



AssoSoftwareDayPress
sabato, 04 luglio 2020

Agenda digitale e Pubblica Amministrazione

03/07/2020	Agenda Digitale		6
<hr/>			
04/07/2020	italiaoggi.it		9
<hr/>			
04/07/2020	Italia Oggi Pagina 30		11
<hr/>			
04/07/2020	Il Messaggero Pagina 17		13
<hr/>			
04/07/2020	Italia Oggi Pagina 35	<i>LUCIA BASILE</i>	14
<hr/>			

Agricoltura e Dogane

04/07/2020	Italia Oggi Pagina 13	<i>DORIAN GRAY</i>	16
<hr/>			
03/07/2020	italiaoggi.it		18
<hr/>			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 24	<i>L.Ben.</i>	19
<hr/>			

Contabilità e Bilancio

04/07/2020	Il Sole 24 Ore (Plus) Pagina 6	<i>Gianfranco Ursino</i>	21
<hr/>			

Fatturazione Elettronica

04/07/2020	La Repubblica Pagina 38	<i>DI LUCA BOTTURA</i>	24
<hr/>			
04/07/2020	Corriere della Sera Pagina 37	<i>RITA QUERZÈ</i>	25
<hr/>			
04/07/2020	Italia Oggi Pagina 34		27
<hr/>			
04/07/2020	Corriere della Sera Pagina 37	<i>An. Duc.</i>	28
<hr/>			
04/07/2020	EutekneInfo		29
<hr/>			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 17	<i>Benedetto SantacroceFranco Vernassa</i>	31
<hr/>			
04/07/2020	EutekneInfo		33
<hr/>			

04/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 17	<i>G.Pog.</i>	35
Confindustria: così si soffocano le imprese			
04/07/2020	Il Messaggero Pagina 10		37
E il nuovo piano anti-evasione punta tutto sulla e-fattura: più incroci di dati e controlli			
04/07/2020	Il Messaggero Pagina 10		39
Iva anticipata dalle imprese fino alla metà del 2023 Ma è scontro nel governo			
04/07/2020	La Nazione Pagina 63		41
Lazio-Milan, finale per entrambi			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 29		42
Mercati Italia - Altre Piazze del Venerdì			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 17	<i>Anna AbagnaleBenedetto Santacroce</i>	47
Split payment fino al 30 giugno 2023 sulla proroga arriva l' ok della Ue			

Fisco e Dichiarazioni

04/07/2020	Il Messaggero Pagina 50		49
ANTONINI Appio Latino Via Latina primo piano 175 mq ottimo stato con terrazzo balconi doppi ...			
04/07/2020	Italia Oggi Pagina 27		55
Bonus affitti cedibile, bilanci rinviati, congedi allungati			
04/07/2020	EutekneInfo		58
Cessione di diritto di superficie con rettifica della detrazione			
03/07/2020	italiaoggi.it		60
Di Maio: dobbiamo fare di più			
04/07/2020	Il Messaggero Pagina 1	<i>Luca Ricolfi</i>	61
Il populismo fiscale primo nemico della ripresa			
04/07/2020	La Stampa Pagina 7		64
Incentivi a chi rottama e per i veicoli elettrici			
04/07/2020	Italia Oggi Pagina 28	<i>GIOVANNI GALLI</i>	66
Incentivi per chi cambia auto			
04/07/2020	italiaoggi.it		68
Incentivi per chi cambia auto. Fino a 3.500			
04/07/2020	EutekneInfo		70
Sanzioni amministrative con dubbio IRAP			
04/07/2020	EutekneInfo		72
Sismabonus acquisti per tutti gli acquirenti			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 1	<i>Marco Mobili</i>	74
Super bonus 110%, ecco tutti gli sconti			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore Pagina 3	<i>Marco Mobili</i>	75
Superbonus 110%, le regole finali			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore (Plus) Pagina 14	<i>Marcello Rossi(via e-mail)</i>	78
Titolare di quattro rendite con Axa si lamenta dei disservizi			

Giustizia

03/07/2020	italiaoggi.it		79
Giustizia, Patroni Griffi: ok al processo telematico, ma in post-emergenza si torni a udienze in presenza			
03/07/2020	Agenda Digitale		81
'L' Italia è uscita dalla crisi': così avverremo il nostro sogno			

Industria 4.0

04/07/2020	Il Sole 24 Ore (Plus) Pagina 20	<i>Isabella Della Valle</i>	87
«C' è ancora potenziale su Ambu Medical»			

03/07/2020	Corriere Comunicazioni		90
Allarme smart Tv in Germania: violano il Gdpr?			
03/07/2020	Corriere Comunicazioni		91
Cim 4.0, il competence center finanzia 17 progetti di ricerca applicata			
04/07/2020	Italia Oggi	Pagina 17	92
Covid-19, 16,4 mln di italiani cambieranno abitudini d' acquisto			
04/07/2020	Italia Oggi	Pagina 26	94
DoValue cede l' It a lbm			
03/07/2020	Digital 4 Biz		95
Human Resource Management e Intelligenza Artificiale			
04/07/2020	Italia Oggi	Pagina 21	98
I talenti 2020 della creatività			VINCENZO MANACORDA
03/07/2020	Agenda Digitale		99
Il lato oscuro dei bot, macchine di disinformazione: come difendersi			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore (Plus)	Pagina 11	104
Il settore europeo ha margini di recupero			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 21	106
La formula della Honda Jazz evolve verso il concetto di suv			Corrado CanaliC.Ca.
03/07/2020	Agenda Digitale		107
La tecnologia per spiare il lavoratore: ma così (anche) l' economia soffre			
04/07/2020	Italia Oggi	Pagina 19	113
Le parole chiave del futuro del marketing			DOMENICO IOPPOLO

Lavoro e Previdenza

04/07/2020	La Repubblica	Pagina 2	115
Dalla Zuanna "Aiuti alle famiglie Serve l' assegno universale"			DI ALESSANDRA ZINITI
04/07/2020	Il Sole 24 Ore (Plus)	Pagina 17	117
Il 68% degli italiani incerto sul futuro			Isabella Della Valle
04/07/2020	Il Sole 24 Ore (Plus)	Pagina 15	119
Il lavoratore chiede lumi sulla rendita integrativa			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore (Plus)	Pagina 17	120
Petrolio, tocca a Shell svalutare i propri asset			Vitaliano D' Angerio
04/07/2020	Italia Oggi	Pagina 31	122
Si rafforza lo strumento della cambiale agraria			

Privacy e GDPR

04/07/2020	Il Sole 24 Ore (Plus)	Pagina 18	123
Da Art Defender e Artshell caveau digitale per gestire la collezione			
04/07/2020	Corriere della Sera	Pagina 22	124
Donne (assenti) ai vertici delle istituzioni e delle authority «Italia in ritardo»			CARLOTTA DE LEO
04/07/2020	Corriere della Sera	Pagina 2	126
Il dirigente con 38 di febbre al compleanno e al funerale Ai medici: «Non mi ricovero»			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 10	128
IN BREVE			
04/07/2020	Italia Oggi	Pagina 22	129
L' anonimato e il lato oscuro del web			* DELEGATO ITALIANO ALLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE
03/07/2020	Agenda Digitale		131
La guerra su TikTok: come cambia il "social dei ragazzini"			

03/07/2020	Corriere Comunicazioni		133
<hr/>			
03/07/2020	Agenda Digitale		134
<hr/>			
04/07/2020	La Nazione	Pagina 9	139
<hr/>			
03/07/2020	italiaoggi.it		141
<hr/>			
04/07/2020	Il Sole 24 Ore	Pagina 10	142
<hr/>			

Andrea Biondi Sara Monaci

Sanità Digitale

04/07/2020	Il Sole 24 Ore (Plus)	Pagina 20	144
<hr/>			

stefan blum (bellevue a.m.)

Agenda Digitale

Agenda digitale e Pubblica Amministrazione

Identità digitale avanti tutta: questo il percorso da seguire

Il dibattito su Spid e le identità digitali si sviluppa su vari livelli, dura da anni, è estenuante. Ma Spid e CIE sono una scelta fatta. Andiamo in fondo. E nel percorso cerchiamo tutti i miglioramenti possibili. Non lasciamoci scappare questa occasione perché i cittadini ora sanno quanto è importante la PA digitale

Il tutto mentre in Italia convivono una molteplicità di strumenti - Tessera Sanitaria - Carta Nazionale Servizi, Sistema Pubblico d' Identità Digitale (SPID) e Carta d' Identità Elettronica, per gli amici TS/CNS, SPID e CIE - che, per chi vede il bicchiere mezzo pieno consentono una più ampia e veloce diffusione dell' identità digitale (un italiano su tre ne ha almeno uno); per chi lo vede mezzo vuoto rappresentano uno spreco di energie e di risorse. Il dibattito su Spid e sulle identità digitali si sviluppa su vari livelli, dura da anni, è interminabile, estenuante. Spid e la CIE sono una scelta. Fatta. Andiamo in fondo. E nel percorso non teniamo la testa bassa e cerchiamo tutti i miglioramenti possibili. Potremmo fermarci qui, alla raccomandazione di metodo. Il primo problema è naturalmente quale debba essere il sistema di autenticazione e all' apparire dell' acronimo incriminato spesso ci si blocca. Non tutti hanno Spid, Spid è difficile, alza la barriera all' ingresso. Non vogliamo qui aprire un dibattito che già tanto e più autorevolmente è stato condotto tra la comparazione tra Spid e altri sistemi, se sia più alta la barriera del supporto fisico, del lettore di smart card estratto aggrovigliato dallo zaino insieme alla merenda rispetto alla notifica in-app/fingerprint (il dito è sempre storto accidenti) e via discorrendo a cui ci costringe Spid. Vorremmo rompere gli indugi e avere fiducia nei nostri interlocutori, fiducia che si procurino Spid quanto prima, vadano di corsa dall' Idp che desiderano, configurino l' identità digitale e lo usino. Facciamo un mindshift, cambiamo paradigma. Progettiamo davvero Servizi on line SPID/CIE-first, vincolati all' identità digitale, accompagnati da iniziative costanti di guida ai cittadini e alle imprese verso questi strumenti e solo questi. Sviluppiamo e approfondiamo la collaborazione tra IDP e PA per la diffusione dell' identità digitale. Mettiamo da parte, non senza un residuo di preoccupazione, ma con fermezza il "non siamo ancora pronti" o il "meglio tenere aperte tutte le porte possibili". Il vincolo all' identità digitale qualche danno lo farà, qualche malcontento lo genererà. Creiamo - si perdoni il paradosso e la forzatura a cui qualche economista potrà giustamente rabbrivire - con coraggio il lock-in. Spid è un sano lock-in. I nostri servizi on line lo sappiamo da sempre trascinano l' identità digitale come la contingenza dell' ultimo periodo ha trascinato la consapevolezza che lo smart working non è un rimedio ma può diventare



Agenda Digitale

Agenda digitale e Pubblica Amministrazione

una soluzione strutturale - pur con attenta declinazione - ad alcuni grandi problemi. Non finiamo nel loop di continuare a fare servizi online senza identità digitale e a non avere identità digitali attive perché non ci sono servizi on line per utilizzarla (e quindi nessuno ne sente il bisogno). Hands-on si diceva un tempo, se i cittadini ci mettono le mani sopra ce la fanno, tutti. L' emergenza da pandemia Covid19 e i relativi obblighi del distanziamento sociale ci hanno costretti a una migrazione digitale che da un lato ha permesso di mostrare come sia possibile già oggi realizzare moltissime attività a distanza, dall' altra ha mostrato l' assenza di soluzioni solide per tutti i cittadini, soprattutto per i servizi della pubblica amministrazione. Riteniamo quindi importante che l' azione di trasformazione digitale, in questa fase di ripresa dall' emergenza, inizi dal consolidamento dei fondamentali ed il primo aspetto da analizzare, a nostro parere, è l' interazione (engagement direbbero alcuni) con i cittadini ed in particolare la loro identificazione ed autenticazione come punto di partenza dell' interazione. Non ci interessa discutere della strategia nazionale, ma della gestione nella singola PA ed in locale in particolare per minimizzare le risorse e massimizzare i risultati. La TS-CNS, o tesserino del codice fiscale, è posseduta dalla quasi totalità dei cittadini italiani, oltre il 97%, è emessa dal Ministero delle Finanze, scade ogni 5 anni, ha a bordo un chip che consente la lettura con device come lettori di smart card e viene attivata dalle strutture preposte dalle singole Regioni e Province Autonome (in genere gli sportelli delle aziende sanitarie), non ci sono dati esatti del numero di carte attivate a livello nazionale, ma dovrebbero essere fra il 10 ed il 15%, quindi circa 10 milioni di cittadini. **Spid**, attivabile dai cittadini maggiorenni a tre livelli di sicurezza, è posseduta da circa 8 milioni di cittadini , è distribuita gratuitamente ai cittadini per i livelli 1 e 2 da una decina di operatori qualificati (uno pubblico, tutti gli altri privati), per i livelli 1 e 2 non necessita di un supporto fisico ed utilizza diversi canali, come sms, app o chiavi biometriche, oltre a username e password, per comunicare o attivare un secondo codice di sicurezza, coerentemente con il modello europeo per le identità digitale (eIDAS). La CIE è la versione elettronica della carta di identità , è posseduta su supporto fisico da oltre 15 milioni di cittadini , ha a bordo un chip che consente di comunicare con tecnologia NFC con uno smartphone o con un lettore NFC, è emessa dal comune per il tramite del Ministero dell' Interno e dell' Istituto Poligrafico Zecca dello Stato e con l' emissione vengono fornite le credenziali per attivarla, corrisponde ad una identità **SPID** di terzo livello. Ha una scadenza che varia in base all' età del cittadino al momento dell' emissione, tre anni per i piccoli fino a 3 anni, 5 anni per i minorenni e 10 anni per i maggiorenni. In ogni territorio i dati di diffusione dei tre sistemi hanno percentuali leggermente diverse, a Trento ad esempio vi sono 140 mila TS-CNS attive, 30 mila identità **SPID** e 80 mila CIE, quindi non conoscendo quante sono le sovrapposizioni, ossia cittadini con due o più identità attive, a Trento ci sono da un minimo di 140 mila (25%) ad un massimo di 250 mila (45%) cittadini con almeno una identità digitale attiva, possiamo quindi affermare che è molto probabile che un cittadino ogni tre abbia una identità attiva e siccome le attivazioni sono

Agenda Digitale

Agenda digitale e Pubblica Amministrazione

in continua crescita, possiamo dire che abbiamo già oggi una importantissima porzione di popolazione che non ha ostacoli ad accedere ai servizi digitali della PA . La diffusione delle identità digitali però è uno degli elementi abilitanti, ma non è l' unico, per poter pianificare e progettare una PA digitale, anche limitandosi al solo aspetto dell' accesso ai servizi bisognerebbe anche risolvere tre questioni con le quali tutte le PA hanno a che fare a partire dalle identità digitali: Poterle utilizzare al meglio sugli strumenti mobili , perché nessuno dei tre sistemi è nato per il mobile, e per porvi rimedio sono state redatte e messe in consultazione pubblica le linee guida Open ID Connect, solo che non sono mai diventate definitive e rese pubbliche da parte di AgID, nonostante la consultazione pubblica sia terminata nell' autunno 2019; D efinire un framework di riferimento per gestire le deleghe (legate al singolo servizio) o le tutele (valide giuridicamente per tutti i servizi di qualunque PA e non solo), perché nella vita reale di tutti i giorni soprattutto per i minorenni, ma non solo, sono casi molto, molto frequenti; L' emergenza ci ha portato in evidenza l' essenza della trasformazione digitale e una gran consapevolezza dell' importanza della stessa, non lasciamoci scappare questa occasione, diamo attuazione in sede locale alle progettualità sul digitale e risolviamo a livello centrale le questioni più importanti, perché i cittadini nel prossimo autunno si aspettano una PA digitale ci sia o meno una nuova epidemia, si aspettano una sanità con tanta telemedicina , un accesso ai servizi scolastici in modalità digitale e la possibilità di effettuare quasi tutte le pratiche a distanza con qualunque PA, non possiamo ignorarlo.

Circolare dell' Agenzia delle entrate illustra la misura prevista dal decreto Rilancio

Il bonus vacanze diventa più generoso

Bonus vacanze ad ampio raggio: può includere anche i costi di servizi accessori, come quelli balneari, a patto che siano indicati nella fattura emessa dall' unico fornitore scelto per trascorrere le vacanze

Bonus vacanze ad ampio raggio: può includere anche i costi di servizi accessori, come quelli balneari, a patto che siano indicati nella fattura emessa dall' unico fornitore scelto per trascorrere le vacanze. E può essere utilizzato presso un' impresa turistico ricettiva che gestisca alberghi oppure alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni (come ad esempio resort, ostelli della gioventù, colonie marine, rifugi di montagna, bungalow per vacanze, bed&breakfast). Lo chiarisce la circolare n.18 dell' Agenzia delle entrate, diffusa ieri, che fornisce tutte le indicazioni sull' utilizzo del Bonus vacanze previsto dal Decreto Rilancio (34 del 2020) e sulle modalità da seguire per beneficiarne. Le strutture Per individuare le strutture presso le quali è possibile utilizzare il bonus, spiega una nota dell' Agenzia, occorre fare riferimento ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica o dal regime fiscale adottato, svolgono effettivamente le attività previste dalla norma, ovvero, «imprese turistico ricettive», «agriturismi» e «bed and breakfast». Tali strutture, che esercitano le attività ricomprese nella sezione 55 di cui ai codici Ateco, a titolo indicativo sono: alberghi, resort, motel, aparthotel (hotel&residence), pensioni, hotel attrezzati per ospitare conferenze (inclusi quelli con attività mista di fornitura di alloggio e somministrazione di pasti e bevande); villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna - inclusi quelli con attività mista di fornitura di alloggio e somministrazione di pasti e bevande, colonie marine e montane, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole, chalet, villette e appartamenti o bungalow per vacanze, cottage senza servizi di pulizia. In particolare, chiarisce la Circolare, sono inclusi tra tali soggetti anche coloro che svolgono un' attività alberghiera o agrituristica cd. stagionale. Inoltre, il documento di prassi precisa che non sono inclusi tra i soggetti che erogano i servizi che danno diritto al bonus vacanze coloro che svolgono un' attività alberghiera o agrituristica non esercitata abitualmente. Servizi balneari Il documento di prassi chiarisce, inoltre, che il credito d' imposta vacanze non può essere utilizzato sulle prestazioni rese da più fornitori, ad eccezione di quelle per servizi accessori come per esempio i servizi balneari indicati nella stessa fattura dall' unico fornitore. Ad esempio nel caso di un soggiorno presso una struttura alberghiera con fattura emessa da un primo fornitore, è possibile includere ai fini del credito d' imposta vacanze i costi per la fruizione dei servizi balneari da parte di un secondo fornitore se gli stessi sono indicati nell' unica fattura emessa dal primo fornitore. I tempi Il credito d' imposta vacanze è utilizzabile per il pagamento di servizi offerti in ambito nazionale



da parte di imprese turistiche e ricettive, nonché di bed & breakfast dal 1° luglio al 31 dicembre 2020. Pertanto, la circolare 18 chiarisce che l'agevolazione spetta esclusivamente in relazione a soggiorni in relazione ai quali almeno un giorno ricada in questo periodo di riferimento. Inoltre, il credito spetta in relazione ad un unico soggiorno fruito nel periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 e deve essere utilizzato in relazione al pagamento effettuato a favore della struttura turistica fornitrice del servizio. Come richiedere il bonus Per richiedere il bonus vacanze, il cittadino deve installare ed effettuare l'accesso a IO, l'app dei servizi pubblici, resa disponibile da **PagoPA**. Una volta entrati nell'app, a cui si accede mediante l'identità digitale **Spid** o la Carta d'identità elettronica (Cie 3.0), il contribuente dal 1° luglio e fino al 31 dicembre 2020 potrà richiedere il bonus dopo aver verificato di averne diritto (se ha, cioè, una Dichiarazione sostitutiva unica - Dsu - in corso di validità, da cui risulti un indicatore Isee sotto la soglia di 40 mila euro). In caso positivo otterrà un codice univoco (e relativo QR-code) che potranno essere utilizzati per la fruizione del bonus. Agenzie e tour operator Il pagamento del soggiorno può essere effettuato anche se effettuato con l'intermediazione di agenzie di viaggio o tour operator. La circolare detta infine specifiche indicazioni per l'inserimento dei dati nell'apposita procedura web disponibile nell'area riservata del sito internet dell'Agenzia delle entrate, così da consentire al fruitore del bonus di utilizzare il codice univoco (o relativo QR code). © Riproduzione riservata.

Circolare dell' Agenzia delle entrate illustra la misura prevista dal decreto Rilancio

Il bonus vacanze è generoso

Inclusi anche i servizi accessori, come quelli balneari

Bonus vacanze ad ampio raggio: può includere anche i costi di servizi accessori, come quelli balneari, a patto che siano indicati nella fattura emessa dall' unico fornitore scelto per trascorrere le vacanze. E può essere utilizzato presso un' impresa turistico ricettiva che gestisca alberghi oppure alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni (come ad esempio resort, ostelli della gioventù, colonie marine, rifugi di montagna, bungalow per vacanze, bed&breakfast). Lo chiarisce la circolare n.18 dell' Agenzia delle entrate, diffusa ieri, che fornisce tutte le indicazioni sull' utilizzo del Bonus vacanze previsto dal Decreto Rilancio (34 del 2020) e sulle modalità da seguire per beneficiarne. Le strutture Per individuare le strutture presso le quali è possibile utilizzare il bonus, spiega una nota dell' Agenzia, occorre fare riferimento ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica o dal regime fiscale adottato, svolgono effettivamente le attività previste dalla norma, ovvero, «imprese turistico ricettive», «agriturismi» e «bed and breakfast». Tali strutture, che esercitano le attività ricomprese nella sezione 55 di cui ai codici Ateco, a titolo indicativo sono: alberghi, resort, motel, aparthotel (hotel&residence), pensioni, hotel attrezzati per ospitare conferenze (inclusi quelli con attività mista di fornitura di alloggio e somministrazione di pasti e bevande); villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna - inclusi quelli con attività mista di fornitura di alloggio e somministrazione di pasti e bevande, colonie marine e montane, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole, chalet, villette e appartamenti o bungalow per vacanze, cottage senza servizi di pulizia. In particolare, chiarisce la Circolare, sono inclusi tra tali soggetti anche coloro che svolgono un' attività alberghiera o agrituristica cd. stagionale. Inoltre, il documento di prassi precisa che non sono inclusi tra i soggetti che erogano i servizi che danno diritto al bonus vacanze coloro che svolgono un' attività alberghiera o agrituristica non esercitata abitualmente. Servizi balneari Il documento di prassi chiarisce, inoltre, che il credito d' imposta vacanze non può essere utilizzato sulle prestazioni rese da più fornitori, ad eccezione di quelle per servizi accessori come per esempio i servizi balneari indicati nella stessa fattura dall' unico fornitore. Ad esempio nel caso di un soggiorno presso una struttura alberghiera con fattura emessa da un primo fornitore, è possibile includere ai fini del credito d' imposta vacanze i costi per la fruizione dei servizi balneari da parte di un secondo fornitore se gli stessi sono indicati nell' unica fattura emessa dal primo fornitore.

Italia Oggi

Agenda digitale e Pubblica Amministrazione

I tempi Il credito d' imposta vacanze è utilizzabile per il pagamento di servizi offerti in ambito nazionale da parte di imprese turistiche e ricettive, nonché di bed & breakfast dal 1° luglio al 31 dicembre 2020. Pertanto, la circolare 18 chiarisce che l' agevolazione spetta esclusivamente in relazione a soggiorni in relazione ai quali almeno un giorno ricada in questo periodo di riferimento. Inoltre, il credito spetta in relazione ad un unico soggiorno fruito nel periodo che va dal 1° luglio al 31 dicembre 2020 e deve essere utilizzato in relazione al pagamento effettuato a favore della struttura turistica fornitrice del servizio. Come richiedere il bonus Per richiedere il bonus vacanze, il cittadino deve installare ed effettuare l' accesso a IO, l' app dei servizi pubblici, resa disponibile da **PagoPA**. Una volta entrati nell' app, a cui si accede mediante l' identità digitale **Spid** o la Carta d' identità elettronica (Cie 3.0), il contribuente dal 1° luglio e fino al 31 dicembre 2020 potrà richiedere il bonus dopo aver verificato di averne diritto (se ha, cioè, una Dichiarazione sostitutiva unica - Dsu - in corso di validità, da cui risulti un indicatore Isee sotto la soglia di 40 mila euro). In caso positivo otterrà un codice univoco (e relativo QR-code) che potranno essere utilizzati per la fruizione del bonus. Agenzie e tour operator Il pagamento del soggiorno può essere effettuato anche se effettuato con l' intermediazione di agenzie di viaggio o tour operator. La circolare detta infine specifiche indicazioni per l' inserimento dei dati nell' apposita procedura web disponibile nell' area riservata del sito internet dell' Agenzia delle entrate, così da consentire al fruitore del bonus di utilizzare il codice univoco (o relativo QR code). © Riproduzione riservata.

Il Messaggero

Agenda digitale e Pubblica Amministrazione

I chiarimenti

Il bonus vacanze vale anche per l' ombrellone

Bonus vacanze, arrivano i chiarimenti dell' Agenzia delle entrate. Il contributo stanziato dal governo per l' emergenza Covid vale 500 euro se il nucleo è di almeno 3 persone, 300 euro con 2 persone e 150 euro per i single. È necessario avere un indicatore Isee sotto la soglia di 40 mila euro. Il bonus può essere usato anche per i servizi accessori, come quelli balneari, a patto che siano indicati nella fattura. E può essere utilizzato presso un' impresa turistico ricettiva che gestisca alberghi oppure alloggi per vacanze e altre strutture per brevi soggiorni (come ad esempio resort, ostelli, colonie marine, rifugi, bungalow, bed & breakfast). Il bonus è utilizzabile per il pagamento di servizi offerti in Italia dal 1° luglio al 31 dicembre 2020. Per richiederlo, il cittadino deve installare ed effettuare l' accesso a IO, l' app dei servizi pubblici. Una volta entrati nell' app, a cui si accede mediante l' identità digitale **Spid** o la Carta d' identità elettronica, il contribuente potrà richiedere il bonus.

The image shows a newspaper page with a main article titled "Genitori, il congedo Covid si prende anche ad agosto" and a sub-headline "Il bonus vacanze vale anche per l'ombrellone". The article discusses the extension of COVID-19 leave for parents and the use of the vacation bonus for beach services. To the right, there is a large advertisement for MOBY cruises, featuring the text "AVANTI TUTTA! FINO A 166 PARTENZE AL GIORNO DA E PER LE ISOLE. TUTTE GARANTITE." and logos for MOBY, Costa, and Etna.

Il presidente Lapet condivide l'intervento annunciato dal premier Conte

Ok alla semplificazione

Falcone: bene la tempestività del governo

Semplificare è l'indicazione che incessantemente, ormai da anni, la Lapet continua a suggerire al legislatore. «Rendiamo plauso all'attività del governo che, tra le misure più urgenti di questo particolare periodo, ha deciso di intervenire in materia di semplificazioni», ha commentato il presidente nazionale Lapet Roberto Falcone. Si tratta del decreto semplificazioni, sul quale i tributaristi non potevano esimersi dal fare qualche riflessione. «Le nostre sono considerazioni a caldo che si basano sulle bozze di testo circolate in questi giorni. Occorrerà certamente attendere documenti ufficiali per poter esprimere un parere più dettagliato. - ha aggiunto Falcone - Intanto, a prima vista, appare un provvedimento di portata insufficiente a rilanciare gli investimenti e l'imprenditoria nazionale». La bozza di decreto non coglie infatti l'opportunità degli interventi suggeriti dalla corte dei conti nella recente relazione sul rendiconto generale dello Stato per l'anno 2019, rivolti al miglioramento dei procedimenti amministrativi, alla formazione dei funzionari, alla stabilità e alla prevedibilità dell'ordinamento giuridico, in particolare amministrativo e fiscale. Tuttavia, dall'analisi condotta dal centro studi Lapet coordinato da Riccardo Bizzarri, sono apprezzabili, seppur timidi, gli interventi in materia di appalti e di autorizzazioni ambientali, anche se la temporaneità dei primi contrasta con la stabilità necessaria di un intervento di semplificazione; entrambi gli interventi si inseriscono in un contesto normativo che difficilmente produrrà effetti rilevanti di semplificazione. «In questo contingente momento di straordinaria emergenza, ove è fondamentale ridurre i tempi dei procedimenti amministrativi e migliorare il coordinamento delle attività amministrative, il provvedimento introduce di contro nuove complicazioni dovute allo stratificarsi di competenze ed all'acquisizione di pareri ed audizioni, richieste dalle norme che si propone di introdurre. In questo senso il decreto non migliora la qualità della regolazione e quindi non realizza il presupposto di ogni semplificazione, che consiste nella semplicità, nella conoscibilità e nella stabilità del quadro normativo, al fine di consentire agli imprenditori di prevedere le conseguenze delle proprie condotte» ha spiegato Bizzarri. Come più volte ribadito dai tributaristi, piuttosto, la reale semplificazione passa «semplicemente» dal recepimento di misure «semplici». Positivo, infatti, il parere in merito alle «misure di semplificazione per il sostegno e la diffusione dell'amministrazione digitale», rivolte a favorire l'accesso ai servizi in rete da parte di cittadini, imprese, professionisti e l'effettivo esercizio del diritto all'uso delle tecnologie digitali come la **spid** legata all'identità digitale. In tal modo sarà superato il limite legato al riconoscimento tramite inserimento negli elenchi ini

LUCIA BASILE



Italia Oggi

Agenda digitale e Pubblica Amministrazione

pec e tutti, imprese, professionisti, cittadini utilizzeranno un unico sistema. «Non sempre ciò che è semplice è anche facile da realizzare. Oggi, in considerazione del momento di emergenza che stiamo vivendo, è ancora più difficile», ha precisato Falcone. I dati relativi al numero crescente dei nuovi poveri, così come quelli relativi alle imprese perse, sono preoccupanti. In previsione di questi prevedibili effetti negativi, già da febbraio avevamo anticipato la proposta di sospensione del pagamento delle imposte e contributi al 31 dicembre. Ora, anche se avremmo preferito essere smentiti, finalmente ci si sta rendendo conto che le imprese ed i contribuenti non sono in grado di onorare i debiti fiscali». Per questi motivi la Lapet torna a suggerire la necessità di interventi che non incidono sul bilancio dello Stato, come le semplificazioni. Quello delle semplificazioni però è un annoso problema. La nostra produzione normativa è infatti così tanta e tale che non permette di eliminare alcuni elementi senza creare scompensi o squilibri. Quando si è dinanzi ad una grossa mole di norme, occorre intervenire con una altrettanta mole di interventi normativi che, inevitabilmente, richiedono tempo di azione che in questo momento purtroppo non c'è. «Da quando è iniziata la pandemia abbiamo evidenziato la necessità che le imprese facciano impresa, che producano», ha rammentato Falcone. «Piuttosto che intervenire normativamente, bisognerebbe introdurre un unico strumento: l' autocertificazione, una dichiarazione sostitutiva dell' atto notorio attraverso la presentazione della quale, un imprenditore, sotto sua responsabilità, dichiara di possedere i requisiti per fare impresa e lo faccia. Certamente è un atto di fiducia che probabilmente l' Italia non merita quale paese che ha un elevato tasso di evasione fiscale. Ma, per colpa di qualcuno, non possono pagare tutti. Occorre oggi fare di necessità virtù, senza contare che su coloro che agiscono in autocertificazione penderebbe sempre la spada di Damocle dei controlli. E intanto, in tal modo, sarebbero riavviati i cantieri ed eliminati adempimenti inutili». © Riproduzione riservata.

Italia Oggi

Agricoltura e Dogane

Che è stata sequestrata dalla Gdf nel porto di Salerno per oltre 80 milioni di pasticche

Chi c'è dietro la droga dell' Isis

Si dice sia Hezbollah ma senza la Siria non farebbe niente

DORIAN GRAY

«La droga dell' Isis», così è stato definito il mega carico di anfetamine Captagon scoperto mercoledì scorso al porto di Salerno (un plauso a loro) - dagli 007 dell' Agenzia delle Dogane, il Gico della Guardia di Finanza e la Dda di Napoli. Oltre 80 milioni di pasticche, per un valore di almeno 1 miliardo di euro. Che l' Isis sia dietro tutto questo è possibile, ma che solo i miliziani del Califfato siano responsabili di questo mega traffico di droga, un sogno persino per Pablo Escobar, è assai improbabile. È vero infatti che l' Isis produce droga in Siria in laboratori chimici clandestini, ma è altrettanto vero che senza un qualche sostegno esterno, i jihadisti del Califfato non sarebbero in alcun modo in grado di mettere in piedi un traffico di simili dimensioni, soprattutto ora che sono costretti, di fatto, a vivere in caverne tra la Siria e l' Iraq. Dunque, la domanda da porsi ora è: chi c'è veramente dietro quel mega carico? La risposta definitiva arriverà, semmai sarà possibile accertarlo, solo dalle inchieste ufficiali, ma è possibile azzardare qualche ipotesi. Dietro quel carico potrebbero esserci il regime siriano e i suoi alleati, in primis Hezbollah. Il Captagon, infatti, non è solo la droga dell' Isis, ma è tra le droghe più diffuse in Medio Oriente. Solitamente, passa sotto le aree della Siria controllate dal regime di Assad, e in particolare dal suo alleato Hezbollah. Aree vicine al confine libanese: laboratori clandestini in cui viene prodotto il Captagon, sono stati individuati a sud di Homs. In particolare, sostiene ancora Peter Schneider, a gestire il narcotraffico con Hezbollah e Isis era Maher Makhmour (ricco cugino di Assad, da sempre vicino all' Iran) che qualche mese fa ha fatto scomparire le tracce per una inchiesta per evasione fiscale iniziata nei suoi confronti. Per gli esperti, dietro l' inchiesta aperta da Bashar al Assad, ci sarebbero le fratture tra Mosca e Teheran sul controllo della Siria. Ancora: lo scorso aprile, è stato confiscato un carico di oltre 40 milioni di anfetamine Captagon, la cui provenienza era chiaramente legata al regime siriano. Il carico era nascosto in un container che ufficialmente trasportava tè, gestito da una compagnia vicina agli Assad. Già nel 2016, il Journal of International Affairs della Columbia University evidenziava come il narcotraffico di Hezbollah godesse della connivenza di parte dei militari siriani. Secondo l' articolo, dopo la guerra del 2006 contro Israele, Hezbollah avrebbe aumentato la produzione di anfetamine per rimettere i conti dell' organizzazione terroristica in ordine. Con lo scoppio della guerra in Siria, i laboratori di produzione si sarebbero spostati dalla Valle



Italia Oggi

Agricoltura e Dogane

della Bekaa (dove ufficialmente Hezbollah combatte il narcotraffico) all' interno della Siria. Secondo Elizabeth Tsurkov del Foreign Policy Research Institute, ad essere coinvolta nel narcotraffico sarebbe la Quarta Divisione dell' esercito siriano, quella comandata da Maher al- Assad, fratello del dittatore siriano Bashar al Assad. Insomma, che ciò che è rimasto dell' Isis, per quanto pericoloso, sia in grado di produrre da solo questo quantitativo di anfetamine, caricarlo su mezzi di trasporto, portarlo liberamente verso Latakia e imbarcarlo verso l' Europa, è altamente improbabile. Soprattutto perché tutti i porti siriani sono sotto il controllo del regime di Assad e dei suoi alleati (Russia e Hezbollah in testa). Quanto scoperto a Salerno dovrebbe far ricredere chi, ancora oggi, ritiene che a sconfiggere l' Isis in Siria e Iraq siano stati gli iraniani e Hezbollah. Teheran e il Partito di Dio hanno fatto i loro interessi, ovvero difeso i confini della Repubblica Islamica, davanti all' avanzata del Califfato. Una volta garantito questo, hanno portato avanti (e portano ancora avanti), traffici illeciti con il Califfato che mettono direttamente a repentaglio la sicurezza dell' Europa e di tutto l' Occidente. © Riproduzione riservata.

Giochi: via libera alla task force per la prevenzione e la repressione del gioco illegale

Agenzia delle dogane e dei monopoli, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza hanno sottoscritto il regolamento operativo del "Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori", che sarà guidato da Marcello Minenna. Soddisfatti i concessionari: è un passo importante, dice il presidente di Acadi-Confcommercio, Geronimo Cardia

Contrastare il gioco illegale e le infiltrazioni della criminalità organizzata.

Queste e ragioni che hanno spinto alla sottoscrizione di un Regolamento operativo del "Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori", tra il direttore dell' Agenzia delle

dogane e dei monopoli (Adm), Marcello Minenna, il Capo della Polizia Franco Gabrielli, il Comandante generale dell' Arma dei Carabinieri Giovanni Nistri e il

Comandante Generale della Guardia di Finanza Giuseppe Zafarana. Il documento punta alla creazione di un tavolo di lavoro tra interforze che riesca a porre in essere un' azione sinergica e coordinata tra l' Agenzia delle

Dogane e le forze dell' ordine, impegnate nel settore, per contrastare il gioco illegale e le infiltrazioni della criminalità organizzata. Il nuovo organo sarà

composto da membri di spicco dell' Arma dei Carabinieri, della Polizia di Stato e della Guardia di Finanza, mentre la presidenza sarà affidata a Minenna. "Il regolamento operativo del Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori, siglato ieri dal direttore dell' Agenzia delle

dogane e dei monopoli, Marcello Minenna, è un passo importante nel percorso di tutela del Comparto del Gioco Legale e di contrasto alle attività

criminali", dice il presidente di Acadi-Confcommercio, Geronimo Cardia. "Acadi - Associazione Concessionari Giochi Pubblici - plaude all' iniziativa del Direttore, mettendosi nuovamente a disposizione in questa battaglia per il rispetto

delle regole e per la sicurezza dei giocatori. Come recentemente evidenziato nel Rapporto dell' Unità di informazione finanziaria (Uif) di Banca d' Italia e dall' Osservatorio Permanente su giochi, legalità e patologie di Eurisip, esiste una fisiologica correlazione tra l' eccessiva limitazione del Gioco Pubblico e il diffondersi di attività illecite. I

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

Concessionari pubblici possono essere dunque un motore importante nella prosecuzione del percorso di normalizzazione del settore che vede il Direttore Minenna in prima fila e Acadi al suo fianco".

The screenshot shows the top part of the Italia Oggi website. The main headline is "Giochi: via libera alla task force per la prevenzione e la repressione del gioco illegale". Below the headline, there is a sub-headline: "Agenzia delle dogane e dei monopoli, Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di finanza hanno sottoscritto il regolamento operativo del 'Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, la sicurezza del gioco e la tutela dei minori', che sarà guidato da Marcello Minenna. Soddisfatti i concessionari: è un passo importante, dice il presidente di Acadi-Confcommercio, Geronimo Cardia". There is a small photo of a meeting. To the right, there are sections for "Le News più lette" and "Le News più commentate".

Il Sole 24 Ore Agricoltura e Dogane

Food & Made in Italy il 9 luglio dalle ore 10

Online il Summit del Sole 24 Ore sulla ripresa del settore alimentare

L.Ben.

Gli scaffali dei supermercati anche nei mesi più bui della pandemia non sono mai stati vuoti. Forse ci siamo dovuti accontentare delle penne lisce quando volevamo le rigate, quando l'intera filiera agroalimentare lavorava 24 ore su 24. Il motore italiano del food ha dimostrato di saper reggere bene l'impatto da Covid, andando a pieni giri per soddisfare il fabbisogno nazionale e l'export. Stiamo parlando di un settore che vale 538 miliardi di euro, dai campi all'horeca, che è pari al 25% del Pil. Se il comparto della ristorazione è quello che ha sofferto di più (con fatturati dimezzati), la battuta d'arresto dei ricavi delle aziende alimentari è stata invece più contenuta (-5,5%) e le previsioni stimano un rimbalzo positivo già nel 2021. Gli ostacoli certo non mancano (Brexit, dazi, mancanza di manodopera) come pure le sfide su sostenibilità, alleanze di filiera, ricerca di nuovi format digitali, rilancio fieristico e Wine economy. Sono proprio questi i temi del Food & Made in Italy Summit, confronto tra aziende e istituzioni che avverrà in modalità virtuale il 9 luglio dalle ore 10. L'evento organizzato dal Sole 24 Ore - aperto a tutti previa iscrizione

(<https://eventi.ilsole24ore.com/food-summit>) - permetterà ai partecipanti di interagire tramite chat. Ricco il programma e il parterre dei relatori. L'apertura è affidata Paolo De Castro, coordinatore S&D commissione Agricoltura del Parlamento europeo, con il quale verranno approfondite le misure studiate per supportare il settore agroalimentare nel post coronavirus. Verrà quindi affrontato il tema della crescita sostenibile in agricoltura nel dibattito tra Andrea Bertalot, vice direttore generale Reale Mutua, Matteo Giuliano Caroli, professore ordinario economia e gestione delle imprese internazionali Università Luiss Guido Carli e Massimiliano Giansanti, presidente Confagricoltura. Seguirà l'intervento sulla sostenibilità di Giorgia Palazzo, partner expense reduction analysts, che offrirà un quadro delle tendenze e proposte sul mercato attuale e futuro. Ci sarà spazio anche per approfondire il tema dell'integrazione della filiera produttiva con i sistemi territoriali con Dino Scanavino, presidente Cia Agricoltori Italiani. Il focus si sposterà poi sul ruolo del packaging per una distribuzione sostenibile, con gli interventi di Stefano Lazzari, consigliere Pro Food Italia, ceo Sirap Group, Marco Omboni, consigliere Pro Food Italia, sales and marketing manager Isap packaging, e Nicola Ballini, consigliere Pro Food Italia, general manager Ilip. Le soluzioni per uscire dalla crisi degli eventi fieristici saranno invece avanzate dall'



Il Sole 24 Ore Agricoltura e Dogane

ad di Fiere di Parma Antonio Cellie. A conclusione del Summit la tavola rotonda dedicata a incognite e opportunità della eina economy affidata a Luca Brunelli, membro di Cia Agricoltori Italiani con delega al settore **vitivinicolo**, SimonPietro Felice, direttore generale di Caviro e Ettore Nicoletto, vicepresidente di Federvini. Il convegno sarà moderato dai giornalisti Micaela Cappellini e Giorgio dell' Orefice. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore (Plus) Contabilità e Bilancio

Rischio flop per le nuove misure del DL Liquidità

Le Pmi potrebbero avere esigenza e convenienza a estendere importo e durata del finanziamento Ecco i numeri per decidere

Gianfranco Ursino

Rischio flop per le misure di estensione degli importi e della durata dei finanziamenti alle Pmi garantiti totalmente dallo Stato. Le agevolazioni sono state ampliate ma in pratica saranno poche le imprese che riusciranno a coglierle tra quelle già finanziate. In sede di conversione del Decreto Liquidità, con la Legge 40/2020, è stato aumentato da 25mila a 30mila euro l'importo massimo erogabile con la garanzia al 100% del Fondo centrale di garanzia Pmi (Fdg) gestito dal Mediocredito Centrale (Mcc), inoltre è stata prevista la possibilità di allungare la scadenza del finanziamento agevolato da 6 anni inizialmente previsti fino a un massimo di 10 anni. Due misure migliorative a favore delle Pmi che secondo la circolare 13/2020 del Mcc sono applicate alle richieste presentate al Fondo a partire dal 19 giugno 2020, ma possono chiedere l' adeguamento anche i soggetti che hanno ottenuto il finanziamento sulla base delle "vecchie" regole. Il numero di potenziali beneficiari Al 18 giugno scorso - secondo i dati diffusi in settimana in un comunicato congiunto dal Mef, Mise, Banca d' Italia, Mcc e Abi - i finanziamenti concessi con la garanzia al 100% erano pari a 658.638 per un ammontare complessivamente erogato di 13,1 miliardi di euro: tutte operazioni che adesso possono usufruire del prolungamento della durata del finanziamento fino a 10 anni. Di questi ben 406mila circa (il 61,6% secondo i dati comunicati da Banca d' Italia l' 11 giugno scorso in sede di audizione alla Commissione parlamentare d' inchiesta sul sistema bancario e finanziario) sono i prestiti già erogati con il vecchio importo massimo di 25 mila euro che possono chiedere l' estensione a 30 mila euro. L' impatto reale su banche e imprese Pur considerando i buoni ma tardivi propositi del legislatore, con molta probabilità solo un numero limitato di aziende potrà beneficiare dei miglioramenti apportati in sede di conversione in legge. Le banche non hanno modo, oltre che alcun interesse, di promuovere gli adeguamenti ai piccoli imprenditori loro clienti. L' allineamento alle nuove condizioni sarà quindi lasciato all' iniziativa delle singole Pmi. «Da un' indagine condotta tra le filiali di varie banche nostre partner e non solo - spiega William Zuin responsabile organizzazione, processi e controlli del Gruppo NSA, il più grande mediatore creditizio per le imprese in Italia - solo in questi giorni sono arrivate dagli uffici centrali indicazioni operative, in alcuni casi incomplete, inerenti la possibilità di estendere importo e durata dei finanziamenti agevolati già erogati. E in nessun caso sono previste iniziative per ricontattare e illustrare le novità ai clienti

potenziali beneficiari

Beneficiario	Importo (M€)
Finanziamenti al 100% con garanzia FGD	13.100
Finanziamenti al 100% con garanzia FGD (estensione)	13.100
Finanziamenti al 100% con garanzia FGD (durata)	13.100
Totale	39.300

ABBONAMENTI

Abbonamento	Importo (M€)
Abbonamenti al 100% con garanzia FGD	13.100
Abbonamenti al 100% con garanzia FGD (estensione)	13.100
Abbonamenti al 100% con garanzia FGD (durata)	13.100
Totale	39.300

Il Sole 24 Ore (Plus)

Contabilità e Bilancio

che avevano già ottenuto l' erogazione del finanziamento. È bene comunque sottolineare che non si tratta di negligenza delle filiali, anche perché questo nuovo carico di attività va a innestarsi in una situazione in cui le banche sono già sovraccariche di lavoro per le misure straordinarie in atto, allo sportello ricevono solo per appuntamento e l'imminente blocco delle ferie estive andrà a ridurre gli organici». Gli interventi migliorativi inseriti nella conversione in legge, quindi, si scontrano con delle problematiche tecniche oggettive, che in tempi "normali" non provocherebbero nessun allarme, in relazione ai tempi di attuazione, ma che in questa situazione potrebbero allungare ulteriormente le tempistiche delle erogazioni. «Durante il lockdown - prosegue Zuin - i bancari hanno continuato a mantenere aperti gli sportelli, gestendo una mole di lavoro che non ha precedenti; questi operatori, oggi, paventano l' ipotesi di dover riconsiderare gran parte delle operazioni già erogate, per integrarne l' importo e la durata, con relativa nuova istruttoria di una pratica di affidamento, nuova delibera da parte dell' organo competente, sottoscrizione di un nuovo contratto con modifica dei tassi applicati, raccolta di nuovi allegati 4 bis». Modifiche in corsa che comportano per le banche una rilevante attività di tipo organizzativo, attraverso l' adeguamento della normativa interna, la predisposizione di nuova contrattualistica, la formazione della rete con un impatto, in termini di tempi di risposta alle imprese, che rischia di vanificare il positivo effetto voluto dal legislatore. La simulazione Tutto ciò, però, non deve impedire al piccolo imprenditore di valutare l' opportunità di cogliere i benefici delle due estensioni di importo e durata, nonostante l' aumento atteso del tasso applicato dalla banca. Dalle simulazioni svolte da NSA per Plus24 (vedi tabelle a lato) emerge la significativa riduzione dell' importo della rata mensile da 535 a 280 euro nel caso di allungamento della durata; nella situazione in cui l' azienda avesse le condizioni per richiedere anche l' incremento dell' importo del finanziamento, fino a 30mila euro, l' incidenza della rata mensile sarebbe comunque inferiore (336 euro) una volta terminato il biennio di preammortamento (pagamento solo degli interessi senza restituzione del capitale), con un rimborso annuo di 2.368 in meno rispetto a quanto ottenuto alle iniziali condizioni previste dal DL Liquidità. E nel valutare l' adesione o meno alle nuove agevolazioni, più che alla "convenienza" o al "risparmio", l' imprenditore deve dare spazio alla sua "esigenza": pur trattandosi di cifre modeste, occorre sempre metterle in relazione con i modesti fatturati dei richiedenti. Va ricordato che l' importo erogato con la garanzia al 100% del Fdg non può superare il 25% dei ricavi. «Stiamo parlando di agevolazioni - conclude Zuin - che hanno l' obiettivo di aiutare gli imprenditori a superare un momento di crisi, quindi è più coerente considerare cosa l' imprenditore potrà essere in grado di fare, con il beneficio consentito da una rata di minor importo: pagare con regolarità dipendenti e fornitori, avere risorse per qualche nuovo modesto investimento o altro». Quindi se può apparire poco rilevante l' incremento di 5mila euro sull' importo erogato, ben altro impatto potrà avere un rimborso del finanziamento in 120 mesi, rispetto a quello in 72 mesi previsti

Il Sole 24 Ore (Plus) Contabilità e Bilancio

dal Decreto Liquidità. Per l'impresa, infatti, significherebbe rimborsare le rate intere di **ammortamento** (capitale più interessi) non più in 48 mesi, bensì in 96 mesi, con una rata molto meno pesante da affrontare ogni mese.
g.ursino@ilsole24ore.com . @g_ursino © RIPRODUZIONE RISERVATA.

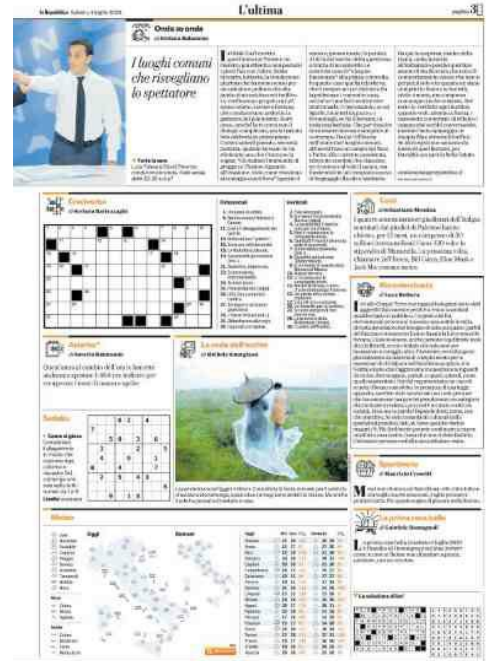
La Repubblica

Fatturazione Elettronica

#bravimabasta

DI LUCA BOTTURA

alle Cinque Terre due ragazzi bolognesi sono stati aggrediti fisicamente perché si erano scambiati qualche bacio in pubblico. Un gesto che tra eterosessuali provoca al massimo una sottile invidia, diventa detonatore del bisogno di odio sul quale i partiti del fascismo immanente hanno basato la loro crescente fortuna. Ciononostante, anche persone equilibrate (non dico la Binetti, ecco) e testate che spiccano per buonsenso e coraggio (dico l'Avvenire, ecco) fungono giornalmente da fanteria di complemento per le ossessioni di chi **fattura** sull'intolleranza (giuro, è la Verità) e teme che l'aggravante in questione lo riguardi da vicino. Ben vengano, quindi, o quasi, episodi, come quello sopracitato. Perché rappresentano un caso di scuola: il branco omofobo, in presenza di una legge apposita, sarebbe stato sanzionato non solo per quel che ha commesso ma perché prendersela con categorie discriminate avvelena i pozzi ed è un reato contro la società. Dice: ma le parole? Dipende dove, come, con che obiettivo. Se siete i mandanti culturali delle spedizioni punitive, beh, sì, forse qualche rischio magari c'è. Più facilmente potrete continuare a essere omofobi a casa vostra, basta che non ci diate fastidio. Ché essere persone orribili non costituisce reato.



Corriere della Sera

Fatturazione Elettronica

L' intervista

«Artigiancassa deve rinascere, appalti anche alle imprese locali»

Merletti (Confartigianato): agevolazioni per ristrutturare nei centri storici

RITA QUERZÈ

Tre ore. Tanto è durato il confronto del governo con Confartigianato agli Stati generali dell' Economia. Ben sei i ministri mobilitati. Non potrete più lamentarvi d' ora in poi della scarsa attenzione alle piccole imprese... «L' ascolto c' è stato. Ora devono venire le azioni, le misure concrete - si augura il presidente di Confartigianato Giorgio Merletti -. Per il momento l' unica certezza è che ci sono ferite che restano aperte. Come i tempi lunghi nel supporto alla liquidità». Soluzioni? «Bisogna andare oltre l' emergenza. Già prima del Covid il sistema bancario non dava più prestiti alle piccole imprese: agli istituti non conviene. I prestiti ai piccoli per l' industria del credito sono quella che in altri settori si definisce "area a fallimento di mercato", soprattutto con i vincoli che sono stati introdotti dopo la crisi del 2008». Quindi? «Abbiamo chiesto che venga istituita una banca a partecipazione pubblica con la finalità di supportare piccoli e piccolissimi, sul modello della vecchia Artigiancassa, poi confluita in Bnl, che in Italia ha funzionato benissimo per 50 anni». Ammortizzatori: il fondo bilaterale di settore è stato rifinanziato. «Finalmente sono stati trasferiti 250 milioni sui 750 previsti nel decreto Rilancio. Faccio notare che il nostro fondo ha dimostrato grande efficienza. Il 9 di aprile avevamo già fatto arrivare i soldi sui conti correnti. Ora speriamo di non dover subire altri ritardi per il conferimento del resto dei fondi». Si parla di una riforma per costituire un ammortizzatore unico... «I tempi della cassa in deroga sono una vergogna. Ma il nostro fondo ha dimostrato una gestione efficiente ed efficace. La nostra cassa dura tre mesi e ha contribuito delle imprese proporzionati. Non ci serve averla più lunga perché un' impresa artigiana o riprende entro i tre mesi o semplicemente non esiste più. Quindi no all' ammortizzatore unico, non si buttano via 30 anni di bilateralità». Ci sono abusi nell' uso della cassa? «Non penso, di sicuro le piccole imprese hanno interesse a lavorare». **Cosa vi aspettate dal decreto Semplificazioni?**



Corriere della Sera

Fatturazione Elettronica

«Che alzi fino a 150 mila euro gli appalti che possono essere assegnati con affidamento diretto, per dirne una. Noi siamo anche per gli appalti a chilometro zero, per privilegiare le imprese del territorio». **Come si può contrastare l'evasione fiscale?** «Abbiamo chiesto che vengano aumentate detrazioni e deduzioni. Con aliquote tali da rendere conveniente la richiesta della **fattura**. Per intenderci, il 19% garantito per esempio in sanità, inferiore all'Iva, non è sufficiente». **I fondi in arrivo dalla Ue sarebbero ben investiti nel Ponte di Messina?** «Avrebbe molto più senso attivare una massiccia opera di adeguamento delle nostre scuole. E poi al governo abbiamo presentato anche un'altra idea». Quale? «Agevolazioni per la ristrutturazione degli edifici nei centri storici. In un unico intervento si uniscono sostenibilità ambientale e sociale. Oltre a impulso al turismo. Abbiamo consegnato un progetto al governo». Confindustria contesta i troppi contributi a pioggia. «Sono d'accordo. Ma la cancellazione di saldo e acconto Irap di maggio cosa è se non un intervento a pioggia a favore delle grandi imprese? Questa tassa è pagata all'80% proprio dai grandi». **Ha senso prolungare oltre il 17 agosto il divieto di licenziare?** «La crisi non si ferma per legge. Se si vogliono evitare i licenziamenti si facciano investimenti pubblici sulla ripartenza».

Italia Oggi

Fatturazione Elettronica

Asd e Ssd, rinnovo spogliatoi con il super bonus del 110%

Spogliatoi delle associazioni sportive dilettantistiche rinnovabili con il credito di imposta del 110% istituito dal decreto Rilancio. È quanto prevede uno degli emendamenti approvati ieri in commissione bilancio. Il bonus, introdotto inizialmente per i lavori di efficientamento energetico e per lavori di adeguamento sismico potrà quindi essere utilizzato da Associazioni sportive dilettantistiche e da società sportive dilettantistiche per i lavori «finalizzati ai soli immobili adibiti a spogliatoi». «Un altro piccolo tassello, ma importante per la riqualificazione dell' impiantistica sportiva ottenuta dall' inserimento nell' art. 119 sull' ecobonus dell' emendamento a firma Andrea Rossi, Luca Lotti e Patrizia Prestipino che introduce tra gli immobili soggetti agli incentivi per la riqualificazione energetica e sismica anche quelli gestiti dalle associazioni sportive dilettantistiche iscritte la registro Coni, con particolari riguardo agli spazi adibiti a spogliatoi», è quanto si legge in una nota del Pd.

«La soddisfazione di aver ottenuto con l' approvazione di questo il riconoscimento dello straordinario lavoro svolto dalle associazioni nella gestione del patrimonio pubblico e la possibilità di intervenire per migliorare l' edilizia sportiva con investimenti che avranno una ricaduta positiva non solo nella migliore qualità degli spazi vissuti da chi prativa l' attività ma anche per il sostegno al comparto edile». La modifica operata in commissione riguarda appunto l' articolo 119 del decreto Rilancio; l' articolo era andato a modificare il cosiddetto «ecobonus», portando dal 60 al 110%. Il beneficio è fruibile come detrazione dalle imposte, ma il Rilancio ha introdotto una importante novità ovvero quella di poter cedere il credito alla ditta che effettua i lavori per ottenere uno sconto in **fattura**, oppure ad altri soggetti (comprese le banche) in cambio di un corrispettivo in denaro. L' estensione del bonus non è l' unica novità positiva per lo sport dilettantistico italiano degli ultimi giorni. Lo scorso 2 luglio, infatti, la regione Lombardia ha approvato in collaborazione con Fondazione Cariplo, il bando «È di nuovo Sport» dedicato allo sport dilettantistico. La dotazione finanziaria complessiva è pari a 3.785.369 euro, di cui 2.785.369 euro a carico di Regione Lombardia e 1.000.000 euro a carico di Fondazione Cariplo. Il bando «totalmente rinnovato rispetto agli anni precedenti raddoppia la dotazione finanziaria a disposizione della società sportive lombarde. Si passa infatti da 1,6 milioni degli scorsi anni a 3,7 milioni del 2020. Inoltre permetterà di ricevere un contributo massimo fino a 10.000 euro a tutte le realtà sportive in graduatoria», come si legge sul sito della regione. © Riproduzione riservata.



Corriere della Sera

Fatturazione Elettronica

Decreto rilancio

Bonus al 110% per le seconde case Classi con meno di 15 alunni

An. Duc.

ROMA Tra le norme approvate figurano le proroghe dei contratti a termine o di apprendistato, l'estensione dei congedi parentali, la riformulazione del superbonus al 110%. Il decreto Rilancio e il suo pacchetto di misure da 55 miliardi di euro ottiene il via libera in commissione Bilancio alla Camera e da lunedì il testo approda in aula a Montecitorio. Una serie di emendamenti ha intanto ottenuto il via libera, a partire dalla richiesta di trasferire nel provvedimento le norme del decreto legge sulla cassa integrazione, consentendo così alle imprese che hanno esaurito gli ammortizzatori sociali di poter usufruire da subito delle quattro settimane residue di cassa integrazione. Sul fronte del mercato del lavoro è stata approvata la proroga dei contratti a termine o di apprendistato interrotti a causa dell'emergenza sanitaria. Si allungano le scadenze per i congedi parentali dei dipendenti privati, il termine per un permesso straordinario retribuito al 50% (valido per i genitori con figli fino a 12 anni) è spostato dal 31 luglio al 31 agosto. Tra le proposte votate c'è anche l'estensione ai sedicenni per progetti nei centri estivi predisposti dagli enti locali da giugno a settembre, la platea dei destinatari era finora limitata alla fascia di età 3-14 anni. Come annunciato all'indomani del via libera del consiglio dei Ministri viene riformulato il superbonus al 110%, che ora è esteso sia alle seconde case unifamiliari, sia al terzo settore e alle associazioni sportive. In serata ottengono il via libera anche alcune importanti novità che riguardano la scuola. Un emendamento stabilisce che le classi delle elementari potranno avere anche meno di 15 alunni, in deroga al «numero minimo e massimo di alunni per classe», la deroga potrà valere anche per gli altri ordini e gradi di istruzione per rispettare le limitazioni anti covid. Raddoppiati anche i fondi per le scuole paritarie, che passano da 150 a 300 milioni. Una circolare dell'Agenzia delle Entrate specifica inoltre le modalità di utilizzo del bonus vacanze. Lo sconto, destinato alle famiglie con Isee sotto 40 mila euro, oltre che per un soggiorno in una struttura ricettiva può essere utilizzato per servizi accessori, (per esempio un ombrellone o un lettino), a condizione che siano nello stesso «pacchetto» e indicati nella stessa **fattura** emessa dalla struttura dove si soggiorna. Il bonus, specifica l'Agenzia, vale anche per chi prenota con agenzie di viaggio e tour operator.



Bonus vacanze anche sui servizi accessori

Occorre tuttavia che siano indicati in fattura da un unico fornitore

L' Agenzia delle Entrate, con la circolare n. 18 di ieri, ha fornito chiarimenti in merito al bonus vacanze di cui all' art. 176 del DL 34/2020. Beneficiari del bonus vacanze sono i nuclei familiari con ISEE in corso di validità, ordinario o corrente, non superiore a 40.000 euro. L' Agenzia evidenzia che, ai fini in esame, per " nucleo familiare " si intende quello definito dal regolamento per la determinazione dell' ISEE, da non confondere con la nozione di "familiare a carico" ai sensi dell' art. 12 del TUIR. Più precisamente, il "nucleo familiare" è costituito dai soggetti componenti la "famiglia anagrafica" alla data di presentazione della DSU. L' art. 176 del DL 34/2020 prevede che il bonus vacanze è utilizzabile da un solo componente per nucleo familiare. Il nucleo avrà, quindi, diritto al credito una sola volta, sulla base della propria composizione, indipendentemente dal numero dei componenti del nucleo stesso che fruiscano dei servizi turistici. Per individuare le strutture presso le quali è possibile utilizzare il bonus, secondo la circolare occorre fare riferimento ai soggetti che indipendentemente dalla natura giuridica o dal regime fiscale adottato svolgono effettivamente le attività previste dalla norma, vale a dire imprese turistico-ricettive e b&b. A titolo indicativo e non esaustivo, tali attività sono riconducibili alla sezione 55 della tabella dei codici ATECO. Si tratta, ad esempio di: alberghi, resort, motel, aparthotel (hotel&residence), pensioni, hotel attrezzati per ospitare conferenze (inclusi quelli con attività mista di fornitura di alloggio e somministrazione di pasti e bevande); villaggi turistici, ostelli della gioventù, rifugi di montagna (inclusi quelli con attività mista di fornitura di alloggio e somministrazione di pasti e bevande), colonie marine e montane, case ed appartamenti per vacanze, bed and breakfast, residence, alloggio connesso alle aziende agricole, chalet, villetta e appartamenti o bungalow per vacanze, cottage senza servizi di pulizia. Sono inclusi anche coloro che svolgono un' attività alberghiera o agrituristica c.d. stagionale, mentre sono esclusi i soggetti che non esercitano tale attività abitualmente. In ogni caso, il fornitore del servizio turistico, è tenuto a dichiarare, nell' ambito dell' apposita procedura web, di essere un' impresa turistico ricettiva, un agriturismo o un bed & breakfast che soddisfi le condizioni richieste. Il bonus vacanze è utilizzabile per il pagamento di servizi offerti in ambito nazionale dalle suddette strutture "dal 1° luglio al 31 dicembre 2020". Pertanto, l' agevolazione spetta esclusivamente in relazione a soggiorni in relazione ai quali, almeno un giorno, ricada nel suddetto periodo di riferimento. Con riferimento alla disposizione per cui il totale del corrispettivo deve essere documentato da "fattura elettronica o documento commerciale", per i soggetti non tenuti ad emettere fattura elettronica si considera valida anche l' emissione di una fattura, di un documento



EutekneInfo

Fatturazione Elettronica

commerciale non elettronico o di uno scontrino o ricevuta fiscale . Pertanto, secondo l' Agenzia, anche i forfettari possono applicare lo sconto in esame. Il bonus vacanze deve comunque essere utilizzato in un' unica soluzione, senza possibilità di frazionamento, e non può essere oggetto di rimborso in caso di mancata fruizione del soggiorno. Inoltre, il bonus non può essere utilizzato sulle prestazioni rese da più fornitori , ad eccezione di quelle per servizi accessori indicati nella medesima **fattura** dall' unico fornitore. Ad esempio, nel caso di soggiorno presso una struttura alberghiera con **fattura** emessa da ALFA, è possibile includere i costi per la fruizione dei servizi balneari da parte di BETA solo se gli stessi sono indicati nell' unica **fattura** emessa da ALFA. Il bonus vacanze è fruibile esclusivamente tramite l' utilizzo del codice univoco (o del relativo QR code) rilasciato in fase di accoglimento della richiesta di accesso all' agevolazione, secondo quanto stabilito dal provv. Agenzia delle Entrate 237174/2020 (si veda " Bonus vacanze con l' app dei servizi pubblici IO " del 18 giugno). Utilizzo anche in caso di pagamento mediante agenzie di viaggio Per espressa previsione di legge, inoltre, il credito non può essere utilizzato per effettuare pagamenti attraverso l' ausilio, l' intervento o l' intermediazione di soggetti che gestiscono piattaforme o portali telematici, anche non residenti, diversi da agenzie di viaggio e tour operator. Pertanto, il codice univoco (o il relativo QR code) può essere utilizzato anche nel caso in cui il pagamento venga effettuato con l' ausilio, l' intervento o l' intermediazione di agenzie di viaggio o tour operator. La circolare fornisce poi alcune esemplificazioni ai fini della corretta indicazione dei dati.

Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

TAX CREDIT

Bonus vacanze anche sui servizi accessori

La circolare delle Entrate include chi svolge attività stagionale

Benedetto SantacroceFranco Vernassa

L' Agenzia risponde alle principali domande degli operatori sul tax credit vacanze con la circolare 18/2020 emanata ieri per quanto riguarda le persone fisiche, le strutture ricettive e gli intermediari (TO e AdV). Ci sembra che le indicazioni dell' Agenzia siano positive e di semplificazione operativa. Le strutture turistico ricettive vengono individuate con i codici Ateco, sezione 55. Sono inclusi anche i soggetti che svolgono un' attività stagionale, mentre sono esclusi i soggetti con attività occasionale. Dal punto di vista oggettivo, il bonus spetta in relazione a un unico soggiorno purché almeno un giorno cada nel periodo 1° luglio-31 dicembre 2020. Il bonus non può essere oggetto di rimborso in caso di mancata fruizione del soggiorno; pertanto nel caso in cui sia emessa una **fattura** in acconto e una **fattura** a saldo, con i relativi pagamenti, il bonus potrà essere utilizzato solo in relazione a uno dei due pagamenti. Ne consegue che l' operazione non può essere oggetto di nota di credito. Il bonus non può essere utilizzato, inoltre, sulle prestazioni rese da più fornitori, ad eccezione di quelle per servizi accessori indicati nella medesima **fattura** dall' unico fornitore. Al momento del pagamento, il fornitore del servizio dovrà: acquisire il codice univoco (o il QR-code) e inserirlo, unitamente al codice fiscale dell' intestatario del documento di spesa e all' importo del corrispettivo dovuto, nell' apposita procedura web dell' agenzia delle Entrate; indicare, nella **fattura** o nel documento commerciale o nello scontrino/ricevuta fiscale, il prezzo di vendita comprensivo dello sconto e dell' imposta sul valore aggiunto applicata sull' intero ammontare, e l' importo dello sconto applicato in base alla norma. Il codice univoco (o il relativo QR-code) può essere utilizzato anche nel caso in cui il pagamento, sia parziale che totale, venga effettuato con l' ausilio, l' intervento o l' intermediazione di agenzie di viaggio o tour operator, che dovranno assicurarsi dell' espletamento della procedura di validazione del bonus comunicando alla struttura turistica ricettiva i dati necessari. Ci si potrà anche avvalere di intermediari, nel caso in cui il fornitore del servizio turistico non sia una ditta individuale. In questi casi, il documento di spesa deve essere emesso in nome e per conto del fornitore del servizio turistico, secondo quanto disposto dall' articolo 21 del Dpr 633/1972. Viene confermato che il credito d' imposta: non può eccedere il corrispettivo dovuto per la fornitura del servizio turistico; è utilizzabile in compensazione ovvero può essere ceduto a terzi, anche diversi



Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

dai fornitori di beni e servizi, e a intermediari finanziari, con possibilità di successiva cessione da parte dei cessionari, sempre comunicando la cessione sul sito internet dell' agenzia delle Entrate; la conferma della possibilità di cessione del credito, successiva alla prima, permette di monetizzare lo stesso con più agilità e nell' ambito della tracciabilità da parte dell' amministrazione finanziaria. Per la compensazione del credito d' imposta, tramite modello F24 è possibile utilizzare il codice tributo «6915». © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Confermata dal MEF la proroga dello split payment sino al 30 giugno 2023

Il Consiglio dell' Ue ha raggiunto l' accordo politico sulla decisione proposta dalla Commissione europea

Con il comunicato stampa n. 158 pubblicato ieri, 3 luglio 2020, il Ministero dell' Economia e delle finanze ha reso noto che il Consiglio dell' Ue ha raggiunto l' accordo politico sulla proposta di decisione che proroga, sino al 30 giugno 2023 , l' autorizzazione concessa all' Italia per l' applicazione dello split payment . La decisione sarà formalmente adottata e pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell' Ue non appena saranno finalizzati i testi in tutte le lingue ufficiali dell' Unione. Nel predetto comunicato stampa si precisa che "Lo split payment continuerà ad applicarsi quindi fino al 30 giugno 2023" alle operazioni effettuate nei confronti dei soggetti previsti dall' art. 17- ter del DPR 633/72 (amministrazioni pubbliche, enti pubblici economici nazionali, regionali e locali, ecc.). Sembra possibile confermare, pertanto, quanto era già stato sostenuto su Eutekne.info circa l' applicazione senza soluzione di continuità del predetto meccanismo, nonostante il termine della precedente autorizzazione sia scaduto il 30 giugno 2020 (si veda " Attesa l' autorizzazione Ue per la proroga dello split payment " del 30 giugno 2020). Lo split payment (o scissione dei pagamenti) prevede che l' IVA gravante sull' operazione sia indicata in **fattura** dal cedente o prestatore, ma versata direttamente all' Erario dal cessionario o committente, scindendo quindi il pagamento del corrispettivo dal pagamento della relativa imposta (circ. Agenzia delle Entrate n. 1/2015). Trattandosi di una misura di deroga all' ordinario meccanismo di applicazione dell' imposta che caratterizza il sistema comune dell' IVA, è necessaria l' autorizzazione del Consiglio dell' Ue (art. 395 della direttiva 2006/112/Ce). Quest' ultima è stata concessa, inizialmente, con la decisione Ue n. 1401/2015 e, in seguito, con la decisione Ue n. 784/2017 che ha permesso di estendere l' ambito di applicazione della citata misura antievasione. Ai sensi dell' art. 5 della predetta decisione Ue n. 784/2017, il termine finale di applicazione della stessa è attualmente fissato al 30 giugno 2020. Nella proposta di decisione trasmessa dalla Commissione europea al Consiglio dell' Ue, si prevede che questascadenza sia prorogata al 30 giugno 2023. L' ambito soggettivo e oggettivo di applicazione dell' autorizzazione rimarrebbe invariato . L' Italia sarebbe tenuta a trasmettere alla Commissione europea, entro il 30 settembre 2021 , una relazione sulla situazione generale dei rimborsi IVA ai soggetti passivi interessati dalla misura e, in particolare, sulla durata media della procedura di rimborso nonché sull' efficacia di tale misura e di altre misure attuate per ridurre l' evasione fiscale nei settori interessati (documento COM(2020) 242 final). La misura ha assicurato un gettito aggiuntivo In merito alle ragioni che hanno indotto l' Italia a chiedere la proroga dell' autorizzazione Ue, nella risposta alle interrogazioni parlamentari del 25 giugno 2020 nn. 5-04238 e 5-04239 è stato precisato, fra l' altro, che: - le analisi



EutekneInfo

Fatturazione Elettronica

ex post effettuate dall' Agenzia delle Entrate hanno dimostrato che il recupero strutturale complessivo di gettito evaso conseguito attraverso il meccanismo dello split payment è di circa 4,6 miliardi di euro; - l' introduzione del predetto meccanismo ha comportato, inoltre, una riduzione al 5,7% del "tasso di inadempimento fiscale" prima stimato tra il 16,24% e il 33,02%; - l' obbligo di fatturazione elettronica e il meccanismo dello split payment agiscono su due fenomeni diversi ossia, rispettivamente, l' evasione da omessa dichiarazione e l' evasione da omesso versamento. Il MEF ha osservato, dunque, che non si è ritenuto opportuno rinunciare al gettito aggiuntivo assicurato dall' elevata efficacia della misura nel contrasto all' evasione, considerato che il costo in termini di minore liquidità per le imprese fornitrici della Pubblica Amministrazione è stato ridotto, prevedendo che le imprese fornitrici di soggetti in split payment abbiano diritto a ricevere in via prioritaria il rimborso dei relativi crediti IVA.

Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

le reazioni

Confindustria: così si soffocano le imprese

Ance: un furto di liquidità Fonti Mise: uno strumento da mettere in discussione

G.Pog.

La proroga dello split payment fino al 30 giugno del 2023 ottenuta dal governo italiano è stata accolta da un coro di critiche dal mondo delle imprese. Da Confindustria ai costruttori edili dell' Ance, ai costruttori ferroviari di Anceferr si sono sollevate voci contrarie alla proroga concessa dalla Commissione Ue del meccanismo che consente alle pubbliche amministrazioni di versare direttamente l' Iva all' Erario, bypassando le imprese fornitrici di beni e servizi per la Pa. «La conferma che lo split payment continuerà fino al 30 giugno 2023, affidata oggi a un comunicato stampa del ministero dell' Economia e delle finanze, ci lascia molto perplessi» sostiene Emanuele Orsini, vicepresidente di Confindustria con delega al credito, alla finanza e al fisco, «ci attendevamo un passo indietro». Orsini evidenzia che «l' atteggiamento ondivago e contraddittorio del Governo è destabilizzante perché da una parte vara misure per garantire liquidità alle imprese, mentre con l' altra conferma strumenti che rischiano di soffocarle». Duro anche il presidente Ance, Gabriele Buia: «Questa volta la misura è colma. La pazienza delle imprese è finita -

sostiene -. Si sta perpetrando un furto di liquidità alle imprese in un momento drammatico come questo, per giunta sulla base di dati sbagliati sui tempi dei rimborsi». Buia annuncia un «controrapporto che si basa sui dati reali forniti dalle imprese» che mercoledì l' associazione dei costruttori presenterà al ministro dell' Economia, Roberto Gualtieri, per ribadire la richiesta di «fermare questa incredibile ingiustizia». I dati raccolti da Ance, preannuncia Buia dimostrano che «siamo ben oltre la media dei 74 giorni indicata dal Governo italiano. Questo conteggio è falsato perché parte della richiesta di rimborso, cioè in media 3 mesi e mezzo dopo che le imprese non ricevono l' Iva. Quindi i 74 giorni sono solo un pezzo del tempo di attesa. Le imprese sono costrette il più delle volte ad attendere mesi e mesi prima di poter tornare in possesso di una importante liquidità». La misura è stata concepita in origine per contrastare l' evasione di Iva, ma lo Stato, ricorda ancora Buia «ha tutti gli strumenti e i controlli necessari per colpire possibili evasori, come dimostrano anche i recenti dati positivi dell' agenzia delle Entrate sul recupero dell' evasione grazie alla fatturazione elettronica», rivolgendo un appello al Governo e alle forze politiche di maggioranza che «in gran parte, si sono pronunciate a favore della soppressione di questa misura iniqua di fermare la proroga». Una sponda sembra arrivare dal ministero dello Sviluppo economico. Secondo fonti del Mise lo split payment è «uno strumento da mettere in discussione quanto prima, specialmente



Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

per alcuni settori come l' edilizia», l' adozione della fatturazione elettronica «lo ha reso un orpello vessatorio per le imprese». Da parte dell' associazione nazionale dei costruttori ferroviari si sottolinea che «mentre le divergenze nella maggioranza rimandano di giorno il giorno l' ok al Dl Semplificazioni, la prassi di ostacolare le imprese che rispettano le regole non cambia». Anceferr «è contraria, come del resto l' intero tessuto imprenditoriale italiano, a prescindere dalle dimensioni, alla proroga dello split payment». Con questo meccanismo «non soltanto le aziende hanno meno liquidità a disposizione, ma sono anche gravate da un ulteriore adempimento: dopo aver emesso **fattura** devono pure preoccuparsi di riscuotere l' Iva direttamente dall' Erario senza poterla compensare con altri acquisti di beni o servizi. In un momento così difficile per l' economia, mentre le imprese tentano di riprendersi dopo mesi di stop, arrivano ulteriori aggravii». Il meccanismo di scissione dei pagamenti, introdotto con la legge di Stabilità del 2015, nel primo anno di applicazione ha fatto lievitare del 5,7% il gettito Iva relativo alle pubbliche amministrazioni che lo hanno utilizzato, poi il campo di applicazione è stato ridotto nel 2018 con il decreto Dignità che ha previsto l' esclusione dei professionisti. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Fatturazione Elettronica

E il nuovo piano anti-evasione punta tutto sulla e-fattura: più incroci di dati e controlli

IL FOCUS ROMA È una delle priorità indicate nel Piano nazionale di riforma (Pnr) che il governo si appresta ad approvare e inviare a Bruxelles all' inizio della settimana prossima. Insieme a una «revisione complessiva del sistema fiscale» il ministro dell' Economia Roberto Gualtieri punta a dare nuovo impulso al «contrasto all' evasione per migliorare l' equità del sistema impositivo e ridurre l' elevato onere a cui sono sottoposte le famiglie e le imprese che adempiono agli obblighi fiscali». I DATI Nelle 127 pagine del documento messo a punto dal Tesoro, la lotta a chi non paga le tasse occupa un posto di rilievo. Per ridurre il cosiddetto «tax gap», cioè la differenza fra il gettito teorico che lo Stato potrebbe incassare e quello effettivo che include l' evasione fiscale, stimato in oltre cento miliardi, il governo punta soprattutto su un migliore utilizzo dei dati a disposizione, su un rafforzamento dei controlli e sugli incentivi all' utilizzo dei pagamenti elettronici per ridurre la circolazione del contante. Si cercherà inoltre di favorire la «compliance volontaria dei contribuenti», cioè una interlocuzione costante con l' amministrazione fiscale volta a prevenire in anticipo potenziali inadempimenti e controversie. LE ANALISI «L' obiettivo di riduzione del tax gap sarà perseguito anche attraverso un continuo miglioramento dell' analisi e dell' utilizzo dei dati a disposizione», scrive il governo nel Piano. La strategia del ministero dell' Economia è orientata su due pilastri: migliorare la qualità dei controlli, sfruttando anche la cooperazione internazionale, e rafforzare l' efficacia della riscossione. «Sarà ottimizzato in particolare l' utilizzo dei dati che derivano dallo scambio automatico di informazioni, incluso il country-by-country reporting, lo sviluppo di avanzate tecniche di analisi e valutazione del rischio di non compliance e il monitoraggio dei comportamenti di soggetti a elevato rischio fiscale». L' attività di controllo sfrutterà i dati derivanti dall' introduzione generalizzata della fatturazione elettronica, che secondo l' Agenzia delle entrate nel 2019 ha già portato maggiori entrate per 3,5 miliardi, e dalla trasmissione dei corrispettivi che consentiranno di rendere più efficaci le analisi e i controlli incrociati sulle operazioni dichiarate dai contribuenti. LA RISCOSSIONE Una maggiore capacità di verifica che l' amministrazione fiscale sfrutterà anche per evitare «che i contribuenti fruiscono indebitamente» di bonus e agevolazioni stanziati per fronteggiare l' emergenza Covid. Riguardo alla riscossione invece il governo, attraverso l' analisi dei debiti iscritti a ruolo, punterà sui «debitori più solvibili e i crediti che hanno maggiori possibilità di essere riscossi, pur salvaguardando tutti crediti affidati in riscossione mediante atti idonei a evitare la decadenza e la prescrizione».



Il Messaggero

Fatturazione Elettronica

Poi c'è il capitolo dei pagamenti elettronici. Il governo riconosce l'importanza degli incentivi per far emergere la convenienza all'emissione della **fattura** o del documento fiscale e per questo aveva accelerato sull'introduzione della lotteria degli scontrini e sull'obbligo di trasmissione telematica dei corrispettivi, poi rinviati all'anno prossimo per l'emergenza sanitaria. I COSTI Per spingere sui pagamenti con carte e strumenti elettronici determinante sarà il contenimento dei costi legati all'utilizzo di questi mezzi. A questo scopo, si legge ancora nel documento, è stato lanciato il piano Italia Cashless, che si compone di vari meccanismi fra cui «incentivi specifici agli esercenti e alle attività commerciali». Per abbassare il costo delle carte si prevede il «coinvolgimento di tutti i soggetti che intervengono nella filiera delle commissioni bancarie». È prevista infine «una progressiva riduzione della soglia all'utilizzo del contante». Da mercoledì scorso il nuovo tetto per i pagamenti con le banconote è già sceso da 3.000 a 2.000 euro e dal gennaio del 2022 calerà ancora fino a mille euro. Jacopo Orsini © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Fatturazione Elettronica

Il fisco e la crisi

Iva anticipata dalle imprese fino alla metà del 2023 Ma è scontro nel governo

La Commissione Ue autorizza l'estensione dello "split payment", insorgono le aziende Il ministero dello Sviluppo contro il Mef: «Un meccanismo vessatorio da superare»

IL CASO ROMA Lo split payment, la scissione dei pagamenti studiata per combattere l'evasione fiscale e che permette alle pubbliche amministrazioni di versare direttamente l'Iva all'Erario, senza passare per le imprese con cui hanno siglato un contratto, potrà rimanere in vigore fino a giugno del 2023. Su esplicita richiesta del governo italiano, la Commissione europea - competente in materia di Iva - ha infatti dato il via libera alla proroga per altri tre anni esatti da ora, scatenando però la reazione di industriali e costruttori, contrari all'utilizzo del meccanismo, e creando posizioni diverse anche all'interno del governo. Introdotto con la legge di stabilità del 2015, lo split payment ha portato nel primo anno di applicazione un incremento del gettito Iva relativo alle pubbliche amministrazioni che lo hanno utilizzato del 5,7% (pari a 5,8 miliardi di euro). È stato poi ampliato a tutta la Pa nel 2017 e ridotto con il decreto Dignità emanato dal governo giallo-verde, prevedendo l'esclusione dei professionisti. Nonostante questa limitazione i risultati sono stati appunto ottimi dal punto di vista del recupero di gettito fiscale che prima sfuggiva alle casse dello Stato. Split in inglese significa spaccare e, nel linguaggio economico-aziendale, indica un'operazione di scissione. Introdotto, come ricordato, con la legge di Stabilità 2015, è un meccanismo di liquidazione dell'Iva che prevede che, per gli acquisti di beni e servizi effettuati da soggetti affidabili (Pa e Società), l'Iva addebitata in **fattura** debba essere versata direttamente all'Erario dagli acquirenti e quindi non versata alle imprese. Il pagamento viene quindi scisso. L'obiettivo principale del meccanismo è quello di ridurre le frodi in ambito Iva e l'evasione fiscale, ma tale disposizione ha comportato diverse critiche, in primis dalle imprese secondo cui a causa dello split payment, dispongono di minore liquidità in tasca. I malumori si sono riproposti con forza ieri. A dare battaglia a questo strumento sono le imprese. Ma anche il Mise. «Credo sia giusto abolire lo split payment, specialmente ora a seguito dell'introduzione della fatturazione elettronica», ha detto il ministro dello Sviluppo economico, Stefano Patuanelli, e sempre da Via Veneto fonti del ministero fanno trapelare che «lo split payment è uno strumento da mettere in discussione quanto prima, specialmente per alcuni settori come l'edilizia. L'adozione della fatturazione elettronica lo ha reso un orpello vessatorio per le imprese». Contraria anche Confindustria, che spiega come «il meccanismo era stato pensato per contrastare l'evasione dell'Iva in vista dell'introduzione di un regime generalizzato di fatturazione elettronica



Il Messaggero

Fatturazione Elettronica

tra imprese, che ora è stato completato». E quindi con la e-fattura tra imprese pienamente operativa «dovrebbe venir meno lo split payment», sottolinea il vicepresidente degli industriali, Emanuele Orsini, secondo il quale «l'atteggiamento ondivago e contraddittorio del Governo è destabilizzante perché da una parte vara misure per garantire liquidità alle imprese, mentre dall'altra conferma strumenti che rischiano di soffocarle». I DATI Contrari a gran voce anche i costruttori. Lo Stato, ha spiegato il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, «ha tutti gli strumenti e i controlli necessari per colpire possibili evasori, come dimostrano anche i recenti dati positivi dell'Agenzia delle entrate sul recupero dell'evasione grazie alla fatturazione elettronica». Ma nonostante questo, «si sta perpetrando un furto di liquidità alle imprese in un momento drammatico». Le imprese contestano in particolare i dati «sbagliati» sui tempi dei rimborsi, annunciando «un controrapporto che si basa sui dati reali forniti dalle imprese» e che l'associazione presenterà a Gualtieri, «chiedendogli di fermare questa incredibile ingiustizia». A maggior ragione in una fase in cui le aziende hanno bisogno di ben altre attenzioni. I numeri dimostrano infatti che si è ben oltre la media dei 74 giorni indicata dal governo italiano. Questo conteggio è infatti falsato perché parte della richiesta di rimborso, cioè in media 3 mesi e mezzo dopo che le imprese non ricevono l'Iva. «Quindi i 74 giorni sono solo un pezzo del tempo di attesa», conclude l'Ance. Michele Di Branco © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Nazione

Fatturazione Elettronica

Big match all' Olimpico alle 21.45

Lazio-Milan, finale per entrambi

Titolo ed Europa: Inzaghi senza Immobile e Caicedo, Pioli con Ibra dalla panchina

di Luca Talotta Altro giro, altro banco di prova. Ma soprattutto altra ricerca di certezze, che in questo momento sembrano essere venute meno. La sfida di stasera allo stadio Olimpico di Roma contro la Lazio (ore 21.45) metterà di fronte il Milan ad un impegno più che proibitivo; sfidare la seconda in classifica, seppur priva di Immobile e Caicedo, non appare il più semplice dei banchi di prova per i ragazzi di Pioli che dovranno fare a meno degli infortunati Duarte e Castillejo, con quest'ultimo che verrà sostituito da Saelemaekers come già avvenuto contro la Roma e contro la Spal. E come, con ogni probabilità, avverrà anche contro la Juventus martedì sera e contro il Napoli domenica 12 luglio. Tre gare che vedranno i rossoneri opporsi alle prime due della classe e contro una squadra tosta e arcigna che ha fatto del milanismo uno dei suoi marchi di recente **fattura**, visto l'approdo sulla panchina partenopea prima di Ancelotti e ora di Gattuso. Ma il problema maggiore di questo Milan è la ricerca di un leader indiscusso. La squadra ha bisogno di staccarsi da Ibrahimovic, non può continuare a vivere con l'alibi dell'assenza o presenza del gigante svedese in campo. E soprattutto non può dipendere da lui: perché l'infortunio è stato serio e perché Zlatan, ad oggi, non appare ancora in condizione per potersi prendere sulle spalle la squadra e trascinarla: «Forse nemmeno lui sa quanti minuti ha nelle gambe - l'ammissione di Stefano Pioli alla vigilia - la sua condizione migliorerà giocando, spero di impiegarlo qualche minuto in più con la Lazio». Ma in campo andrà ancora Rebic nonostante una prestazione anonima contro la Spal; Leao scalpita, ma probabilmente partirà dalla panchina. Di certo, però, mai come ora serve il salto di qualità necessario per poter affrontare le partite con la giusta mentalità. Lo scivolone di Ferrara, a conti fatti, è stato un grave errore di interpretazione e ripetere l'errore stasera vorrebbe dire naufragare totalmente contro una squadra divenuta essenziale, arcigna e magistralmente cinica. Tutte componenti che, ad oggi, a questo Milan mancano totalmente. Probabile la riconferma tra i titolari anche di Paquetà, che ha un mese di tempo per convincere la società a non cederlo e guadagnarsi la riconferma, uno che potrebbe davvero diventare, con la continuità di rendimento, un trascinatore di questo giovane Diavolo.

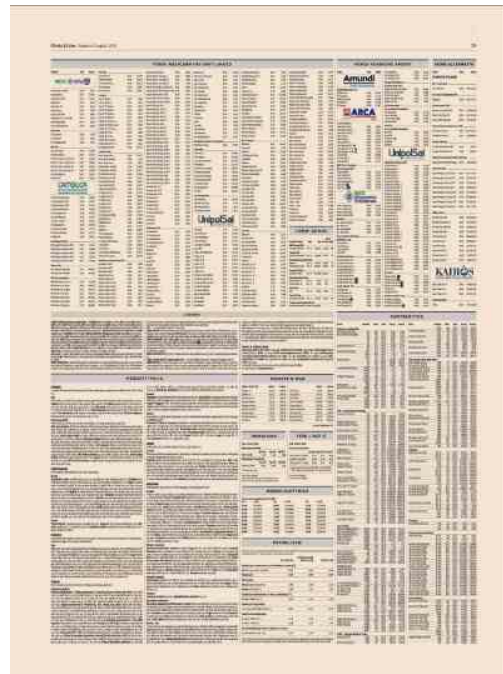


Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

Mercati Italia - Altre Piazze del Venerdì

Firenze La camera di Commercio e la Borsa merci di Firenze comunicano i seguenti prezzi validi al 03/07/2020. Prezzi in . Vini Prezzi all' hl. per partite f.co produttore locale, gradazione e denominazione come da disciplinare, Iva escl. Chianti 2016 122-153; 2017 122-148; 2018 102-136; 2019 87-128. Chianti classico 2015 275-315; 2016 275-315; 2017 265-320; 2018 246-310; 2019 231-310. Vino rosso prod. 2019 10-11 gr. non quot.; prod. 2019 11-12 gr. non quot.; prod. 2019 oltre 12 gr. 4-5. Rosso toscano prod. 2018 12 gr. 75-98; prod. 2019 12 gr. 68-95. Toscano bianco prod. 2018 gr. 12 non quot.; prod. 2019 oltre 12 gr. 78-100. Toscano Sangiovese prod. 2018 12 gr. 80-105; prod. 2019 12 gr. 78-100. Oli commestibili Prod. locale prov. di Firenze, partite da produttore, f.co luogo produzione, a grossista. Olio extra vergine d' oliva atto a divenire I.G.P. toscano ac max 0,6% nuovo raccolto 2019/2020 8200-8500; d' oliva atto a divenire I.G.P. toscano "Colline di Firenze" ac max 0,5% campagna 2018/2019 non quot.; d' oliva atto a divenire D.O.P. Chianti Classico ac.mass. 0,4% 2019/2020 12500-14500; ac. max 0,8% non quot.. Extra vergine Puglia ac. mass. 0,8% camp. 2019/2020 3350-4000. Altre prov. naz. prezzi all' ingrosso, merce f.co arrivo in cisterna. Olio extra vergine d' oliva ac. max 0,8% Lazio non quot.; d' oliva ac. max 0,8% Sicilia camp. 2019/2020 4000-4400; d' oliva ac. max 0,8% Abruzzo non quot.. Prezzi da grossista importatore a grossista locale per merce in cisterna. Extra vergine d' oliva ac. max 0,8% prov. Grecia camp. 2019/2020 2400-2850; contingentato prov. Tunisia 1900-2000; prov. Spagna Borgas camp. 2019/2020 2150-2400; altre prov. Spagna camp. 2019/2020 2050-2250; olio extravergine ol. ac. mas. 0,8% - Arbequino (E) camp. 2019/2020 2300-2600. Olio d' oliva raffinato ac. max 0,50% in cisterna 1780-1800. Olio di sansa d' oliva raffinato ac. max 0,50% cist. 1070-1100; greggio bassa ac. 5/10% ad esano non quot.; ac. 10/15% ad esano 770-820. Oli di semi in cisterna: arachide 1890-1900; girasole 840-850; girasole H.O. 1000-1020; mais 1200-1210. Montichiari Prezzi relativi al mercato del 03/07/2020. Iva esclusa. Bovini Da macello: vacche I qualità Frisona 1,05-1,15; II qualità 0,85-0,95; III qualità 0,60-0,70. Vitelloni Frisoni I qualità 24/30 mesi 1,50-1,60; fino 24 mesi 1,50-1,60; incroci nazionali I qualità

The image shows a screenshot of a market price table from the newspaper 'Il Sole 24 Ore'. The table is organized into several columns and rows, listing various agricultural products and their prices. The products include different types of wine (Chianti, Rosso toscano, Toscano bianco, Sangiovese) and olive oil (extra vergine, refined). The prices are listed in Italian Lira (L.) and are organized by region and product type. The table is dense with text and numbers, typical of a financial or market data page.

Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

2,02-2,32. Manze Scottone Incroci Nazionali I qualità 2-2,30; scottone Nazionali I qualità fino a 30 mesi 1,10-1,15; oltre 30 mesi 0,95-1,10; da macello Charollaise 2,53-2,63; da macello Limousine 2,80-2,90; da macello incrocio francese (bionde) 2,50-2,60. Vitelloni da macello incrocio francese (biondi) 2,30-2,40; pezzato rosso 2,04-2,14; polacchi 1,93-2,03; Charollaise 2,34-2,44; Limousine 2,56-2,66. Femmine da ristallo Charollaise ed incroci kg.280-320 2,69-2,79; Limousine kg.280-320 2,90-3. Maschi da ristallo Limousine kg.300 3,20-3,30; Charollaise kg.300 3-3,10; da ristallo incroci Fr.(char. x ubrac) kg.300 3-3,10; da ristallo incroci Fr.(saler x char) kg.300 2,73-2,83; Limousine kg.400 3-3,10; Charollaise kg.400 2,80-2,90; Incroci Fr.(char x ubrac) kg.400 2,80-2,90; Incroci Fr.(saler x char) kg.400 2,70-2,80. Vitelli baliotti incroci naz./Blu Belga kg.50/60 I qual. 3,50-4,50; baliotti nazionali I 56/60 kg. I qual. 1,60-1,80; 45/55 kg. I qual. 1,40-1,50; polacchi svezamento 60 kg. 3,70-4; da carne bianca Frisoni I qualità 1,80-1,95; incroci extra 3,25-3,40; Simmenthal 2,10-2,25; polacchi P.N. I qualità 2,15-2,35; polacchi P.N. II qualità 1,65-1,80; incroci nazionali 2,95-3,10. Equini Puledri lattoni I qualità non quot.; II qualità 2,05-2,15. Sopranno inf. ai 2 anni I qualità 1,80-1,90. Muli-asini I qualità 1,55-1,72; II qualità 1,20-1,28. Cavalli da macello I qualità 0,83-0,90; II qualità 1,83-1,97; III qualità (magri) non quot.. Padova Listino della CdC di Padova, rilevato il 28/02/2020 (La rilevazione dei prezzi del comparto vini viene temporaneamente sospesa fino a data da determinare). Vini Vini: prod. 2019 merce nuda alla cantina del produttore con grad. sup. a gradi 8,5. Al It; Colli Euganei bianchi DOC 0,80-0,85; Colli Euganei Pinot bianco e Chardonnay DOC 0,85-0,90; Colli Euganei Serprino DOC 0,90-1; Colli Euganei Moscato DOC 1,10-1,20; Colli Euganei Fior d' Arancio DOCG 1,30-1,40; Colli Euganei Merlot e Rossi DOC 0,85-0,90; Colli Euganei Cabernet DOC 0,95-1; Friularo DOCG Bagnoli non quot.; Glera atta a Prosecco DOC 1,50-1,55; Glera atta a Prosecco DOC Biologico 2-2,10; Glera IGT Veneto 0,40-0,45; Pinot grigio atto a DOC delle Venezie 0,70-0,75; Pinot grigio atto a DOC delle Venezie Biologico 1,45-1,55; Moscato IGT Veneto 0,80-0,85; Raboso IGT Veneto. All' ettogrado 6-6,30; Merlot (gr 10-12) IGT Veneto 5,05-5,50; Cabernet (gradi 11-12) IGT Veneto 5,95-6,35; Vino rosso 4,10-4,55; Vino bianco 3,70-4; Rosso (gr 10-12) IGT Veneto 4,70-5; Bianco (gr 10-12) IGT Veneto 4-4,45; Pinot bianco IGT Veneto 6,10-6,60; Chardonnay bianco IGT Veneto 6-6,40; Mosto concentrato rettificato (franco arrivo). Al gr. Brix x 0,6 3,60-3,70. Parma Prezzi rilevati il 03/07/2020 merce f.co Parma. Iva esclusa, prezzi in . Conserve vegetali Derivati del pomodoro : Triplo concentrato A - mercato naz. (res. refratt. min. 36%): fusti sterili o sim., p. netto il kg. 1,12-1,37; barattoli di marca 1/2 kg. nom. **cad.** 0,77-0,84; barattoli di marca 5/1 kg. nom. **cad.** 5,46-5,62; tubetti di marca 100 g. p. netto **cad.** 0,

Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

36-0,41; tubetti di marca 185 g. p. netto **cad.** 0,48-0,54; tubetti di marca 200 g. p. netto **cad.** 0,49-0,55; tubetti di marca 280 g. p. netto **cad.** 0,74-0,82. Doppio concentrato A - Mercato naz. (res. refratt. min. 28%): in fusti sterili o similari, peso netto CB kg 0,83-0,89; peso netto HB kg. 0,85-0,89; in sacchi sterili peso netto 10 kg. **cad.** 10,50-10,90; 20 kg. **cad.** 21-22; barattoli di marca (nom) kg. 1/5 **cad.** 0,30-0,34; 1/2 kg. **cad.** 0,70-0,79; 4/4 kg. **cad.** 1,33-1,38; 5/2 kg. **cad.** 2,70-2,91; 3/1 kg. **cad.** 3,13-3,42; 5/1 kg. nominale CB **cad.** 4,83-5,14; 5/1 kg. nominale HB **cad.** 5,25-5,61; tubetti di marca 130 g. p. netto **cad.** 0,39-0,42; tubetti di marca 150 g. p. netto **cad.** 0,40-0,44; tubetti di marca 200 g. p. netto **cad.** 0,45-0,49. Semplice concentrato (r.r. min.18%) Esportaz.: fusti sterili e sim. p. netto HB 0,63-0,68. Passata (r.r. min.7%): in scatole 3/1 kg. nominale **cad.** 1,47-1,63; bottiglie 700 gr. p. netto **cad.** 0,44-0,53; in sacchi sterili da 20kg 9,25-10,50; in fusti sterili o similari residuo refrattometrico 8% 0,43-0,51; in fusti o similari residuo refrattometrico min. 12% 0,46-0,54. Pizza sauce 12% - 14% in fusti sterili o similari 0,48-0,53; in barattoli da marca da 5/1 kg nominali 2,95-3,20. Polpa di pomodoro (pomodori triturtati) (resid.refratt.min. 5%) fusti sterili e sim. p. netto 0,43-0,48; 10 kg 5,45-6,01; 15 kg 8,10-8,78; barattoli di marca (nom) 1/2 kg **cad.** 0,38-0,43; 4/4 kg **cad.** 0,63-0,70; 3/1 kg **cad.** 1,37-1,63; 5/1 kg 2,29-2,54. Polpa di pomodoro cubettata : (r.r.min. 5%) 10/14 in fusti sterili e similari, p. netto kg. 0,46-0,52; 16/20 in fusti sterili e similari , p. netto kg. 0,47-0,53. Residui del pomodoro Bucces, semi e cellulosa: umidita 10% circa non quot.. Caseari Zangolato di creme fresche per burrificazione euro/kg 0,85. Siero di latte (quotazione mensile) residuo della lavoraz. del formaggio grana, per uso zootecnico 1,90-2; raffreddato per uso industriale 6,60-8,10. Parmigiano-Reggiano fra 0-1 per lotti di partita: produzione minimo 30 mesi e oltre 10,45-11,

Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

20; produzione minimo 24 mesi e oltre 9,35-10,20; produzione minimo 18 mesi e oltre 8,65-9,30; produzione minimo 15 mesi e oltre 7,75-8,15; produzione minimo 12 mesi e oltre 7,45-7,65. Salumi Da produttore a distributore all' ingrosso. Prezzi f.co stabilimento produttore (stagionatore), pronti consegna e pagamento, kg/. Prosciutto "di Parma" con osso da produttore a venditore per lotti selezionati con 16 mesi e oltre di stagionatura, da 9 a 11 kg 12,40-13,70; alla produzione per partite intere inferiore a 8,5 kg 5,40-5,80; da 8,5 a 9,5 kg 6-6,60; da 9,5 kg e oltre 6,80-8,80. Prosciutto crudo nazionale stagionato con osso per partite intere inf. a 9 kg 5,10-5,40; da 9 kg e oltre 5,80-6,35. Prosciutto crudo con osso inf. a 7 kg 4,50-4,70; da 7 a 8 kg 4,90-5,10; da 8 kg e oltre 5,10-5,40. Salame di Felino IGP 12,70-14,80. Coppa di Parma IGP 11-11,50. Pancetta di Parma c.c. stagionata 9-9,50. Udine Listino della C.d.C. di Udine rilevato il 03/07/2020. Prezzi in . Cereali Prezzi da produttore a commerciante o industriale, f.co autocarro partenza, min. 250 q.li, merce nuda pronta consegna e pagamento per tonn., Iva escl. Frumento tenero buono mercantile um. 14% ps 77/78 167-170; mercantile ps 70/75 non quot.. Mais ibrido giallo um. 14% 170-172; uso energetico non quot.. Soia nazionale (um. 13%, impurità 2%) non quot.. Orzo naz. vestito (um. 14% p.s 60/63) 135-140; p.s. 54/59 non quot.. Farine Manitoba tipo "0" 545-550; di grano tenero ad alto tenore di glutine con caratt. max di legge: tipo "00" 460-465; tipo "0" 455-460; di frumento tipo "00" (in sacchetti, 1000 pezzi) 750-760; bramata gialla 470-475; bramata bianca 620-625; fioretto gialla 470-475; spezzato di granone degerminato rinfusa f.co partenza 263-265. Crusca sfusa grano tenero 114-115; sacco carta, tara merce 156-157. farinaccio sfuso grano tenero 161-162; sacco carta, tara merce 193-194. Bologna Rilevazione del 02/07/2020 . Pronta consegna, Iva esclusa (prezzi t/). Cereali Prezzi in Euro/t, p.ta consegna, f.co partenza Bologna e/o prov. limitrofe emiliano romagnole, Iva esclusa. Franco partenza Bologna: Frumento tenero prod.naz. 2018: n.1 speciali di forza p.s.80 200-207; n.2 speciali p.s 79 186-189; n.3 fino p.s.78 183-186; n.4 buono mercantile p.s.76 175-178; n.5 mercantile p.s.73/75 non quot.. Frumento duro prod. Nord 2020 fino p.s.80 303-308; buono mercantile p.s.78 295-300; mercantile p.s.76 280-285. Sorgo bianco nazionale non quot.. Semi di soia nazionali non quot.. Farine di grano tenero naz. caratt. sup. rinfusa: tipo 0 (W160/180) 330-350; Tipo 0 (W220/250) 370-390; Tipo 0 (W300) 390-430; Tipo 00 (W300) 400-440. Franco arrivo Bologna: Frumento tenero estero nazionalizzato: N.Spring 259-262; Canada Western Red Spring 262-264; francese p.s.76 non quot.; comunitario p.s.76 184-186; austriaco I qual.p.s.79 220-225; austriaco III qual. P.s.78 non quot.; tedesco p.s. 79 non quot.; tedesco p.s. 78 non quot.; tedesco p.s. 75 non quot.. Frumento duro naz. Centro 2020 fino p.s.80 320-325; buono mercantile p.s.78 312-317; mercantile p.s.76 297-302; estero non quot.. Granoturco secco um. 14% nazionale uso zootecnico 184-186; con caratteristiche 188-190; comunitario uso zootecnico

Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

con caratt. 188-198; non comunitario uso zootecnico 197-198; uso energetico non quot.. Cereali minori e leguminose: Avena rossa 170-175. Orzo p.s. 58/61 148-152; p.s. 62/64 153-157; p.s. 65 e oltre 158-161; estero 161-163. Sorgho estero non quot.. Frumento uso zootecnico 186. Pisello proteico naz. 213-218; estero 227-244. Farro naz. in natura 260-270. Favino nazionale 270-280. Farine e cruscami Sfarinati di grano duro: semola con caratt. di legge 446-451; con caratt. superiori 511-516. Cruscami di tenero: crusca e cruschello 114-116; tritello 120-121; farinaccio 164-167; cubettato 121-123; estero non quot.; crusca e cruschello sacchi 154-156; tritello sacchi 160-161; farinaccio sacchi 197-202. Cruscami di duro: crusca, cruschello, tritello 111-113; cubettato 121-123; farinaccio 130-132; farinetta 205-207. Farine di estrazione: Soia tostata integrale naz. 44% prot. OGM 326-327; integrale estera 44% prot. OGM 323-324; decorticata naz. OGM 335-337; decorticata estera OGM 333-335; integrale naz. 44% prot. NON OGM 406-409; integrale estera 44% prot. NON OGM non quot.; decorticata naz. NON OGM 456-459; decorticata estera NON OGM non quot.. Girasole integrale 182-190; proteico estero 235-237. Colza 274-279. Semi oleosi: soia estero OGM 359-361; tostato OGM 374-377. Girasole nazionale non quot.. Prodotti vegetali Erba medica cubettata prot. 17% 218-223; cubettata prot. 16% 200-205; cubettata prot. 14% 175-180; in balloni 90% medica 220-225; in balloni 50% medica 195-205; in balloni 20% medica 190-200. Paglia trinciata depolverizzata in balloni 120-125; cubettata 120-125. Fieno cubettato prot. 10% 140-145; cubettato prot. 8% 128-130. Melasso Canna da zucchero 214-215. Barbabietola da zucchero 214-215. Agricoltura biologica Agricoltura biologica prod. Nazionale: Frumento tenero uso alimentare p.s.75/78 270-280; tenero estero uso alimentare p.s.78 non quot.; duro uso alimentare p.s.78 370-380. Orzo p.s. 62/63 180-190; estero p.s. 62/63 non quot.. Farro dicocco in natura non quot.; Spelta in natura non quot.. Avena bianca in natura 240-250. Granoturco uso alimentare 280-300; uso zootecnico 255-280. Sorgho bianco 230-250. Cruscami di frumento 183-193. Favino uso zootecnico um. 13% 360-380. Seme di soia um. 13% non quot.; estero non quot.. Erba medica disidratata cubettata prot. 16% 235-245; in balloni 90% medica 250-260. Risoni e risi Prezzi in Euro/t, p.ta consegna, f.co partenza Bologna e/o prov. limitrofe emiliano romagnole, Iva esclusa. Risoni: (merce sfusa, al netto dei diritti di contratto ENR) Arborio /Volano 450-460; Carnaroli e similari 460-483; Baldo e similari non quot.. Risi (f.co partenza riserie, min. sfuso/max. confezionato) : Arborio 895-975; Baldo 890-970; Ribe 600-680; Lido, Savio e similari 600-680; Indica 600-680; Originario 600-680; Ribe parboiled 680-760. Sottoprodotti del riso: (f.co partenza riserie, rinfusa) corpetto 355-365; mezzagrana 330-350; grana verde 230-245; farinaccio 161-163; pula vergine 123-128; lolla 70-80.

Il Sole 24 Ore Fatturazione Elettronica

IVA E SETTORE PUBBLICO

Split payment fino al 30 giugno 2023 sulla proroga arriva l'ok della Ue

Nonostante la fatturazione elettronica è ancora presto per archiviare la scissione il meccanismo ha contribuito a ridurre l'evasione nelle forniture Pa

Anna Abagnale Benedetto Santacroce

Arriva il sì dall' Europa sulla proroga dello split payment al 30 giugno 2023. A darne la notizia è il ministero dell' Economia e delle finanze con il comunicato 158 di ieri. Dunque, il Consiglio europeo ha raggiunto l' accordo politico sulla proposta di decisione della Commissione COM(2020) 242 final del 22 giugno 2020, che sarà formalmente adottata e pubblicata sulla Gazzetta Ue non appena saranno pronti i testi nelle varie lingue. Lo split payment continuerà ad applicarsi fino al 30 giugno 2023 alle operazioni effettuate nei confronti di pubbliche amministrazioni e altri enti e società, secondo quanto previsto dall' attuale articolo 17-ter del Dpr 633/1972. In effetti, come ha sottolineato lo Stato nella richiesta di proroga, non sono pochi i benefici che lo split ha apportato alle casse erariali, evitando ulteriori perdite di Iva per le entrate pubbliche. L' evasione nel settore delle forniture alle Pa, alle società da queste controllate e alle società quotate in borsa è diminuita notevolmente da quando i destinatari sono stati individuati come debitori dell' imposta. Sebbene lo split non sia l' unico strumento ideato a tal fine dal nostro ordinamento - esso fa parte, infatti, di quel pacchetto di misure costituito dalla fatturazione elettronica e trasmissione telematica dei dati dei corrispettivi giornalieri - secondo le autorità italiane non è ancora tempo di abbandonarlo completamente. Tuttavia la Commissione europea avverte: tale regime speciale è e resta pur sempre una misura temporanea. Dopo il 30 giugno 2023, la disciplina Iva dei rapporti con pubblica amministrazione tornerà a essere quella ordinaria, ovvero il soggetto tenuto al pagamento dell' imposta sarà il cedente/prestatore e non la Pa nelle vesti di cessionario/committente. A tale data sia le imprese sia l' amministrazione fiscale dovranno essere in grado di effettuare i necessari adeguamenti dei loro sistemi di fatturazione. Inoltre, considerata l' estensione dell' ambito di applicazione della deroga e la persistenza delle preoccupazioni delle imprese fornitrici per quanto riguarda i rimborsi dell' Iva - si ricorda che lo split payment in alcune situazioni può comportare, come effetto negativo, il sorgere di forti posizioni creditorie in capo ai fornitori i quali possono ricorrere al rimborso come unica strada per il recupero dell' Iva a credito - la Commissione ha richiesto un necessario controllo nel quadro della deroga. Nello



Il Sole 24 Ore

Fatturazione Elettronica

specifico, l' Italia dovrà presentare entro il 30 settembre 2021 una relazione dettagliata al riguardo, descrivendo i tempi medi necessari per garantire l' effettivo rimborso dell' Iva a tali soggetti passivi ed esponendo gli eventuali problemi che potrebbero essersi verificati. Solo il corretto e diffuso funzionamento della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi potranno garantire, in sostanza, l' eliminazione dello split senza danni per Erario. Ma è ancora presto per effettuare una valutazione sull' efficacia di queste misure data la loro recente attuazione. Per il momento l' articolo 17-ter Dpr 633/1972 resta in piedi. È confermato anche il perimetro soggettivo della misura. Sicché fino al 30 giugno 2023 gli operatori dovranno continuare ad emettere **fattura** in regime di «scissione di pagamenti» nei confronti non solo delle pubbliche amministrazioni ma anche delle società da queste controllate, dalle fondazioni e delle società quotate. Infine, si ricorda che l' Italia non è l' unico Paese Ue ad aver attuato tale misura. Ad esempio, la Polonia ha ottenuto una deroga analoga che comprende un meccanismo volontario di scissione dei pagamenti e un meccanismo obbligatorio. Quest' ultimo riguarda le cessioni di beni e prestazioni di servizi pagate per mezzo di bonifici bancari elettronici, effettuate tra soggetti passivi in aree particolarmente esposte a frodi Iva. La Romania, invece, che pure aveva fatto richiesta in tal senso si è trovata davanti al no della Commissione per incompatibilità al Trattato. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Messaggero

Fisco e Dichiarazioni

ANTONINI Appio Latino Via Latina primo piano 175 mq ottimo stato con terrazzo balconi doppi ...

ANTONINI Appio Latino Via Latina primo piano 175 mq ottimo stato con terrazzo balconi doppi ingressi salone doppio con accesso al terrazzo due ampie camere con balcone cameretta posto auto 735.000 www.antoniniimmobiliare.it Classe G & 06.8414630 IMMOBILDREAM In via della Cecchignola 146 proponiamo la vendita di un delizioso trilocale 265.000,00 consegna prevista luglio 2020 classe energetica A. & 06 684028 PELUSO.IMMOBILIARE Ardeatina ad.ze Fotografia nel raccolto contesto della piazzetta di via Caneva disponiamo di un terrazzatissimo attico su due livelli, in nuova e signorile palazzina di quattro piani rifinita esternamente in cortina e decorata con elementi di pregio 770.000 & 0681161041 - 067096182 PELUSO.IMMOBILIARE Fotografia, in comprensorio con piscina attico bilivello ottimo stato salone, tre camere, cucina, terrazzi, balcone, cantina e box. CLASSE G 590.000 info@immobiliarepeluso.it & 0681161041 - 067096182 PELUSO.IMMOBILIARE Grottaperfetta Via Giana Anguissola complesso residenziale nuova costruzione fronte Tenuta Tor Marancia, disponiamo di un attico panoramico su due livelli composto da un comodo soggiorno cucina due camere doppi servizi terrazza box 645.000 & 0681161041 - 067096182 PELUSO.IMMOBILIARE via della Fotografia Ardeatina - Grotta Perfetta- adiacenze Fotografia - via Giacomo Caneva, disponiamo di un rifinitissimo appartamento bilivello con giardino in piccola palazzina in cortina di soli due piani costruita nel 2006. 575.000 & 0681161041 - 067096182 PELUSO.IMMOBILIARE via Orti Flaviani in tranquilla e silenziosa palazzina di 4 piani, nel cuore del parco dell' appia antica, elegante e luminoso immobile tripla esposizione mq. 135 + terrazzi ristrutturato 5 anni fa 669.000 info@immobiliarepeluso.it & 0681161041 - 067096182 AG.SANTANDREA Aurelia Antica luminosi appartamenti diverse metrature terrazzi giardini privati postiauto CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 ANTONINI Attico Via Nicola Coviello adiacente Ergife strada silenziosa 85 mq + due terrazzi 50 mq panoramico ottimo stato ingresso soggiorno cucina due camere cameretta doppi servizi climatizzazione 369.000 www.antoniniimmobiliare.it Classe G & 06.8414630 IMMOBILDREAM In Via Bogliasco, 28 In un contesto elegante, proponiamo la vendita di un delizioso bilocale con giardino 180.000,00 in pronta consegna, classe energetica A, per un appuntamento & 06 684028 IMMOBILDREAM In un contesto elegante, in Via Riva Ligure proponiamo la vendita di un delizioso bilocale 220.000,00 consegna prevista dicembre 2021, classe energetica A. Per un appuntamento & 06 684028 IMMOBILDREAM In Via Bogliasco, 28 proponiamo la vendita di un delizioso trilocale in pronta consegna composto da soggiorno con angolo cottura, due camere, doppi servizi e terrazzo, classe energetica A. 265.000,00 & 06 684028 IMMOBILDREAM In Via Riva Ligure, proponiamo la vendita di uno splendido trilocale con un ampio giardino 325.000,00 consegna prevista dicembre 2021, classe energetica A. Per un appuntamento



Il Messaggero

Fisco e Dichiarazioni

& 06 684028 JOLLY.IMMOBILIARE via Boccea 323 via (Battistini vicinanze fermata Metro) Appartamento libero completamente ristrutturato palazzina in cortina doppio affaccio esterno angolare composto da: ingresso, salone, due camere letto, cucina, doppi servizi, ripostiglio, due terrazzi 380.000 & 0681161345 AG.SANTANDREA Belvedere Montello trilocale piano rialzato con terrazzo pregiamente ristrutturato soggiorno camino pranzo cucina 2 camere servizio 370.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Lorenzo il Magnifico IV piano ampia metratura triplo affaccio 2 balconi ampio ingresso 5 camere soggiorno cucina 2 servizi da ristrutturare 970.000 CE E www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 IMMOBILDREAM In Via Poggio Verde, proponiamo la vendita di un delizioso attico trilocale con splendida terrazza in pronta consegna 380.000,00, classe energetica B. Per un appuntamento & 06 684028 IMMOBILDREAM Via Poggio Verde proponiamo la vendita di un delizioso bilocale con giardino 220.000,00 in pronta consegna, classe energetica B. Per un appuntamento & 06 684028 AG.SANTANDREA Stresa attico terrazzo panoramico zona living camera cucina abitabile servizio cantina posto auto 395.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 PELUSO.IMMOBILIARE Torpignattara Acquedotto Alessandrino trilocale con balcone in ottimo stato soggiorno cucina due camere bagno classe G 159.000 info@immobiliarepeluso.it classe G & 0681161041 - 067096182 AG.SANTANDREA Celimontana attico con ampia terrazza vista Colosseo. IV piano con ascensore ingresso 2 camere cucina a vista soggiorno in veranda 2 servizi lavanderia balcone trattativa riservata CE G www.immobilisantandrea.it & 063269891 AG.SANTANDREA Cernaia ufficio 2 ingressi sala riunioni 4 camere studio servizio posto auto condominiale ottimo per investimento 550.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Corso trilocale ristrutturato 80 mq 1° piano alti soffitti soggiorno angolo cottura 2 camere 2 bagni perfetto come uso ricettivo 730.000 CE A www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Orsini 3 piano prestigioso immobile ampia superficie suggestivi affacci su piazza divisibile posto auto condominiale portineria CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Quattro Fontane piano alto zona rappresentanza ingresso soggiorno angolo cottura 2 camere 2 servizi 890.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Tre Cannelle in palazzo Pignatelli' del 1600 ottimamente riqualificato proponiamo diverse unita' abitative ristrutturate o in fase di ristrutturazione CE A www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Via Urbana living salotto cucina attrezzata 2 camere servizio ristrutturato ascensore 630.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 063269891 AG.SANTANDREA Vittorio Veneto Palazzo Coppede' guardiania h24 ufficio alta rappresentanza 2 piano balcone ristrutturato reception sala attesa 8 stanze sala riunione 2 bagni zona servizi 2.700.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA XX Settembre prestigioso attico soggiorno pranzo cucina a vista 2 camere 3 servizi terrazzo Perfette condizioni interne 1.600.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 ANTONINI Castro Pretorio Via Cernaia palazzo d' epoca primo piano tripla esposizione ristrutturato mai abitato 120 mq ingresso salone doppio due camere possibile terza camera due bagni cucina abitabile 485.000 www.antoniniimmobiliare.it Classe G & 06.8414630 ANTONINI Lungotevere Mellini 170 mq secondo piano vista Tevere doppio ingresso salone due camere veranda possibile terza camera due bagni cucina 835.000 www.antoniniimmobiliare.it

Il Messaggero

Fisco e Dichiarazioni

Classe G & 068414630 BORSINONET ricerchiamo Nude Proprietà per nostri clienti investitori selezionati in zone Centrali oben Collegate. Contattare direttamente l' interessato Sig. FRANCESCO 333.2757964 LA.CHIAVE.DEL.PRESTIGIO Centro storico adiacente Via dell' Orso appartamento luminoso al 3° piano di 95 mq composto da ingresso, salone, due camere da letto, cucina, un bagno. Cucina arredata, soffitti con travi in legno. Ristrutturata. 635.000 & 06 33220588 - 3356328777 IMMOBILDREAM In Via Collatina, 343 proponiamo la vendita di un delizioso trilocale 215.000,00 consegna prevista febbraio 2021, classe energetica A. Per un appuntamento & 06 684028 AG.SANTANDREA Courmayeur piano terra A/10 giardino soggiorno cucina a vista 2 camere bagno ristrutturato affittato ottimo reddito 350.000 CE B www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Sestriere attico/superattico alto pregio ampia metratura salonet riplo terrazzo pranzo cucina 6 camere 6 servizi box doppio cantina 1.430.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Muratori Rione Monti appartamento ingresso living angolo cottura camera servizio ristrutturato silenzioso condominio residenziale 420.000 CE A www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Beethoven esclusivo progetto di restyling dfferenti tipologie rifinite moderno sistema di domotica terrazze possibilita' box cantine 865.000 CE A+ www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Copenaghen portineria splendido pregevole attico e superattico di gran lusso di circa 260 mq con ca 480 mq terrazze panoramiche domotica all' avanguardia box doppio 2.650.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Giuliano Dalmata ampia metratura e spazi esterni salone doppio 3 camere cucina abitabile servizio garage cantina 490.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 IMMOBILDREAM In Via Giana Anguissola (traversa di Via di Grottaperfetta),Immerso nel verde proponiamo la vendita di un delizioso trilocale con giardino 350.000,00, consegna prevista agosto 2021, classe energetica A. Per un appuntamento & 06 684028 IMMOBILDREAM In Via Giana Anguissola (traversa di Via di Grottaperfetta),immerso nel verde proponiamo la vendita di un delizioso bilocale 230.000, consegna prevista agosto 2021, classe energetica A. Per un appuntamento & 06 684028 IMMOBILDREAM a ridosso di Corso Francia, in via Flaminia all' altezza del civico 970, a poca distanza dal centro Rai di Saxa Rubra, proponiamo su di una collina panoramica adiacente il prestigioso Parco di Roma Golf & Country Club, il centro residenziale Colle Flaminio & 06 684028 IMMOBILDREAM Centro residenziale Colle Flaminio proponiamo la vendita di un delizioso bilocale 265.000,00, consegna prevista gennaio 2021, classe energetica A. Per un appuntamento & 06 684028 IMMOBILDREAM Centro residenziale Colle Flaminio proponiamo la vendita di uno splendido trilocale con giardino 385.000,00, consegna prevista gennaio 2021, classe energetica A. Per un appuntamento & 06 684028 AG.SANTANDREA Ferdinando Galiani palazzina in cortina 2 piano pregiamente ristrutturato 2 ingressi ampia superficie balconata semiperimetrale climatizzato antifurto 710.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 GABETTI.FLEMING Apt. (200mq) in casale ristrutturato con parco privato 2 km da Cso Francia: 2 saloni 2 camere 3 servizi cucina abit 2 posti auto su 2 livelli (C.E.G.) 550.000,00 & 0636298141 GABETTI.FLEMING Opportunità ottimo investimento Via Morlupo signorile (75 mq) Ingresso, salone camera, bagno e cucina, cantina e posto auto (C.E.G.) 298.000 & 06 36298141 GABETTI.

Il Messaggero

Fisco e Dichiarazioni

FLEMING via A. Messedaglia appartamento divisibile (145 mq) in comprensorio: 2 ingressi, salone doppio, 3 camere, cucina 2 servizi giardino (140 mq) 540.000 & 06 36298141 GABETTI.FLEMING via A. Serra appartamento (100 mq) ampio ingresso, salone, due camere, cucina, 2 bagni TERRAZZO possibilità posto auto (C.E.G) 398.000 & 0636298141 GABETTI.FLEMING Via Flaminia (185 mq) altezza Via Nitti molto signorile 2 ingressi salone, 4 camere, cucina, tinello 3 bagni box auto cantina e balconi (C.E.G.) 690.000 & 06 36298141 GABETTI.FLEMING via Roccaporena appartamento (130 mq) signorile panoramichissimo ingresso, salone doppio, 2 camere cucina abit. 3 bagni TERRAZZO box auto(C.E.G.) 590.000 & 06 36298141 GABETTI.FLEMING Via Valdagno signorile,: ampio ingresso, salone, 3 camere, camera di servizio 2 bagni, balconi, cantina e posto auto (CEG) 590.000 & 06 36298141 VALENTINO.IMMOBILIARE.DAL.1975 Fleming Nitti, in Palazzo signorile con portiere, 2 piano silenzioso Luminoso, 2 ingressi, salone doppio, 3 camere, cameretta, grande cucina, ampissimi disimpegni, 3 bagni, balconi, 195 mq, Completamente da Ristrutturare, Prezzo trattabile VALENTINO dal 1975 Flaminia 21 (M) POPOLO & 063612971 AG.SANTANDREA Fernando Colombo 6 °piano ingresso ampio salone angolo cottura 4 camere 3 servizi terrazzo perimetrale box cantina doppia 760.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 063269891 PELUSO.IMMOBILIARE Fonte Meravigliosa ristrutturato immerso nel verde ingresso ampio salone 2 camere cameretta cucina abitabile doppi servizi ripostiglio balconi cantina posto auto coperto 590.000 info@immobiliarepeluso.it & 0681161041 - 067096182 AG.SANTANDREA Monte Tesoro suggestivo attico 150 mq ca. 2 livelli ampio terrazzo panoramico fronte chiesa tripla esposizione 790.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 063269891 AG.SANTANDREA Pindemonte piano terra ingresso indipendente soggiorno 2 camere servizi cucina ripostiglio ampio giardino con annesso locale CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 VALENTINO.IMMOBILIARE.DAL.1975 Colli Portuensi, adiacenze via Bennicelli, secondo piano alto, silenzioso, ingresso, salone doppio, 3 grandi camere, cucina ab.le, doppi servizi, balconate, 160 mq + cantina e garage a rotazione, da restaurare CG 435.000 Tr. VALENTINO dal 1975 Flaminia 21 (M) POPOLO & 063612971 AG.SANTANDREA Residenza Pitagora nuova costruzione proponiamo diverse abitazioni logge terrazze possibilità box auto arredate sistema di domotica sostenibilita' ambientale CE A+ www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 ANTONINI Attico Viale Parioli intero piano 200 mq + 170 mq splendido terrazzo ingresso salone sul terrazzo pranzo tre camere servizi cantina box 1.680.000 www.antoniniimmobiliare.it Classe G & 06.8414630 BORSINONET In stabile signorile degli anni 50 ubicato in Via Giosuè Borsi signorile 2° piano di 190 mq circa balconato composto da doppi ingressi salone doppio sala da pranzo tre camere cameretta cucina doppi servizi due balconate cantina 710.000 video foto www.borsino.net (RS1722) & 06.8606069 BORSINONET Via Archimede delizioso 5° piano attico composto da ingresso ampio salone due camere cameretta cucina doppi servizi soppalco 2 terrazze (di 30mq) cantina posto auto scoperto (assegnato) 950.000 video foto www.borsino.net (RS2005) & 06.8606069 VALENTINO.IMMOBILIARE.DAL.1975 Parioli Muse, ad. Luiss Salvini Palazzo signorile 3 piano alto, panoramico, grandissimo salone a vista, 3 camere, ripostiglio, cucina ab.le, 2 bagni, balconate panoramiche, cantina, armadi a muro di pregio, termoautonomo, 164 mq. CG 990.000, altro adiacente e collegabile di mq 94 ad 590.000/ Altro Via Serpieri, prestigioso

Il Messaggero

Fisco e Dichiarazioni

rialzato A1, 200 mq + balconi, box, cantina 990.000 CG VALENTINO dal 1975 Flaminia 21 (M) POPOLO & 063612971 LA.CHIAVE.DEL.PRESTIGIO via Panama Prestigioso appartamento in palazzo signorile con servizio di portineria. 220 MQ II° piano panoramico affaccio nel verde composto da doppio ingresso, ampio salone con uscita sul balcone, zona pranzo, cucina abitabile con balcone lavanderia 1.240.000 & 06 33220588 - 3356328777 PELUSO.IMMOBILIARE Centro storico Via Vittorio Veneto a pochi passi da villa Borghese all' interno di uno storico palazzo di fine `700 con servizio di portierato, disponiamo di un esclusivo appartamento ampia metratura completamente ristrutturato 1.990.000 classe G & 0681161041 - 067096182 AG.SANTANDREA Gavinana ingresso salone 2 camere studio cucina 2 servizi 2 ingressi possibile 3° camera 860.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Monte Zebio palazzo primi' 900 portineria ascensore attico terrazzo panoramico ingresso salone cucina bagno 3 camere balconcini soffitta CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 JOLLY.IMMOBILIARE via Monte Pertica (via Carso) appartamento libero finemente ristrutturato ultimo piano luminoso, con ascensore composto da: ingresso, salone/angolo cottura arredato, camera letto- cabina armadio guardaroba, due bagni. ripostiglio, 1 balcone 410.000 & 0681161345 JOLLY.IMMOBILIARE via Carlo Errera (via Zenodossio) Appartamento libero completamente ristrutturato mq. 130 posto al 4° piano, composto da : ingresso, salone, tra camere letto, ampia cucina, doppi servizi, ripostiglio, tre balconi e mq. 70 terrazzo. Aria condizionata 420.000 & 0681161345 IMMOBILDREAM In Via Villa di Faonte,81 proponiamo la vendita di splendido trilocale a 385.000. In pronta consegna. Classe energetica A. per un appuntamento & 06 684028 IMMOBILDREAM nel centro residenziale Giardino di Faonte, proponiamo la vendita di un delizioso bilocale 234.000,00 in pronta consegna, classe energetica A. Per un appuntamento & 06 684028 ANTONINI Pietralata Via Filippo Meda comprensorio con portineria 90 mq piano alto buono stato luminoso silenzioso ingresso soggiorno due camere climatizzazione bagno cucina ripostiglio possibilità secondo bagno balcone 238.000 www.antoniniimmobiliare.it Classe F & 06.8414630 PELUSO.IMMOBILIARE Via Pietralata recente complesso residenziale piano terra con giardino pavimentato soggiorno angolo cottura camera bagno cantine posto auto 225.000 classe G info@immobiliarepeluso.it & 0681161041 - 067096182 PELUSO.IMMOBILIARE Torrecchia Via Tomassini ampio bilocale piano terra ingresso salone cucina abitabile camera terrazzo mq. 21 soffitta 169.000 classe energetica G info@immobiliarepeluso.it & 0681161041 - 067096182 IMMOBILDREAM In Via della Grande Muraglia 494, vendiamo in un signorile complesso residenziale uno splendido attico panoramico con terrazze 472.000,00 in pronta consegna, classe energetica B. Per un appuntamento & 06 684028 IMMOBILDREAM In Via della Grande Muraglia 494, proponiamo la vendita di un delizioso trilocale 356.000,00, in pronta consegna, classe energetica B. Per un appuntamento & 06 684028 AG.SANTANDREA San Cosimato 4 piano soggiorno camera matrimoniale 2 camerette bagno cucina abitabile terrazzino portineria 780.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Segneri esclusiva villa ristrutturata di pregio moderna palestra zona relax bagno turco giardino ampio terrazzo attrezzato 2.600.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891 AG.SANTANDREA Novella prestigioso attico ampi terrazzi panoramici 3 ingressi divisibile ampio terrazzo

Il Messaggero

Fisco e Dichiarazioni

panoramico ampia soffitta box cantina 2.400.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 06/3269891
AG.SANTANDREA P.zza Istria ampia metratura 6 piano ingresso salone doppio 4 camere cucina servizio da
ristrutturare 685.000 CE G www.immobilisantandrea.it & 063269891 BORSINONET In stabile signorile degli anni 60
ubicato nelle immediate vicinanze di Villa Chigi silenzioso appartamento di mq 60 circa completamente ristrutturato
composto da ingresso soggiorno camera cucina bagno piccolo terrazzino 269.000 video foto www.borsino.net
(RS2001) & 06.8606069.

Italia Oggi

Fisco e Dichiarazioni

dal fisco al lavoro agli enti locali, gli ultimi ritocchi al decreto legge 34/2020

Bonus affitti cedibile, bilanci rinviati, congedi allungati

FISCO Affitti. Il credito d'imposta al 60% sugli affitti commerciali e di azienda potrà essere ceduto al proprietario, se d'accordo, come quota parte del canone di affitto. Si chiarisce così il meccanismo di cessione al proprietario che non era esplicito nella norma originale del decreto. Costi Pos. Fondo ad hoc da 10 milioni per il 2020 per compensare parzialmente i commercianti dei costi sostenute per le commissioni dovute per i pagamenti effettuati con carte e bancomat. Le associazioni di categoria sottoscriveranno protocolli volontari per «definire con equità e trasparenza» il costo massimo delle commissioni. Sarà un decreto dell'Economia a disciplinare l'utilizzo del fondo in relazione al volume d'affari dei contribuenti in maniera proporzionale al volume d'affari generato dall'utilizzo dei pagamenti con le carte. Niente proroga tasse. «La bocciatura del nostro emendamento per prorogare fino al 30 settembre i saldi e gli acconti **Irpef** e **Ires** conferma che questo governo non ha chiaro quale terribile crisi economica stanno vivendo tutti i contribuenti. Un emendamento, peraltro, a costo zero. Se è questa l'idea di Rilancio che ha in mente il presidente Conte, l'Italia rischia seriamente di non rialzarsi più», ha dichiarato il deputato della Lega Alberto Gusmeroli. SANITÀ E GIUSTIZIA Mascherine. Via libera ai criteri semplificati per l'importazione e la validazione di mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale. I criteri sono definiti da comitati tecnici ad hoc. Parenti medici vittime di Covid. Il collocamento e le assunzioni con corsia preferenziale già previste per i coniugi e i figli delle vittime del terrorismo e della criminalità organizzata vengono estesi ai parenti di medici, operatori sanitari, infermieri, farmacisti, operatori socio-sanitari rimasti gravemente invalidi o che siano deceduti a causa del loro impegno per fronteggiare l'emergenza Coronavirus. Vittime omotransfobia. Finanziato con 4 milioni di euro per il 2020 un fondo di assistenza alle vittime di discriminazione e violenza per motivi legati all'identità di genere e all'orientamento sessuale. IMPRESA Sicurezza imprese. Per sostenere ulteriormente la ripresa delle attività produttive delle imprese, l'Inail potrà utilizzare 200 milioni di euro di risorse interne per promuovere progetti di sicurezza nei luoghi di lavoro rivolti alle aziende. Budget Inail. Scende da 45 a 35 milioni il budget a disposizione dell'Inail per l'acquisto di beni e servizi per l'erogazione delle prestazioni per contenere gli effetti negativi sul reddito dei lavoratori dell'emergenza epidemiologica Covid-19. LAVORO E ASSISTENZA Cig. Via libera all'emendamento presentato dal governo che fa confluire nel decreto rilancio il dl Cig che ha allungato la cassa integrazione di altre 4 settimane, prorogato i termini



Italia Oggi

Fisco e Dichiarazioni

per presentare le domande per il Reddito di emergenza e per l'emersione di rapporti di lavoro irregolare e di rilascio di permesso di soggiorno temporaneo. Apprendisti. Ai lavoratori con contratto di apprendistato o contratto a termine, anche in somministrazione che sono stati sospesi dall'attività lavorativa a causa delle misure di contenimento dell'epidemia da Coronavirus, la durata dell'assunzione sarà prorogata in misura «equivalente» al periodo di sospensione. Case occupate. Se in presenza di minori o persone gravemente malate o portatrici di handicap, anche i nuclei che occupano abusivamente un immobile, se sono in difficoltà economica, possono accedere al reddito di emergenza, ma solo per la fase di emergenza Covid e non oltre il 30 settembre 2020. Trasferimenti aziendali. In via eccezionale, fino al 17 agosto 2020, la procedura per i trasferimenti di azienda prevista al comma 1 dell'articolo 47 della legge 428 del 1990, in caso di mancato accordo, non può avere una durata inferiore a 45 giorni. Congedi parentali. I congedi parentali potranno essere usufruiti entro il 31 agosto anziché il 31 luglio, e per un periodo continuativo o frazionato comunque non superiore a trenta giorni per ciascun genitore lavoratore dipendente del settore privato. I periodi di congedo dovranno essere utilizzati in maniera alternata da entrambi i genitori lavoratori conviventi e possono essere usufruiti in forma giornaliera ed oraria. Smart working. Per tutta la durata dell'emergenza Covid19, le persone con disabilità o con patologie che comunque le rendono più esposte a rischi in caso di contagio hanno diritto a pretendere di lavorare in smartworking, in tutti i casi in cui sia compatibile con le loro mansioni lavorative. Transfrontalieri. Ok a 6 milioni per il 2020 per il riconoscimento di un contributo in favore dei lavoratori frontalieri residenti in Italia, che svolgono la propria attività nei Paesi confinanti o limitrofi ai confini nazionali, che siano titolari di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, lavoratori subordinati o titolari di partita Iva che hanno cessato involontariamente il rapporto di lavoro dal 23 febbraio 2020 e siano privi dei requisiti per accedere agli altri ammortizzatori sociali o al bonus forfettario previsto dal dl Cura Italia. Assistenza sociale. I servizi sociali professionali e di segretariato sociale per informazione e consulenza al singolo e ai nuclei familiari, i servizi di pronto intervento sociale per le situazioni di emergenza personali e familiari, l'assistenza domiciliare, le strutture residenziali e semiresidenziali per soggetti con fragilità sociali, i centri di accoglienza residenziali o diurni a carattere comunitario «sono da considerarsi servizi pubblici essenziali, anche se svolti in regime di concessione, accreditamento o mediante convenzione, in quanto volti a garantire il godimento di diritti della persona costituzionalmente tutelati». Somministrazione irregolare. Via libera alla norma di interpretazione autentica del comma 3 dell'articolo 38 del dlgs 81 del 2015, in materia di somministrazione irregolare. «Tutti gli atti compiuti o ricevuti

Italia Oggi

Fisco e Dichiarazioni

dal somministratore nella costituzione o nella gestione del rapporto, per il periodo durante il quale la somministrazione ha avuto luogo, si intendono come compiuti o ricevuti dal soggetto che ha effettivamente utilizzato la prestazione. Conseguentemente tra gli atti di «costituzione» e «gestione» del rapporto di lavoro è escluso il licenziamento», si legge nell' emendamento. PUBBLICA AMMINISTRAZIONE Enti dissestati. Istituito un fondo di 20 milioni di euro, presso il Viminale, per quest' anno in favore dei comuni in dissesto finanziario alla data del 15 giugno 2020. Bilanci enti locali. Slitta dal 31 luglio al 30 settembre il termine entro il quale gli enti locali potranno presentare il proprio bilancio di previsione, anche ai fini della deliberazione di controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio a tutti gli effetti di legge. "Sono soddisfatto che, almeno sotto questo profilo, gli 8 mila sindaci d' Italia potranno dirsi ascoltati», dichiara Roberto Pella, componente della commissione bilancio e responsabile nazionale enti locali Nord di Forza Italia. «Inoltre, con un ulteriore emendamento da me presentato e approvato è stato sospeso il periodo di impugnazione delle decisioni della Corte dei conti in materia di piani di riequilibrio, evitando un gravoso insieme di adempimenti per gli enti». Solo per quest' anno slitta dal 14 ottobre al 31 ottobre il termine entro cui i comuni dovranno inviare al Mef in via telematica le delibere e i regolamenti concernenti i tributi comunali diversi dall' imposta di soggiorno, dall' **Irpef**, dall' **Imu** e dalla **Tasi**. Slitta dal 28 ottobre al 16 novembre, il termine entro cui gli stessi comuni devono pubblicare le stesse delibere, perché abbiano efficacia. Attività estive. Si estende da 0 a 16 anni la fascia d' età delle attività estive finanziabili con i 150 milioni stanziati dal ministero della Famiglia. Camere di commercio all' estero. Stanziati 5 milioni di euro in più per le Camere di commercio italiane all' estero. Metanizzazione. Le estensioni e i potenziamenti di reti ed impianti esistenti in comuni già metanizzati e le nuove costruzioni di reti ed impianti in comuni da metallizzare della zona climatica F, ovvero i più freddi e con maggiore richiesta di riscaldamento, e classificati come montani, si considerano efficienti e già valutati positivamente ai fini dell' analisi costi-benefici per i consumatori. Zona rossa. In arrivo 40 milioni nel 2020 per i comuni più colpiti dall' epidemia Covid-19. Lo prevede un emendamento sulle zone rosse che erano state escluse dal provvedimento. Tutti i comuni italiani dichiarati zona rossa avranno quindi sostegni e bonus e accederanno al riparto dello stanziamento dei 40 milioni di euro. © Riproduzione riservata.

Cessione di diritto di superficie con rettifica della detrazione

Se l'operazione esente è occasionale, è da escludere dal calcolo del pro rata

Il trasferimento a titolo oneroso del diritto di superficie su immobili strumentali configura una cessione di beni ai fini IVA ai sensi dell' art. 2 del DPR 633/72, alla quale si applica il regime di esenzione previsto per i fabbricati strumentali con opzione per l' imponibilità (art. 10 comma 1 n. 8-ter del DPR 633/72). Se l' operazione è occasionale, la detrazione IVA non avviene sulla base del metodo del pro rata . Può sussistere, però, l' obbligo di rettifica della detrazione nel caso in cui la cessione avvenga in regime di imponibilità e l' acquisto sia stato effettuato in esenzione da IVA. I suddetti principi sono stati espressi nella risposta a interpello n. 200/2020 , pubblicata dall' Agenzia delle Entrate nella giornata di ieri, 3 luglio 2020. La costituzione del diritto di superficie di cui all' art. 952 c.c. è, agli effetti dell' IVA, una cessione di beni soggetta a IVA ex art. 2 comma 1 del DPR 633/72, secondo cui "costituiscono cessioni di beni gli atti a titolo oneroso che importano trasferimento della proprietà ovvero costituzione o trasferimento di diritti reali di godimento su beni di ogni genere". Nella fattispecie considerata dall' Agenzia delle Entrate, trattandosi di fabbricati strumentali per natura con riferimento ai quali il cedente non possiede lo status di impresa costruttrice o ripristino, si applica il regime di esenzione IVA di cui all' art. 10 comma 1 n. 8-ter del DPR 633/72, con la possibilità di optare per l' applicazione dell' imposta. L' effettuazione del trasferimento in regime di esenzione IVA potrebbe avere effetti in merito alla detrazione del tributo. Secondo l' interpretazione delle Entrate, la cessione in esame non determina l' applicazione del meccanismo del pro rata di cui all' art. 19 comma 5 del DPR 633/72). Difatti, a norma dell' art. 19- bis comma 2 del DPR 633/72, non si tiene conto, ai fini del computo del pro rata, delle operazioni esenti IVA "quando non formano oggetto dell' attività propria del soggetto passivo o siano accessorie alle operazioni imponibili". È interessante osservare che, nella fattispecie della risposta a interpello, l' Amministrazione finanziaria ravvisa che l' operazione in argomento rivesta natura occasionale rispetto all' attività propria della società cedente. Secondo lo statuto, l' oggetto sociale sarebbe rappresentata dall' acquisto di beni immobili da destinarsi ad attività sportive e ricreative, dalla costruzione dei relativi impianti nonché dalla locazione, compravendita e permuta dei menzionati immobili e impianti. Tuttavia, stando alle operazioni effettivamente realizzate, vendite e permuta costituiscono, sul piano fattuale, operazioni occasionali nell' ambito dell' attività d' impresa del soggetto passivo. Per questo motivo, laddove la cessione del diritto di superficie sui fabbricati avvenga in regime di esenzione, detta cessione dovrà essere esclusa dal computo del pro rata. Resta fermo che, all' atto della costituzione del diritto di superficie in argomento, la società cedente, ponendo in essere un' operazione esente, dovrà procedere alla rettifica



EutekneInfo

Fisco e Dichiarazioni

della detrazione dell' imposta operata inizialmente sull' acquisto dei fabbricati, ai sensi dell' art. 19- bis2 del DPR 633/72, se la cessione avviene entro il termine decennale previsto per gli obblighi di rettifica. In derivazione rafforzata il corrispettivo concorre come ricavo. La risposta a interpello ha altresì dato conferma (come già affermato dalle precedenti ris. n. 37/2018 e risposta a interpello n. 435/2019) che, in riferimento ai soggetti che redigono il bilancio in conformità alle disposizioni del codice civile (diversi dalle micro imprese) e che, quindi, applicano il principio di derivazione rafforzata ex art. 83 comma 1 del **TUIR**, il corrispettivo conseguito per la costituzione del diritto di superficie a tempo determinato, contabilizzato in base alla durata del diritto di superficie, concorre alla formazione del reddito d' impresa come ricavo (e non come plusvalenza) così come imputato in bilancio. In riferimento alle micro imprese , invece, secondo l' Amministrazione, laddove il bene su cui grava il diritto reale sia un bene patrimoniale o strumentale, la cessione del diritto di superficie comporta la realizzazione di una plusvalenza , che, per effetto del combinato disposto degli artt. 9 comma 5 e 86 comma 4 del **TUIR**, concorre a formare il reddito: - per l' intero ammontare nell' esercizio in cui si è realizzata, vale a dire nell' esercizio in cui è stipulato l' atto di concessione del diritto ai sensi dell' art. 109 comma 2 lett. a) del **TUIR**; - in quote costanti nell' esercizio di stipulazione dell' atto e nei successivi, ma non oltre il quarto, nel caso in cui i beni oggetto della concessione siano posseduti da non meno di tre anni. In questo senso si era espressa la ris. Agenzia delle Entrate n. 112/2009 avuto riguardo al regime fiscale previgente all' estensione del principio di derivazione rafforzata ai soggetti OIC adopter .

Di Maio: dobbiamo fare di più

Il ministro degli Esteri su Facebook: gli italiani hanno bisogno di riprendersi e noi dobbiamo ascoltare le loro richieste

"Gli italiani hanno bisogno di riprendersi e noi dobbiamo ascoltare le loro richieste. Ad oggi siamo già intervenuti con provvedimenti che mirano a rimettere in moto la nostra economia", scrive su Facebook il ministro degli Esteri, Luigi Di Maio. "Questi sono alcuni degli interventi straordinari già concretizzati, ma sappiamo bene che dobbiamo fare ancora tanto e di più. E ci stiamo già lavorando", ha aggiunto l' ex capo politico del Movimento 5 stelle, aggiungendo che "abbiamo concesso contributi a fondo perduto per le imprese danneggiate dalle misure restrittive dovute al Covid, tagliato il cuneo fiscale per 16 milioni di lavoratori dipendenti, alle imprese diamo la possibilità di ottenere prestiti garantiti dallo Stato. Poi c'è il superbonus al 110% sulle ristrutturazioni per l'efficientamento energetico e l'adeguamento antisismico, inoltre abbiamo eliminato le clausole di salvaguardia Iva (per evitare qualsiasi aumento). Abbiamo cancellato il pagamento del saldo e della prima rata dell'acconto Irap, abolito il versamento della prima rata Imu di giugno alle strutture alberghiere, eliminato la Tosap per bar e ristoranti che metteranno tavoli all'aperto per garantire il distanziamento tra persone. Nelle scorse settimane al Ministero degli Esteri abbiamo siglato il patto per l'export, mettendo a disposizione quasi 1,5 miliardi per rilanciare l'export delle nostre aziende".



Il Messaggero

Fisco e Dichiarazioni

Da sinistra a destra

Il populismo fiscale primo nemico della ripresa

Non sono particolarmente incline all' ottimismo. Tendo a pensare che questo governo ce lo terremo il tempo sufficiente a indebolire l' economia del Paese, un' impresa per completare la quale dopo tutto quel che (non) si è fatto basta ancora davvero poco. Altri sei mesi così, e neanche Mandrake potrà fare il miracolo. Però dentro di me albergava ancora, fino a pochi giorni fa, un luccichino di speranza. Pensavo: magari adesso hanno capito che devono assolutamente fare qualcosa per salvare l' economia, e magari sanno persino che cosa. Magari nei prossimi mesi vedremo un altro film, magari Renzi - che ci ha messi in questo guaio - prova anche a tirarcene fuori. Poi, pochi giorni fa, è arrivata una trasmissione televisiva (credo fosse In Onda), e quella domanda di uno dei conduttori al ministro dell' Economia. Più o meno diceva così: signor ministro, si rende conto che, a forza di scostamenti di bilancio, a breve il rapporto debito/Pil schizzerà dalle parti del 170%, e a quel punto ci sarà poco da fare, o aumenti le tasse o riduci la spesa pubblica, tertium non datur, insomma altre alternative non ce ne sono. A questa osservazione perfettamente ragionevole del conduttore, il ministro dell' Economia accennava un sorrisetto di soddisfazione, e ribatteva che no, non è vero, tertium datur, un' alternativa c' è. Non ero affatto curioso di sapere che cosa questo tertium potesse essere, perché credevo di saperlo già. Dentro di me mi sono detto: ecco, adesso arriverà la tesi degli ultimi dieci anni, tanto elegante quanto evanescente: il problema non è ridurre il numeratore (il debito) ma far crescere il denominatore (il Pil). Il che tradotto significa: se cresciamo abbastanza, il rapporto debito/Pil può diminuire senza aumentare le tasse o tagliare la spesa pubblica, due cose che nessun politico ama fare per paura di perdere voti. Invece, sorpresa: il tertium che il ministro dell' economia ha in mente per ridurre il rapporto debito/Pil è un massiccio recupero di evasione fiscale. Un' idea non nuova, ripetuta per decenni da sindacalisti e politici convinti che «se tutti pagassero le tasse, l' Italia risolverebbe tutti i suoi problemi». Si può anche ipotizzare che l' idea sia un parto solitario del ministro dell' Economia, ma la realtà temo è che è il governo nel suo insieme che a questo punta: ridurre l' extra-debito rimpinguando le casse dell' erario (e dell' Inps) con i proventi della sacrosanta lotta a all' evasione fiscale. Le mie obiezioni muovono da due semplici considerazioni. Primo, una parte non trascurabile dell' evasione fiscale è di necessità, il che significa che, se dovessero pagare le tasse con le attuali aliquote, centinaia di migliaia di piccole

Luca Ricolfi



Il Messaggero

Fisco e Dichiarazioni

attività semplicemente chiuderebbero, distruggendo un numero enorme di posti di lavoro. Ma c'è anche una seconda considerazione, ancora più decisiva. Supponiamo che, domattina, un fisco improvvisamente divenuto onnisciente ed efficiente, riuscisse a scovare tutti gli evasori, e che nessuna impresa fallisse. Anche ammettendo questa eventualità (chiaramente impossibile), il risultato sarebbe un aumento spaventoso della pressione fiscale, già oggi a livello record, perché i soldi eventualmente recuperati non verrebbero da Marte, come tanti parrebbero credere, ma verrebbero prelevati dalle tasche di produttori e consumatori, con conseguente drastica contrazione del reddito disponibile e della domanda aggregata. Qualcuno può pensare che, con un incremento della pressione fiscale di 7-8 punti di Pil (a tanto ammonta l'evasione fiscale e contributiva) l'economia non riceverebbe il colpo di grazia? Si può obiettare, naturalmente, che i soldi recuperati con la lotta all'evasione dovrebbero andare a ridurre le aliquote che pesano sull'economia regolare, ma è proprio qui che il ragionamento del ministro dell'economia non mi convince: se non si vuole aumentare la già insostenibile pressione fiscale attuale, e quindi tutti i proventi della lotta all'evasione fiscale vengono (molto opportunamente!) usati per ridurre le aliquote, alla fine non resta un solo euro per ridurre il debito pubblico. Questo è il duro, e inaggirabile, nocciolo del problema. Giunti a questo punto, si potrebbe supporre che io auspichi che il timone dell'economia passi ad un ministro espressione dell'opposizione, che della riduzione della pressione fiscale ha fatto un articolo di fede. Sfortunatamente, però, anche questa non è una via affatto rassicurante. Uno dei drammi dell'Italia attuale è il populismo fiscale, che vagheggia riduzioni generalizzate delle aliquote senza fare i conti con la realtà, ed è purtroppo radicato sia in buona parte della sinistra giallo-rossa sia in buona parte della destra verde-azzurra. Riduzione dell'Iva e dell'Irpef, taglio delle aliquote contributive, flat tax per tutti e su tutto: di questo parlano i maggiori partiti, a destra come a sinistra. E se la sinistra di governo preoccupa per la sua incapacità di individuare delle priorità e scegliere una politica fiscale realistica, ancor meno rassicura la destra quando Salvini ripropone forme più o meno mascherate di condono fiscale per finanziare la flat tax, o quando dice che la Lega è pronta ad appoggiare qualsiasi riduzione delle tasse, come se questo non equivallesse a confessare di non aver e delle chiare priorità. Posso sbagliarmi, ma la mia impressione è che in materia fiscale le forze più avvedute, e avvedute in quanto capaci di scegliere, non siano quelle con il maggiore seguito elettorale. A sinistra, solo i piccoli partiti di Calenda e Renzi paiono in grado di formulare delle priorità, ancorché talora un po' vaghe (detassare le imprese e il lavoro). A destra solo Giorgia Meloni, sia pure molto cautamente, ha più volte dato segni di capire che occorre scegliere, e procedere con gradualità: premiare innanzitutto le imprese che aumentano l'occupazione, introdurre la flat tax solo sul reddito incrementale (sui maggiori guadagni da un anno all'altro), unificare le tutele sul mercato del lavoro, superando la frattura fra ga

Il Messaggero

Fisco e Dichiarazioni

rantiti e non garantiti. Una situazione che lascia un enorme spazio al populismo fiscale. Perché la politica economica del governo la fanno Cinque Stelle e Pd, non certo il partitino di Renzi. E, a destra, la linea continua a dettarla Salvini, non certo il partito di Berlusconi, né quello di Giorgio Meloni. Per adesso. www.fondazionehume.it © RIPRODUZIONE RISERVATA.

La Stampa

Fisco e Dichiarazioni

auto

Incentivi a chi rottama e per i veicoli elettrici

Stanziati 40 milioni per i comuni più colpiti dal virus: aiuteranno sia le zone rosse escluse, sia quelli con un alto numero di contagi rispetto agli abitanti. Ci sono poi 20 milioni per gli enti in dissesto, risorse che andranno per metà alla manutenzione straordinaria di immobili di polizia e carabinieri e il resto alle Giunte sciolte per mafia. Rinvio al 30 settembre della salvaguardia degli equilibri di bilancio, emendamento che darà una boccata di ossigeno alla finanza locale. Taglio del 20 per cento sull' **Imu** e la Tari a favore dei cittadini che pagheranno con l' addebito dal conto corrente. - Criteri semplificati per l' importazione e la validazione di mascherine chirurgiche e dispositivi di protezione individuale. Corsia preferenziale per l' assunzione come categorie protette dei parenti di medici e infermieri che siano rimasti invalidi o deceduti a causa dell' impegno nella lotta al virus. Le sperimentazioni dei farmaci saranno più semplici, con regole meno stringenti sui conflitti di interesse dei ricercatori coinvolti. Infine, una tantum da duemila euro per i camici bianchi in prima linea durante la fase acuta della pandemia e 128 milioni di euro per i contratti degli specializzandi fino al 2026. - Arriva un incentivo da 3.500 euro per chi rottama una vettura vecchia di dieci anni e acquista una Euro 6 benzina o diesel con emissioni al massimo a 110 grammi di Co2 al chilometro. Il contributo a carico dello Stato è di 1.500 euro, duemila per il concessionario e vale dal 1° agosto al 31 dicembre 2020. Il bonus è dimezzato senza rottamazione. Potenziate le agevolazioni per ibride ed elettriche che aumentano di 4 mila euro se si ha un' auto da dare indietro e di duemila senza. Cumulando questo incentivo con i vecchi sconti, i bonus sulle auto di ultima generazione salgono rispettivamente a 6.500 e 10 mila euro. - Arrivano 150 milioni in più per le scuole paritarie: l' emendamento passa anche con i voti di Pd e Iv e la contrarietà del M5s. I genitori di bambini fino a 12 anni potranno chiedere il congedo Covid, retribuito al 50% dello stipendio, per un altro mese fino al 31 agosto. I centri estivi per i ragazzi si occuperanno della fascia di età da 0 a 16 anni (invece che 3-14). Carta d' identità, patente e altri documenti di riconoscimento saranno validi per tutto il 2020 anche se scaduti. Infine reddito di emergenza, entro il 30 settembre, anche per i nuclei che occupano abusivamente un immobile se ci sono minori, malati gravi o disabili. - L' Ecobonus al 110% è stato esteso a tutte le seconde case, anche alle unifamiliari, come le villette a schiera, che erano rimaste escluse dal beneficio. Restano fuori quelle di pregio, ville e castelli. Ogni proprietario dunque potrà realizzare lavori di riqualificazione energetica ed antisismica su due



La Stampa

Fisco e Dichiarazioni

abitazioni. La detrazione è stata allargata agli enti del Terzo settore e alle associazioni e società sportive dilettantistiche che potranno ristrutturare gli spogliatoi. Il superbonus vale fino al 31 dicembre 2021, ma per gli interventi nelle case di edilizia popolare si potrà raggiungere il primo semestre 2022. - Prorogati i contratti a termine e di apprendistato sospesi nel periodo dell' emergenza. Via libera a una norma che tutela i lavoratori dai trasferimenti collettivi usati per aggirare il blocco dei licenziamenti. Garantito lo smart working a tutte le persone con disabilità o con patologie a rischio. Per sostenere la ripresa delle attività in sicurezza, l' Inail mette a disposizione 200 milioni di euro per finanziare i progetti delle imprese. Il Durc in scadenza sarà valido fino al 31 ottobre. Assorbito sotto forma di emendamento il decreto che anticipa le 4 settimane di cig previste tra settembre e ottobre. - le misure.

Italia Oggi

Fisco e Dichiarazioni

L' emendamento al dl Rilancio prevede anche meno oneri fiscali sui trasferimenti

Incentivi per chi cambia auto

Fino a 3.500 rottamando e passando a una euro 6

GIOVANNI GALLI

Arrivano incentivi fino a 3.500 euro per chi acquista un' auto euro 6. La commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento Pd al decreto Rilancio (34 del 2020), riformulato, che prevede un bonus statale di 1500 euro, se il venditore fa uno sconto di almeno altri 2000 euro, per chi rottama un mezzo vecchio almeno di 10 anni. L' incentivo è dimezzato senza rottamazione. Il bonus vale per gli acquisti tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2020 di auto con limiti di emissioni tra 61 e 110 grammi a chilometro e con prezzo fino a 40mila euro al netto dell' Iva. Si rafforza per gli ultimi cinque mesi del 2020 il contributo per l' acquisto di auto ibride ed elettriche, che aumenta di 4 mila euro in caso di rottamazione e 2 mila senza. Nel dettaglio, in caso di rottamazione, l' incentivo per le auto con emissioni tra 0 e 20 grammi al km di Co2, ora a 6 mila euro, sale a 10 mila euro (di cui 2 mila a carico del venditore), mentre per veicoli con emissioni tra 21 e 60 grammi al km si passa dagli attuali 2500 euro a 6500 euro. Nell' emendamento approvato dalla commissione Bilancio è previsto anche uno sconto del 60% degli oneri fiscali sul trasferimento di proprietà per chi rottama un' auto euro 0, 1, 2, 3 e acquista tra il primo luglio e il 31 dicembre «con un veicolo usato di categoria non inferiore a euro 6». Altre misure La commissione (si veda anche tabella in pagina) ha dato il via libera all' emendamento per l' immediato rimborso cash dei biglietti dei concerti in caso di cancellazione definitiva. Disco verde poi all' emendamento per adeguare le pensioni di invalidità oggi ferme a 285 euro anche per gli invalidi totali: esse vengono portate ad almeno 516 euro. La norma crea un fondo ad hoc per gli aumenti degli assegni d' invalidità al 100% e arriva dopo la sentenza della Corte costituzionale del 23 giugno scorso, che ha imposto l' aumento al vecchio milione di lire dell' assegno di invalidità civile ai soggetti con grave disabilità, indipendentemente dal requisito anagrafico dei sessant' anni. Il fondo contempla uno stanziamento di 46 milioni di euro per il 2020. Tra le modifiche dell' ultima ora, un milione di euro nel 2020 per sostenere gli investimenti per la riqualificazione e valorizzazione dei siti Unesco. Quindici milioni di euro, nel 2020, arrivano per incrementare le risorse del Fondo cultura, finalizzato all' assegnazione della Carta Cultura, assegnata alle famiglie povere per libri, prodotti e servizi culturali. Per l' anno 2023, il titolo di Capitale italiana della cultura, sarà assegnato alle città di Bergamo e di Brescia, al fine di promuovere il rilancio socio-economico e culturale dell' area più colpita dall' emergenza Coronavirus. Entro fine gennaio 2022 le due città dovranno presentare al ministero dei Beni culturali un progetto unitario con le iniziative finalizzate a incrementare la fruizione del patrimonio culturale.



Italia Oggi

Fisco e Dichiarazioni

In materia fiscale, spicca lo stop alla prima rata dell' **Imu** per il 2020 anche per gli immobili rientranti nella categoria catastale D (fabbriche, capannoni) in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell' ambito di eventi fieristici o manifestazioni. E ancora, via libera quasi unanime a 150 milioni in più per le scuole primarie e secondarie paritarie: 100 milioni per le scuole con bambini fino a 6 anni e 50 milioni per le rette dei ragazzi più grandi. Mentre per evitare il rischio contagio da coronavirus, fino al 30 giugno 2021 potranno essere destinati ai servizi di linea per il trasporto di persone anche le autovetture ad uso di terzi, come taxi e ncc. © Riproduzione riservata.

L' emendamento al dl Rilancio prevede anche meno oneri fiscali sui trasferimenti

Incentivi per chi cambia auto. Fino a 3.500

Bonus statale di 1500 euro, se il venditore fa uno sconto di almeno altri 2000 euro, per chi rottama un mezzo vecchio almeno di 10 anni. L' incentivo è dimezzato senza rottamazione.

Arrivano incentivi fino a 3.500 euro per chi acquista un' auto euro 6. La commissione Bilancio della Camera ha approvato un emendamento Pd al decreto Rilancio (34 del 2020), riformulato, che prevede un bonus statale di 1500 euro, se il venditore fa uno sconto di almeno altri 2000 euro, per chi rottama un mezzo vecchio almeno di 10 anni. L' incentivo è dimezzato senza rottamazione. Il bonus vale per gli acquisti tra il 1° agosto e il 31 dicembre 2020 di auto con limiti di emissioni tra 61 e 110 grammi a chilometro e con prezzo fino a 40mila euro al netto dell' Iva. Si rafforza per gli ultimi cinque mesi del 2020 il contributo per l' acquisto di auto ibride ed elettriche, che aumenta di 4 mila euro in caso di rottamazione e 2 mila senza. Nel dettaglio, in caso di rottamazione, l' incentivo per le auto con emissioni tra 0 e 20 grammi al km di Co2, ora a 6 mila euro, sale a 10 mila euro (di cui 2 mila a carico del venditore), mentre per veicoli con emissioni tra 21 e 60 grammi al km si passa dagli attuali 2500 euro a 6500 euro. Nell' emendamento approvato dalla commissione Bilancio è previsto anche uno sconto del 60% degli oneri fiscali sul trasferimento di proprietà per chi rottama un' auto euro 0, 1, 2, 3 e acquista tra il primo luglio e il 31 dicembre «con un veicolo usato di categoria non inferiore a euro 6». Altre misure La commissione (si veda anche tabella in pagina) ha dato il via libera all' emendamento per l' immediato rimborso cash dei biglietti dei concerti in caso di cancellazione definitiva. Disco verde poi all' emendamento per adeguare le pensioni di invalidità oggi ferme a 285 euro anche per gli invalidi totali: esse vengono portate ad almeno 516 euro. La norma crea un fondo ad hoc per gli aumenti degli assegni d' invalidità al 100% e arriva dopo la sentenza della Corte costituzionale del 23 giugno scorso, che ha imposto l' aumento al vecchio milione di lire dell' assegno di invalidità civile ai soggetti con grave disabilità, indipendentemente dal requisito anagrafico dei sessant' anni. Il fondo contempla uno stanziamento di 46 milioni di euro per il 2020. Tra le modifiche dell' ultima ora, un milione di euro nel 2020 per sostenere gli investimenti per la riqualificazione e valorizzazione dei siti Unesco. Quindici milioni di euro, nel 2020, arrivano per incrementare le risorse del Fondo cultura, finalizzato all' assegnazione della Carta Cultura, assegnata alle famiglie povere per libri, prodotti e servizi culturali. Per l' anno 2023, il titolo di Capitale italiana della cultura, sarà assegnato alle città di Bergamo e di Brescia, al fine di promuovere il rilancio socio-economico e culturale dell' area più colpita dall' emergenza Coronavirus. Entro fine gennaio 2022 le due città dovranno presentare al ministero dei Beni culturali un progetto unitario con le iniziative finalizzate a incrementare la fruizione del patrimonio culturale. In materia fiscale, spicca lo stop alla prima rata dell' **Imu** per il 2020



anche per gli immobili rientranti nella categoria catastale D (fabbriche, capannoni) in uso da parte di imprese esercenti attività di allestimenti di strutture espositive nell' ambito di eventi fieristici o manifestazioni. E ancora, via libera quasi unanime a 150 milioni in più per le scuole primarie e secondarie paritarie: 100 milioni per le scuole con bambini fino a 6 anni e 50 milioni per le rette dei ragazzi più grandi. Mentre per evitare il rischio contagio da coronavirus, fino al 30 giugno 2021 potranno essere destinati ai servizi di linea per il trasporto di persone anche le autovetture ad uso di terzi, come taxi e ncc. © Riproduzione riservata.

Sanzioni amministrative con dubbio IRAP

In quanto contabilizzate nella voce B.14, dovrebbero rilevare in virtù del principio di presa diretta dal bilancio

In seguito allo "sganciamento" delle regole di calcolo dell' **IRAP** da quelle di determinazione dell' **IRES**, ci si interroga sulla deducibilità, dal valore della produzione netta, delle sanzioni pecuniarie in materia di tutela della concorrenza e del mercato, irrogabili dalla Commissione Ue o dall' Autorità garante della concorrenza. Infatti, nonostante le attuali regole di calcolo dell' **IRAP** operino dal 2008, sul punto non si registra ancora una presa di posizione di fonte ufficiale. Ai fini **IRES**, la questione appare controversa: secondo l' Amministrazione finanziaria (per tutte, C.M. n. 98/2000, 9.2.6), la giurisprudenza di legittimità (per tutte, Cass. n. 10590/2015) e parte di quella di merito (per tutte, C.T. Reg. Torino n. 37/2009), tali sanzioni sono indeducibili per via della mancanza del requisito dell' inerenza. Altre pronunce di merito (per tutte, C.T. Prov. Milano n. 78/03/11) e parte della dottrina hanno, invece, sostenuto la tesi della deducibilità. Nella vigenza dell' art. 11-bis del DLgs. 446/97 (ora abrogato), l'"estensione" all' **IRAP** del principio di inerenza applicabile al reddito d' impresa era stata riconosciuta dalla C.M. n. 148/2000 (1), con la conseguente "parificazione" del trattamento delle citate sanzioni ai fini dei due tributi. Invece, posta l' assenza di qualsiasi espresso rimando a detto principio nell' attuale contesto legislativo, occorre domandarsi se esso costituisca ancora il presupposto per la riconoscibilità dei componenti negativi del valore della produzione (e, tra di essi, delle suddette sanzioni). Intervenendo sul punto, l' Agenzia delle Entrate (circolari nn. 36/2009, 1.2, e 39/2009) ha chiarito che la ricorrenza del requisito di inerenza rileva - già ai fini civilistico-contabili - come condizione per imputare a Conto economico un determinato componente negativo di reddito. In altre parole, i costi imputati a Conto economico in applicazione dei principi civilistici sono normalmente connotati dal generale requisito di inerenza alla base imponibile **IRAP**: in pratica, il principio di inerenza che deve essere seguito ai fini **IRAP** è quello civilistico, desumibile dalla corretta applicazione dei principi contabili (nello stesso senso, cfr. Cass. n. 15115/2018). Peraltro, secondo i citati documenti di prassi, la suddetta inerenza è sindacabile dall' Amministrazione finanziaria in sede di controllo. Ad esempio, un costo che non attenga all' attività d' impresa, bensì alla sfera personale degli amministratori o dei soci, non può essere dedotto dalla base imponibile **IRAP** solo perché civilisticamente è stato imputato al Conto economico: in tale ipotesi, gli uffici hanno il potere di contestare al contribuente l' assenza del requisito di inerenza. Per quanto sopra, secondo le disposizioni generali in materia di accertamento,



EutekneInfo

Fisco e Dichiarazioni

anche ai fini **IRAP** il contribuente deve essere in grado di documentare la spesa ritenuta inerente. Per contro, sarà onere dell' Amministrazione finanziaria provare il difetto di inerenza dei costi dedotti, non potendo essa, peraltro, opporre le forfetizzazioni del **TUIR** (es. autoveicoli , spese di telefonia, ecc.), atteso che queste ultime, in ambito **IRAP**, non hanno valore di presunzioni e non sono utilizzabili a tali fini. Alla luce del delineato quadro normativo e interpretativo, Assonime (circ. n. 34/2009) ha affermato che una stretta aderenza alle risultanze di bilancio imporrebbe di tenere conto, in sede di calcolo del valore della produzione netta, di tutti i costi che l' impresa sostiene, anche volontariamente, nell' attività gestionale (sempre che siano contabilizzati in una voce di Conto economico rilevante), indipendentemente dal fatto che essi rispondano (o meno) al tradizionale concetto di inerenza fiscale, ivi incluse le sanzioni amministrative. Anche tali oneri, infatti, sarebbero idonei a rappresentare una conseguenza di un comportamento correlato a finalità imprenditoriali . Posta la loro classificazione nella voce B.14 del Conto economico, dovrebbe conseguirne la relativa deducibilità. Un ulteriore profilo da considerare attiene alla disciplina dell' eventuale rimborso, in un periodo d' imposta successivo, della sanzione in precedenza pagata, ad esempio a seguito dell' accoglimento del ricorso presentato dal contribuente. Attesa la contabilizzazione del provento nella voce A.5 del Conto economico, dovrebbe derivarne l' imponibilità **IRAP**, salvo che la sanzione, in via prudenziale, sia stata ritenuta a suo tempo indeducibile anche ai fini del tributo regionale. In tale ultimo caso, infatti, il rimborso sarebbe correlato a un onere che non ha concorso alla formazione del valore della produzione netta, in base al c.d. principio di correlazione " inversa ". Detto principio, per quanto non espressamente disciplinato dalla vigente normativa, è tuttavia "insito nel sistema dell' **IRAP**" (cfr. relazione ministeriale al DLgs. 176/99 , circ. Assonime n. 52/1999 e istruzioni alla dichiarazione **IRAP**). Per le società di persone e gli imprenditori individuali in regime naturale (art. 5- bis del DLgs. 446/97), invece, le sanzioni pecuniarie amministrative sono comunque indeducibili, essendo incluse tra gli oneri diversi di gestione, voce non contemplata tra quelle deducibili.

Sismabonus acquisti per tutti gli acquirenti

La detrazione spetta anche se il fabbricato ricostruito contiene un numero maggiore di unità immobiliari rispetto al preesistente

Il c.d. "sismabonus acquisti" si differenzia dalle altre agevolazioni del pacchetto "sismabonus" in quanto spetta a tutti gli acquirenti di nuove unità immobiliari a prescindere dal fatto che a seguito dei lavori il fabbricato ricostruito contenga un numero maggiore di unità immobiliari rispetto al preesistente. Lo ribadisce l' Agenzia delle Entrate nella risoluzione n. 38 di ieri, 3 luglio 2020. L' art. 16 comma 1- septies del DL 63/2013, infatti, prevede che qualora gli interventi antisismici di cui al comma 1- quater dello stesso articolo siano realizzati, nei Comuni ricadenti nelle zone classificate a rischio sismico 1, 2 e 3 ai sensi dell' OPCM 28 aprile 2006 n. 3519 , da parte di imprese di costruzione o di ristrutturazione immobiliare, mediante demolizione e ricostruzione di interi edifici, allo scopo di ridurre il rischio sismico, anche con variazione volumetrica rispetto all' edificio preesistente, ove le norme urbanistiche vigenti consentano tale aumento, le detrazioni dall' imposta sono incrementate al 75% o all' 85% a seconda che dagli interventi il rischio sismico sia stato ridotto di una o di due classi.

Diversamente da quanto avviene per la detrazione **IRPEF** prevista per gli interventi di recupero edilizio di cui all' art. 16- bis del **TUIR**, quindi, la detrazione spetta anche se la ricostruzione ha determinato un aumento volumetrico , ove le norme urbanistiche lo consentano (in tal senso anche la risposta a interpello Agenzia delle Entrate 16 gennaio 2020 n. 5). Nei casi in cui le imprese provvedano, entro 18 mesi dalla data di conclusione dei lavori, alla successiva alienazione dell' immobile, all' acquirente delle unità immobiliari (compresi i titolari di reddito d' impresa ed a prescindere dalla destinazione dell' immobile secondo quanto recentemente precisato dall' Amministrazione finanziaria nella ris. n. 34/2020) spetta la detrazione **IRPEF/IRES** nella misura del: - 75% nel caso in cui dalla realizzazione degli interventi il rischio sismico dell' immobile si riduca sino a determinare il passaggio ad una classe di rischio inferiore; - 85% nel caso in cui gli interventi determinino il passaggio dell' immobile a due classi di rischio inferiori. La detrazione del 75% o 85%, inoltre: - è calcolata sul prezzo della singola unità immobiliare, risultante nell' atto pubblico di compravendita; - spetta entro un ammontare massimo di spesa pari a 96.000 euro per ciascuna unità immobiliare; - è ripartita in 5 quote annuali di pari importo. Irrilevanza dell' accatastamento ante lavori Per gli acquisti di case antisismiche ai sensi del comma 1- septies in esame, a differenza di quanto avviene per gli interventi volti al recupero degli edifici che consentono di beneficiare della detrazione **IRPEF** del 50% ex art. 16- bis del **TUIR**, non rileva l' accatastamento ante lavori dell' intero edificio (peraltro successivamente demolito e ricostruito) essendo una fattispecie



EutekneInfo

Fisco e Dichiarazioni

diversa che mira ad incentivare gli acquisti di immobili ricostruiti con criteri antisismici. In tal senso, la risposta a interpello Agenzia delle Entrate 10 ottobre 2019 n. 409 ove si precisa che "non rileva la circostanza che il fabbricato ricostruito contenga un numero maggiore di unità immobiliari rispetto al preesistente". In questo caso, quindi, possono beneficiare della detrazione **IRPEF/IRES** del 75% o dell' 85% tutti gli acquirenti delle singole unità immobiliari e, come ribadito nella ris. n. 38/2020, non rileva la circostanza che il fabbricato ricostruito contenga un numero maggiore di unità immobiliari rispetto al preesistente. Originariamente, infine, l' agevolazione riguardava le spese sostenute dal 1° gennaio 2017 relative agli interventi realizzati nei Comuni ricadenti nella zona a rischio sismico 1. Successivamente, l' art. 8 del DL 34/2019, in vigore dal 1° maggio 2019, ha esteso le detrazioni alle zone sismiche 2 e 3 (in questo caso le spese devono essere sostenute dal 1° maggio 2019). Riprendendo i chiarimenti già forniti nelle risposte a interpello 30 giugno 2020 n. 195 e n. 196 , nella ris. n. 38/2020 l' Agenzia delle Entrate torna ad affermare che il c.d. "sismabonus acquisti" spetta agli acquirenti delle unità immobiliari ubicate nelle zone sismiche 2 e 3 , oggetto di interventi le cui procedure autorizzatorie sono iniziate dopo il 1° gennaio 2017 ma prima del 1° maggio 2019, anche se l' asserverazione di cui all' art. 3 del DM 58/2017 non è stata allegata contestualmente alla richiesta del titolo abilitativo, ma è presentata dall' impresa che ha eseguito gli interventi entro la data del rogito notarile.

Il Sole 24 Ore Fisco e Dichiarazioni

I LAVORI IN CASA

Super bonus 110%, ecco tutti gli sconti

*Molte novità introdotte in commissione: nuovi massimali per le opere Detrazione spendibile su due unità immobiliari
Si ai Comuni montani*

Marco Mobili

Con il via libera della commissione Bilancio si assesta il superbonus del 110% per i lavori in casa. Tra le novità dell' ultima ora, l' estensione dell' agevolazione ai comuni montani. Nuovi massimali di spesa nei condomini per cappotto termico e introduzione di caldaie a pompa di calore. Novità anche sulla platea dei destinatari : il 110% di detrazione **Irpef** sarà spendibile su due unità immobiliari.



Il Sole 24 Ore Fisco e Dichiarazioni

Superbonus 110%, le regole finali

Ristrutturazioni. Sconti per riqualificazione energetica estesi alle seconde case. Cessione del credito, ora il portale Ultimi ritocchi. Incluse le case popolari, novità sulle caldaie Esclusa invece la sostituzione di canne fumarie collettive

Marco Mobili

ROMA Con il via libera della commissione Bilancio si assesta l' impianto normativo del superbonus del 110% per i lavori di riqualificazione energetica e per la messa in sicurezza degli edifici. La maxi agevolazione è in vigore dal 1° luglio scorso e lo resterà fino al 31 dicembre del 2021. Per le sole case popolari degli IACP il 110% resterà operativo anche nei primi sei mesi del 2022 e come per tutti sarà spendibile in 5 rate annuali di pari importo. Oltre a questa estensione per le case popolari sono numerose le novità introdotte con il via libera a una serie di emendamenti che hanno ottenuto il via libera unanime della commissione. Tra le novità dell' ultima ora l' estensione dell' agevolazione al 110% per la sostituzione delle caldaie agli immobili situati nei comuni montani non interessati da procedure di infrazione comunitaria con l' allaccio a sistemi di teleriscaldamento efficiente. Stessa estensione anche per gli interventi sulle villette a schiera o delle singole case dove si aggiunge anche la possibilità di installare con lo sconto fiscale del 110% caldaie a biomassa nelle aree del paese non metanizzate. Dietrofront, invece, sull' ipotesi di estendere l' agevolazione del 110% anche ai lavori di sostituzione delle canne fumarie collettive. Tra le novità di maggior rilievo introdotte dalla commissione Bilancio spiccano i nuovi massimali di spesa nei condomini per il cappotto termico e per la sostituzione delle caldaie a condensazione con caldaie a pompa di calore. Per le coibentazioni il bonus spetta anche sulle superfici inclinate il che consente di intervenire anche sui tetti. Il limite di spesa degli interventi ammessi al bonus viene ora fissato in 50mila euro per le unità immobiliari situate all' interno di edifici plurifamiliari che hanno ingresso indipendente o più accessi autonomi dall' esterno. In sintesi le cosiddette "villette a schiera". Per gli edifici composti da due a 8 unità immobiliari il limite di spesa passa da 60mila euro a 40mila euro per unità abitativa. Limite di spesa che scende a 30mila moltiplicati per unità immobiliare nei condomini composti da più di otto unità. Per la sostituzione degli impianti di climatizzazione e delle caldaie centralizzate a condensazione con caldaie a pompa di calore, anche abbinati all' installazione di impianti fotovoltaici la detrazione del 110% è calcolata su un ammontare complessivo delle spese non superiore a 20mila euro ad unità immobiliare per gli edifici fino a 8 unità e non superiore a 15mila euro moltiplicati per il numero di unità immobiliari



Il Sole 24 Ore

Fisco e Dichiarazioni

che compongono edifici con più di 8 appartamenti. L'agevolazione viene riconosciuta anche per le spese relative allo smaltimento e alla bonifica dell'impianto sostituito. Per le unità unifamiliari la sostituzione della caldaia dovrà essere ricompresa un massimale di spesa pari a 30mila euro. Lo scoglio più duro da superare per accedere al bonus del 110% resta il salto delle due classi energetiche dell'edificio sia con il cappotto termico sia con la sostituzione delle caldaie. Vincolo che sia le forze di opposizione che quelle di maggioranza hanno chiesto di attenuare o cancellare ma senza però ottenere alcun riscontro dal Governo. Tra gli interventi ammessi all'agevolazione del 110%, pur sempre nei nuovi limiti di spesa già indicati, trovano posto quelli di demolizione e ricostruzione. Nessuna modifica in corsa, invece, per l'estensione del 110% al cosiddetto sisma bonus e della detrazione del 90 per cento per la stipula di una assicurazione che copra i rischi sismici ed eventi calamitosi. Novità in arrivo invece sulla platea dei destinatari della super agevolazione fiscale. In primo luogo il 110% di detrazione **Irpef** sarà spendibile su due unità immobiliari. Tra le categorie ammesse dalla commissione Bilancio ci sono il terzo settore e le onlus, nonché le associazioni e le società sportive dilettantistiche per i lavori finalizzati agli immobili adibiti a spogliatoi. Niente superbonus, invece, per gli interventi su ville, castelli e case di lusso, cioè quegli immobili che il catasto individua nelle classi A1, A8 e A9. Mentre non è entrata per carenza di coperture la possibile estensione dell'agevolazione agli immobili delle imprese turistiche e dunque alle strutture alberghiere. Una partita che potrebbe comunque riaprirsi a fine luglio con la manovra d'estate e la nuova richiesta di deficit che il Governo si appresta a presentare al Parlamento. La commissione Bilancio, inoltre, ha confermato senza alcun ritocco la possibilità di beneficiare del superbonus del 110% anche per l'installazione di impianti fotovoltaici connessi alla rete elettrica fino a un massimo di spesa non superiore a 48mila euro e comunque nel limite di 2.400 euro per ogni KW di potenza nominale dell'impianto solare fotovoltaico. Lo sconto fiscale spetta, inoltre, anche per l'installazione contestuale o successiva di sistemi di accumulo integrati negli impianti fotovoltaici. Attenzione però in questi ultimi due interventi la detrazione maggiorata è vincolata alla cessione al Gestore dei servizi energetici dell'energia non consumata non condivisa in autoconsumo. Guardando poi al futuro e alla nuova mobilità il pacchetto finale del superbonus conferma anche lo sconto fiscale per l'installazione delle colonnine per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici, purché l'intervento sia eseguito congiuntamente a uno di quelli sul cappotto termico o la sostituzione delle caldaie. Per le regole finali delle Entrate e il portale che consentirà la corretta gestione della cessione del credito d'imposta, secondo quanto prevede una delle ultime modifiche approvate ieri in commissione, si dovranno comunque attendere almeno 30 giorni successivi all'entrata in vigore della legge di conversione. Calendario alla mano e in previsione del secondo e definitivo giro al Senato i trenta giorni inizieranno

Il Sole 24 Ore

Fisco e Dichiarazioni

a decorrere dal prossimo 18 luglio. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore (Plus)

Fisco e Dichiarazioni

Titolare di quattro rendite con Axa si lamenta dei disservizi

Marcello Rossi(via e-mail)

Con la presente intendo chiedere lumi in merito ad un comportamento tenuto da Axa Assicurazioni. Sono titolare di rendite derivanti da quattro polizze vita stipulate oltre trent' anni fa. Da quando è iniziata la corresponsione di queste rendite, il 2019 è stata la prima annualità in cui il pagamento è stato eseguito tempestivamente. Il primo anno di erogazione infatti veniva addotto a pretesto che la compagnia non era in possesso del mio Iban (correttamente da me comunicato nei termini all' agenzia); il secondo anno veniva dimenticata la corresponsione della rendita di una delle polizze ed alle mie rimostranze non è pervenuta mai neanche una semplice scusa (non chiedevo altro, anche se avendo dovuto dichiarare la rendita di due annualità insieme mi ha comportato un aggravio **Irpef**). Ora tutti gli anni mi trovo a dover chiedere io l' emissione della certificazione unica (Cu) annuale per la mia **dichiarazione dei redditi**. **Da quest' anno non basta più la semplice richiesta via mail, ma devo procedere con specifica e formale richiesta. È corretto tutto ciò?** Risponde Axa assicurazioni Sul tema dell' erogazione delle rendite delle polizze, ci scusiamo se in alcuni casi il pagamento è avvenuto con alcuni giorni di ritardo. Come il Signor Rossi potrà riconoscere, in altri casi, questi ritardi sono stati compensati da erogazioni anticipate. Per quanto riguarda la Cu, le nuove procedure prevedono, in merito a richieste contenenti dati sensibili, che la compagnia debba eseguire delle verifiche per le quali è necessario accertare univocamente, in ottemperanza alle disposizioni in materia di trattamento dei dati personali nell' interesse primario del cliente, che il richiedente sia effettivamente la persona legittimata al ricevimento di tali informazioni. Ringraziamo il Signor Rossi della segnalazione che ci permetterà di continuare a migliorare la nostra customer experience. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Giustizia, Patroni Griffi: ok al processo telematico, ma in post-emergenza si torni a udienze in presenza

Il presidente del Consiglio di Stato, intervenendo al convegno-assemblea pubblica dell'Unione nazionale avvocati amministrativisti, auspica il ritorno alla normalità del processo in aula. E apre alle decisioni robotiche, ma "come supporto alla decisione del giudice. Penso alla materia del calcolo dei danni della perdita di chance o in settori giurisdizionali non amministrativi come le assicurazioni come in altri paesi europei"

L' emergenza Covid "ci ha catapultati in una nuova dimensione del diritto in genere e del diritto pubblico in particolare" e il **processo** amministrativo "non è rimasto estraneo a questa contingenza, mostrandosi, nella sua valutazione finale, idoneo ad adattarsi e questo grazie al supporto della telematica". Lo ha detto il presidente del Consiglio di Stato, Filippo Patroni Griffi, in occasione del convegno-assemblea pubblica dell' Unione nazionale avvocati amministrativisti e del congresso degli amministrativisti veneti. Ora che il Paese, ci si augura, sta avviandosi verso la fine del tunnel, ha puntualizzato Patroni Griffi, "vorrei essere chiaro: la fine dell' emergenza deve riportarci tutti al **processo** in presenza, magari un **processo** più ordinato, un **processo** che consenta ad avvocati e giudici di organizzare meglio il loro lavoro, definire le udienze" per "meglio pianificare la discussione" delle cause perché, secondo il presidente del consiglio di Stato, l' udienza in presenza consente di rendere vivi il **processo** e le aule di giustizia che restano e debbono restare luoghi di aggregazione in cui c' è condivisione e in cui veramente il **processo** diventa comune in senso fisico a giudici e avvocati".

Patroni Griffi è anche intervenuto sull' ipotesi di decisioni robotiche anche nel **processo** amministrativo, attraverso l' utilizzo di algoritmi. "È chiaro che poiché la decisione robotica non può tradursi in una minore tutela del cittadino contro le distorsioni nell' uso del potere, è indispensabile assicurare già nella fase procedimentale la trasparenza dei dati e la conoscibilità dell' algoritmo", ha detto il presidente del Consiglio di Stato. "Per quanto invece riguarda più propriamente il **processo** amministrativo, non nego che una decisione giurisdizionale robotica possa trovare una qualche applicazione anche nel nostro **processo** ma credo che questa utilizzazione della telematica possa aver luogo come supporto alla decisione del giudice, penso alla materia del calcolo dei danni della perdita di chance o in settori giurisdizionali non amministrativi come le assicurazioni come in altri paesi europei. Ma ho qualche dubbio in più che l' intelligenza artificiale possa sostituire il momento deliberativo vero e proprio". Il presidente dell' Unione nazionale avvocati amministrativisti, Mario Sanino, nell' intervento in apertura del congresso, ha denunciato i problemi vecchi e nuovi della categoria, acuiti dall' emergenza Covid-19. "Questo periodo è senza alternative il momento più brutto della professione forense", ha detto Sanino. "Forze concentriche hanno inferto colpi durissimi al nostro lavoro ben prima che intervenisse



l' emergenza epidemiologica; non ci dimentichiamo che ci era stato precluso di assistere tutti gli enti pubblici ed era stato volutamente introdotto, anche per gli incarichi professionali, l' obbligo di una gara che aveva provocato nella nostra professione effetti devastanti. Tra l' altro è anche mancata ogni opportuna iniziativa dei nostri organi rappresentativi istituzionali, che hanno consentito compensi irrisori per importanti affari con buona pace della dignità e decoro della professione. Si era resa obbligatoria la turnazione degli incarichi come se fossimo meri operatori senza specifiche qualificazioni professionali, il nostro compenso era determinato senza alcuna considerazione sulla legge sull' equo compenso e con affannosa; previa necessità di un preventivo della nostra prestazione. Per di più si era consentita la operatività sul mercato di società procacciatrici di affari che determinavano egoisticamente i nostri possibili compensi. Il contributo unificato aveva poi compresso le volontà degli operatori di rivolgersi alla attenzione del Giudice. In questa situazione l' emergenza ha pressoché annullato le flebili nostre speranze di produttivo esercizio della professione: la Giustizia si è pressoché fermata, non esiste più quello sparuto gruppo di operatori che avrebbe potuto costituire un modesto motivo di esistenza della nostra professione. L' emergenza epidemiologica ha bruciato anche quelle apparenti opportunità di lavoro consacrando la amara compressione della nostra professione".

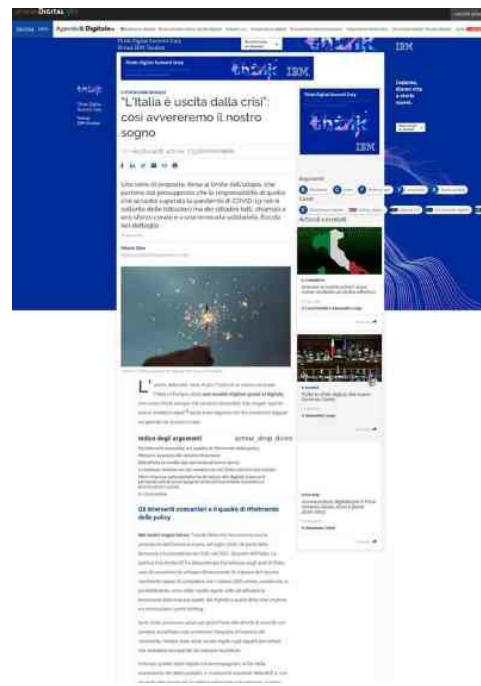
Agenda Digitale

Giustizia

'L' Italia è uscita dalla crisi': così avvereremo il nostro sogno

Una serie di proposte, forse al limite dell' utopia, che partono dal presupposto che la responsabilità di quello che accadrà superata la pandemia di COVID-19 non è soltanto delle Istituzioni ma dei cittadini tutti, chiamati a uno sforzo corale e a una rinnovata solidarietà. Eccole nel dettaglio

L' uscita dalla crisi. Anzi, di più: l' inizio di un nuovo corso per l' Italia e l' Europa, verso una società migliore grazie al digitale, con i nuovi fondi europei che saranno disponibili. Già, magari: questo nostro sintetico paper serve a immaginare ciò che vorremmo leggere sui giornali nei prossimi mesi. Gli interventi comunitari e il quadro di riferimento delle policy Nel nostro sogno futuro, l' uscita dalla crisi ha coinciso con la presidenza dell' Unione europea, nel luglio 2020, da parte della Germania e la presidenza del G20, nel 2021, da parte dell' Italia. La politica industriale UE ha abbandonato l' ortodossia sugli aiuti di Stato, così da consentire lo sviluppo dimensionale di imprese del vecchio continente capaci di competere con i colossi USA, cinesi, coreani etc , e, parallelamente, sono state varate regole volte ad allineare la tassazione delle imprese leader del digitale a quelle delle altre imprese e a contrastare il profit shifting . Sono state promosse azioni per porre freno alle attività di aziende non europee sussidiate e per contenere l' acquisto di imprese del continente, nonché sono state varate regole sugli appalti per evitare che venissero accaparrati da imprese sussidiate. Il mutato quadro delle regole si è accompagnato, ai fini della sostenibilità dei debiti pubblici, a consistenti interventi della BCE e, con riguardo alle risorse per la politica industriale e di coesione, al piano Next generation EU (750 miliardi di euro che sono stati utilizzati in appena due anni) e al potenziamento del bilancio UE 2021-2027 (circa 1.850 mld di in totale). In Italia, dopo iniziali interventi in deficit , per far fronte alle esigenze sociali connesse alla pandemia, hanno preso avvio azioni con ricadute sulla produttività, i consumi e gli investimenti pubblici e privati, per invertire la caduta del reddito e dell' occupazione . Per l' accelerare la spesa pubblica (elevata di quasi un punto percentuale sul PIL) e privata e per sostenere l' acquisto di beni di consumo durevoli da parte delle famiglie, si è data priorità alla semplificazione, anzitutto preferendo l' emanazione di norme che non facessero rinvio alla normativa secondaria (circolari, linee guida etc), o prevedendo che la normativa secondaria fosse resa disponibile contemporaneamente all' approvazione della normativa che la richiamava, unitamente alla revisione del codice degli appalti e al minor ricorso al gold plating. La semplificazione è stata un mantra trasversale a ogni argomento: dalla giustizia al codice degli appalti, dall' avvio di un' iniziativa imprenditoriale al rilascio di un' autorizzazione, dal pubblico impiego alle procedure di accesso agli ammortizzatori sociali etc . La quota italiana delle risorse del Next generation EU (circa a 180 mld di euro), le disponibilità dei primi due anni del bilancio UE 2021-2027 e le risorse nazionali,



Agenda Digitale

Giustizia

sono state indirizzate, a titolo indicativo e non esaustivo, ai seguenti principali interventi: digitalizzazione e innovazione : 1. rete unica nazionale (unione delle reti Open Fiber e Tim); 2. applicazione " io.italia.it " per il dialogo tra cittadini e pubblica amministrazione (PA); 3. divieto di chiedere informazioni ai cittadini già in possesso della PA, previa integrazione delle banche dati pubbliche; 4. creazione di una piattaforma pubblica per videoconferenze e altre comunicazioni in "sicurezza"; 5. promozione della blockchain e di altre modalità di verifica da remoto per tutelare il Made in Italy e il settore agroalimentare, nonché sostenere e verificare l' economia circolare; rafforzamento della capitalizzazione e del consolidamento delle imprese : 1 utilizzo di parte dei fondi MES per le esigenze sanitarie delle imprese; 2. potenziamento dei fondi di garanzia; 3. ulteriori incentivi alla capitalizzazione delle imprese; 4. conversione di parte delle risorse ricevute quali finanziamenti in contributi in conto capitale; sistema sanitario : 1. utilizzo di parte dei fondi MES per migliorare la sanità pubblica; 2. potenziamento dell' assistenza sanitaria di base e di quella a domicilio; 3 rafforzamento dei presidi di allerta sul territorio; transizione energetica e sviluppo sostenibile : 1. facoltà di monetizzare o di convertire in titoli pubblici i crediti d' imposta riconosciuti per il risparmio energetico e gli interventi antisismici; 2. limitazione degli imballaggi; 3 promozione del riuso; 3. sostegno delle filiere nazionali connesse al Green Deal europeo; scuola e formazione : 1. facoltà, per gli studenti di ogni ordine e grado, di potere seguire le lezioni da remoto, una volta cessato il distanziamento sociale; 2. potenziamento del sistema della formazione (es. ITS); 3. messa in sicurezza delle infrastrutture; giustizia : 1. depenalizzazione dei fatti non gravi tramite la trasformazione di pene carcerarie, a volte teoriche, in sanzioni amministrative e pecuniarie e misure interdittive e prescrittive; 2. politiche di reinserimento lavorativo e sociale dei detenuti per abbattere la recidiva; 3. riti alternativi più efficaci e celeri; 4. più ampio ricorso al patteggiamento; 5. specializzazione dei Tribunali con più sezioni dedicate alle imprese e al diritto del lavoro. 6. maggiore diffusione del **processo telematico** e delle udienze in videoconferenza; 7. snellimento della giustizia amministrativa e contrasto ai ricorsi infondati; riforma fiscale : 1. integrazione delle banche dati per contrastare l' evasione e favorire il dialogo collaborativo con i contribuenti; 2 promozione della compliance ; 3. semplificazione e riduzione del numero degli adempimenti; 4. estensione dei regimi forfettari; lavoro : 1. maggiore utilizzo dello smart working ; 2. riforma della contrattazione per incentivare i livelli decentrati; 3 riqualificazione dei servizi e delle politiche rivolte ai NEET; 3. percorsi formativi dei lavoratori in parte a carico della fiscalità generale; 4. utilizzo delle risorse SURE per percorsi formativi; inclusione sociale : 1. attuazione del Family Act ; 2. Codice sulla disabilità; pubblica amministrazione : 1. maggiore utilizzo dello smart working; 2. nuovi percorsi di incentivazione; infrastrutture: 1 messa in sicurezza delle reti esistenti; 2. riequilibrio della dotazione infrastrutturale del paese. Queste misure si sono accompagnate ad altri interventi e un maggiore ruolo dello Stato nell' economia. Messa in sicurezza del sistema finanziario Sebbene il collasso finanziario del 2008 sia stato dovuto all' insolvenza di Lehman Brothers, con attività di poco

Agenda Digitale

Giustizia

superiori ai 600 miliardi di dollari, e alla sfiducia che ha investito il mercato delle operazioni di credito assistito da titoli, siamo riusciti a gestire un debito pubblico oltre tre volte maggiore dell' ammontare delle attività di Lehman Brothers che ha generato la crisi del 2008. Abbiamo evitato che il debito pubblico nazionale finisse con l' alimentare ulteriormente le operazioni di rifinanziamento da parte di intermediari finanziari garantite da bond italiani, perché siamo riusciti a convogliare il consistente risparmio delle famiglie in titoli del debito pubblico e, come è noto, le famiglie non necessitano di operazioni di rifinanziamento e mantengono il possesso dei titoli per lunghi periodi, così da diminuirne la volatilità. Le Istituzioni sono riuscite a collocare crescenti porzioni del debito pubblico a chi ne poteva trarre un beneficio diretto: i cittadini . Ciò è stato possibile grazie: alla liquidità fornita dall' Europa; a impegni presi da esponenti delle Istituzioni che hanno vincolato i propri risparmi in bond italiani, dando segnali tangibili all' opinione pubblica, alle istituzioni finanziarie e ai concittadini, di "credere" in una ripresa di cui sono stati gli artefici principali; a interventi di politica economica anche con un ruolo attivo dello Stato (V. oltre) ; a modalità nuove di comunicazione istituzionale; al collocamento diretto dei titoli del debito pubblico, realizzando la proposta di collocamento formulata dal prof. Silvio Micali, vincitore nel 2012 del prestigiosissimo premio Turing, basato sull' utilizzo della blockchain che mettere direttamente in contatto l' emittente con i sottoscrittori, con reciproci vantaggi. Si è anche data la possibilità di aprire dossier titoli per i bond del debito pubblico italiano senza spese di loro tenuta, utilizzando il cd "cassetto fiscale" del contribuente, e di utilizzare i titoli per i pagamenti tributari e contributivi; I titoli, denominati "Io ci credo!" (collocati successivamente al BTP Futura, nel luglio 2020, che è stato il primo titolo di Stato dedicato esclusivamente al risparmiatore retail) hanno consentito emissioni aggiuntive di debito pubblico per mettere in sicurezza e migliorare casa propria, che non ha più coinciso con le mura perimetrali, porte blindate e grate di finestre. Dall' offerta di credito alla domanda di beni e servizi Dopo iniziali interventi miranti a fornire credito alle imprese per evitare il loro default , si è riflettuto sull' ipotesi che i finanziamenti all' economia potevano non essere sufficienti per arginare la crisi economica e, dato che le imprese avevano capacità produttiva non utilizzata, potevano non stimolare adeguatamente gli investimenti. Si sono quindi attivati circuiti basati sulla spirale virtuosa : consumi - utilizzo della capacità produttiva - nuovi investimenti - crescita dell' occupazione. Advanced Analytics e Machine Learning per Supply Chain sotto stress Sì, ma come fare? La soluzione è stata semplice, quasi come bere un bicchiere d' acqua: bisognava incentivare i consumi. Atteso che il gettito IVA effettivo 2019 si era attestato poco sopra i 100 miliardi e quello previsto per il 2020-21 era debole, le Istituzioni hanno contratto, per un periodo limitato, le aliquote IVA, soprattutto relativamente ai beni di prima necessità, ai prodotti del Made in Italy e ai servizi connessi alla ricezione e all' in-coming . L' effetto è stato quello di: alleviare, senza complicazioni, le difficoltà dei cittadini segnati da maggiore disagio socio-economico; aumentare i consumi con effetti di reddito e occupazionali; incentivare le filiere del made in Italy e della ricettività per l' incremento

Agenda Digitale

Giustizia

dei flussi turistici, soprattutto di stranieri, grazie alla maggiore convenienze relativa della meta turistica "Italia". Tutto ciò, dopo un naturale periodo di iniziale contrazione, non ha oltretutto ridotto sensibilmente il gettito IVA, che ha beneficiato dell' aumento dei consumi e della ritrovata attitudine dei consumatori a evitare acquisti non registrati fiscalmente, perché non più convenienti. L' effetto della riduzione dell' IVA è stato anche quello, da un lato, della contrazione delle prestazioni lavorative irregolari , a beneficio della coesione sociale e della legalità, e, dall' altro, dell' emersione di imponibili, da assoggettare a imposte dirette e prelievo contributivo. Questa decisione, sebbene non abbia inciso "direttamente" sull' export - come nel caso di una contrazione del cuneo fiscale a parziale beneficio delle aziende, perché il prelievo IVA segue il principio di territorialità - ha incentivato i consumi interni, il turismo ed evitato un' ulteriore marginalizzazione delle fasce più deboli della popolazione, nonché ha frenato il calo occupazionale. Parallelamente per fornire risorse alle imprese, sebbene temporanee, è stato stabilito che l' IVA dovuta a seguito di operazioni concluse con modalità tracciabili, che fanno largo uso della moneta elettronica e delle tecnologie digitali , fosse versata in un' unica soluzione a fine anno e ciò ha ulteriormente ridotto la convenienza relativa a realizzare transazioni non registrate fiscalmente. Il successivo ripristino delle aliquote IVA, una volta avviata la ripresa, si è accompagnato alla riduzione del cuneo fiscale (anche a beneficio delle aziende), che ha concorso a calmierare l' aumento dei prezzi al consumo e ha incentivato le esportazioni, anche per la più sostenuta domanda estera. Le bellezze italiane non più vendute da chi l' Italia non l' ha mai visitata Lo Stato è diventato imprenditore del proprio territorio, perché ha ritenuto iniquo che una qualunque piattaforma, quale ad esempio Booking.com, prelevasse una provvigione del 25% circa ai nostri operatori turistici e li privasse, nella sostanza, di autonoma clientela. In pratica, mentre molti cittadini italiani erano intenti a tenere in ordine e curare i musei, le stanze di albergo, le strade per le passeggiate dei turisti etc ., il valore aggiunto delle nostre spettacolari bellezze andava, in buona parte, fuori dai confini nazionali in c/c di non residenti. Ciò avveniva perché le bellezze italiane (il primo Paese al mondo per numero di siti riconosciuti dall' Unesco quale Patrimonio dell' Umanità) venivano vendute da chi il nostro Paese magari non lo aveva mai visitato. La soluzione è stata semplice, quasi come bere un bicchiere d' acqua: lo Stato ha messo in piedi la piattaforma "Il Paese più bello del mondo vi aspetta!" cui hanno aderito albergatori, ristoratori, guide turistiche, piattaforme nazionali, agenzie di viaggi, compagnie aeree etc . La piattaforma "Il Paese più bello del mondo vi aspetta!" è diventata l' orgoglio dei cittadini e delle imprese della ricettività che si sono viste applicare provvigioni ben più contenute e il diritto a non soggiogare a norme capestro, imposte da anonime società di paradisi fiscali. Meno imprese sulle piattaforme di colossi del digitale e percorsi personalizzati di accompagnamento all' inserimento lavorativo e all' inclusione sociale Ma tutto questo non è bastato, non era sufficiente per una ripresa paragonabile a quella del secondo dopoguerra. L' appetito dello Stato imprenditore, e non soltanto prenditore per parte dell' opinione pubblica, si è ulteriormente accresciuto, vedendo

Agenda Digitale

Giustizia

che i concittadini frequentavano sempre meno le casse degli esercizi commerciali del proprio quartiere, perché bastava un click sulla propria tastiera del pc per ricevere a casa quello di cui necessitavano, oppure nel vedere i turisti mangiare le nostre produzioni agroalimentari, sfoggiare vestiti Made in Italy etc . Lo Stato imprenditore ha deciso di rincorrere l' imprenditore più ricco del mondo, Jeffrey Preston Bezos, e lo ha fatto a piccoli passi tanto rapidi che il podista ha superato il centometrista. Anche in questo caso, la vittoria è stata semplice, quasi come bere un bicchiere d' acqua. Lo Stato ha accentrato in piccoli server (o in cloud) , a livello di quartiere o per aree limitate, i qr code o altri dati identificativi dei prodotti dei magazzini di ogni attività commerciale ivi ubicata, li ha messi on line e ha offerto un servizio just in time , di un' ora al massimo, di consegna dei beni alla popolazione gravitante nel quartiere. L' innovativo Bezos è stato superato nei tempi che lo hanno reso un centometrista: quelli di consegna. Lo Stato ha inoltre accentrato in questi server (o cloud) l' offerta di servizi disponibili a livello di quartiere o per aree limitate, unitamente alla loro disponibilità, ai costi e ai tempi di erogazione dei servizi resi nei locali commerciali con presenza (barbieri, estetiste, palestre etc) o non presenza (lavanderie, rammendo sartoriale etc .) dei clienti. Il podista ha vinto il centometrista perché anziché fare il giro del mondo ha percorso la strada tra l' esercizio commerciale di quartiere e il cliente dello stesso quartiere. Ma chi convocare all' appello di consegnare i prodotti, di portarli indietro se non graditi, di cambiarli nelle taglie o nel colore, dare consigli, ritirare e consegnare abiti etc .? La soluzione è stata semplice, quasi come bere un bicchiere d' acqua: i cittadini già provvedevano a parte delle esigenze sia di chi poteva coordinare la navigazione fisica, e non solo in rete, dei prodotti dalle attività commerciali e artigiane di quartiere ai cittadini, sia di chi poteva provvedere alla consegna delle mercanzie ed era in attesa di un percorso personalizzato di accompagnamento all' inserimento lavorativo e all' inclusione sociale: i navigator e i percettori del reddito di cittadinanza. Questi ultimi, peraltro, erano parecchie decine di volte maggiori dei dipendenti in Italia di Amazon e di altre piattaforme di e-commerce . Grazie a una diffusa solidarietà "anche" di convenienza, perché è meglio pagare qualche euro/centesimo in più a fronte di un contatto non solo virtuale con chi ci vende qualcosa e del vantaggio di consegne rapidissime, le attività commerciali e artigiane hanno ripreso "vigore" e qualcuna è venuta alla luce, anche perché i percettori del reddito di cittadinanza avevano imparato nozioni su prodotti, trend di domanda, esigenze dei clienti etc . Qualche percettore del reddito di cittadinanza è stato anche assunto, perché oramai formatosi on the job. Acquisita un poco di esperienza, grazie alla rete postale e al coinvolgimento dei grossisti, si è passati dalle consegne di quartiere a quelle a livello cittadino e, successivamente, quest' olio unente cittadini-attività commerciali, di servizi e artigiane si è espanso in largo e, soprattutto in lungo, sopra tutta la penisola. Il passo successivo del podista, che oramai aveva superato il centometrista in tutte le gare dell' olimpiade a casa propria, è stato quello di andare in trasferta e utilizzare niente di meglio che la rete di contatti dell' oramai avviata piattaforma "Il Paese più

Agenda Digitale

Giustizia

bello del mondo vi aspetta!". Anche questa gara è stata vinta! In conclusione Come esposto in premessa abbiamo immaginato un editoriale, forse utopistico, che auspichiamo di leggere tra breve. In questo editoriale, si è fatto spesso riferimento a un bicchiere con dell' acqua da bere, ma sappiamo pure che nel bicchiere è rimasta poca acqua. Dobbiamo quindi non più chiederci : "c om' è il bicchiere, mezzo pieno o mezzo vuoto?". Ma invece: "c om' è il bicchiere, con poca acqua o quasi tutto vuoto?". La risposta è semplice, quasi come bere un bicchiere d' acqua: " il bicchiere è tutto pieno e, soprattutto, di quello che è più importante: l' aria!". Senza aria sopravviviamo pochi minuti, senza acqua per qualche giorno! Basta guardare la realtà per quella che è, e forse andrebbe considerato di non guardarla con gli occhi del passato. Quanto, infine, all' utopia, potrebbe vagliarsi anche l' ipotesi che non sia necessariamente un luogo che non esiste ma, invece, sia qualcosa, che viene proposto come ideale e come modello (voce utopia , in Dizionario Treccani online) .

@RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore (Plus) Industria 4.0

«C'è ancora potenziale su Ambu Medical»

«Mi interessano anche Teladoc Health, player nei servizi di telemedicina, e Dexcom»

Isabella Della Valle

In che modo la pandemia ha cambiato i settori legati alla salute? Il Coronavirus ha accelerato la digitalizzazione del sistema sanitario, il che apre a molte opportunità di investimento sotto forma di soluzioni basate sul cloud, sull' **intelligenza artificiale**, sulle applicazioni per big data, **robotica** o tecnologia dei sensori. Le nuove tecnologie e soprattutto il miglioramento della qualità dei dati aumentano notevolmente l'efficienza. Allo stesso tempo, lo sviluppo e la produzione di test diagnostici rapidi è di importanza fondamentale. **Che tipo di pressione esercita questa crisi sulle aziende del settore medicale?** I "fondamentali" sono influenzati dal Covid-19 solo nel breve termine, sebbene la pandemia stia incidendo sui mercati di vendita dei fornitori di tecnologia medica. Ciò è dovuto principalmente alla non ciclicità del sistema sanitario, che deve andare avanti anche in caso di crisi. Molti problemi di salute come problemi cardiaci e fratture ossee devono essere trattati indipendentemente dall'ambiente prevalente. Le operazioni non urgenti, come l'uso di protesi dell'anca o del ginocchio, saranno eseguite solo in un secondo momento, il che accelererà la domanda. Di conseguenza, il quadro di riferimento per investire rimane intatto. **Pensa che il settore medico e dei servizi continui a registrare buone performance?** La domanda non dipende dall'andamento del quadro economico. Pertanto, piccole perdite di redditività a lungo termine, bilanci solidi con debito basso e flussi di cassa elevati sono importanti fattori di stabilità, soprattutto in periodi di crisi. **E per quanto riguarda le valutazioni?** Vediamo valutazioni piuttosto interessanti. Le aziende nei settori della terapia del diabete, della **robotica** chirurgica e della sostituzione e riparazione delle valvole cardiache minimamente invasive mostrano interessanti potenzialità al rialzo. Nonostante le prospettive di crescita sopra la media e la domanda indipendente dai cicli economici, il settore viene scambiato senza premio rispetto all'S&P500, mentre negli ultimi 5 anni è stato principalmente scambiato con un premio del 15%. Nel settore dei servizi sanitari, gli assicuratori sanitari Usa sono molto promettenti. Le assicurazioni sanitarie statunitensi a basso rating nel settore delle cure gestite, incaricate dal governo di rendere



Il Sole 24 Ore (Plus)

Industria 4.0

il sistema sanitario più efficiente, sono difficilmente colpite dalla recessione e rappresentano un buon "hedging" rispetto a sorprese negative da COVID-19. Né Joe Biden né Donald Trump sono percepiti come "negativi" sul settore delle cure gestite. I costi aggiuntivi futuri sostenuti dagli assicuratori finiranno in premi più alti per il 2021. Nonostante una prospettiva di gran lunga superiore alla media, questo sottosectore viene scambiato con uno sconto del 25% sull'indice S&P 500 e offre un potenziale rialzista di pari dimensioni. **Quale saranno i megatrend del futuro nel settore sanitario?** La digitalizzazione è appena iniziata e modellerà sicuramente il settore sanitario nei prossimi 10 anni. Grazie alle applicazioni digitali, i dati vengono resi utilizzabili e vengono ridefiniti i modelli e i processi di trattamento. Grazie alla più recente tecnologia dei sensori, i dispositivi medici stanno diventando intelligenti e possono essere collegati in rete, il che a sua volta aumenta i benefici clinici e consente il monitoraggio remoto. La crisi Covid-19 in particolare mostra che queste applicazioni sono urgentemente necessarie per garantire il sistema sanitario anche in situazioni difficili, ma anche per tenere sotto controllo i costi. **Quali settori e aree interessano in modo particolare?** Nel MedTech, le aziende nei settori della terapia del diabete, delle terapie con valvole cardiache basate su catetere e della **robotica** chirurgica sono particolarmente interessanti. Nei servizi sanitari, il più grande potenziale di crescita del valore è probabilmente negli assicuratori sanitari statunitensi. I principali fattori di valore sono l'ulteriore privatizzazione del sistema di assicurazione sanitaria e la riduzione dei costi delle cure. Siamo particolarmente entusiasti delle nuove tecnologie come sensori, smartphone e cloud computing, che stanno aggiungendo valore clinico e fornendo i necessari guadagni in termini di efficienza e risparmi in ambito sanitario. Gli Stati Uniti sono ancora il posto dove investire grazie alle enormi dimensioni e uniformità, anche se altri player si stanno affermando in tutto il mondo - in particolare in Cina. **E quali azioni considera più interessanti ora?** Teladoc Health beneficia del fatto che con il Covid-19 il servizio di telemedicina viene accolto molto di più. La società americana è il principale player in questo segmento con una quota di mercato del 50%. Le visite virtuali ai medici, anche tramite un'app vocale e video, sono aumentate di dieci volte. Un'altra società che sta uscendo rafforzata è la danese Ambu Medical, il cui titolo ha guadagnato il 90% dall'inizio dell'anno. Poiché non è possibile pulire e sterilizzare gli endoscopi usati tradizionalmente abbastanza velocemente a causa dell'elevato numero di pazienti Covid-19, l'autorità statunitense Fda

Il Sole 24 Ore (Plus)

Industria 4.0

raccomanda di utilizzare gli endoscopi monouso Ambu per gli esami polmonari. Una società che si rivolge a un enorme mercato è Dexcom. La compagnia medica è leader nel campo della gestione del diabete. Oggi, oltre 425 milioni di persone soffrono di questa malattia e il numero sta aumentando rapidamente, soprattutto in Africa e nel Sud-est asiatico. Dexcom produce prodotti per il monitoraggio continuo del glucosio in tempo reale. Il misuratore mobile è una dimostrazione impressionante di come la digitalizzazione e i benefici medici stiano emergendo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Allarme smart Tv in Germania: violano il Gdpr?

A sollevare il problema è l'Ufficio federale tedesco della concorrenza, che chiede maggior trasparenza a tutela dei consumatori. Per i quali sarebbe impossibile capire quali informazioni personali vengano trattate, quali cedute a terzi e per quanto tempo

Le smart tv violano le disposizioni del regolamento generale Ue sulla protezione dei dati (Gdpr). Ad affermarlo è il Bundeskartellamt , regolatore nazionale tedesco della concorrenza , che ha svolto un' indagine di settore in merito. Secondo lo studio, le politiche di protezione dei dati dei produttori di smart tv attivi in Germania sarebbero caratterizzate da mancanza di trasparenza, secondo logiche che tuttavia sfuggirebbero ai consumatori, data l' ampiezza della sfera di applicazione del Regolamento su usi e servizi.

Al centro dell' attenzione vi è l' architettura "one size fits all". Secondo l' Ufficio dei cartelli, una tale struttura impedirebbe ai consumatori di comprendere quali dati personali vengono trattati, quale trattamento dei dati si attivi con un certo utilizzo del servizio, quali dati vengano trasferiti a terzi e per quanto tempo i dati individuali restino memorizzati. I consumatori non possono quindi scegliere di divulgare la minor quantità possibile di dati personali privati attraverso l' uso dei servizi, afferma il Bundeskartellamt . Lo studio ha esaminato anche i rischi per la sicurezza dei dati associati ai software delle smart tv . Secondo il Bundeskartellamt , ne emerge che in

questo ambito i produttori hanno compiuto progressi, raggiungendo elevati livelli di affidabilità dopo che le carenze sono state ripetutamente segnalate in passato. Un certo numero di produttori, tuttavia, non garantisce che lo standard di sicurezza dei dispositivi sarà mantenuto negli anni successivi all' acquisto attraverso aggiornamenti software. Per quanto riguarda la fornitura di aggiornamenti del software, poi, lo studio afferma che il legislatore dovrebbe migliorare lo status giuridico dei consumatori, in particolare nei confronti dei fabbricanti. Costruire la fiducia digitale: cybersecurity e privacy Sulla base di questi risultati, l' Ufficio federale dei cartelli raccomanda di migliorare l' informazione ai consumatori sulla possibilità di una vasta raccolta di dati e la loro elaborazione da parte di dispositivi intelligenti TV e **Internet of Things** . Chiede inoltre chiarezza sulle questioni di responsabilità nell' interazione dei vari attori dell' lot attraverso le normative, e la possibilità per i consumatori di fare un reclamo legale contro il produttore per gli aggiornamenti del software. Il Bundeskartellamt raccomanda inoltre alle aziende di fornire le informazioni necessarie, anche in merito al prodotto, alla protezione dei dati e alle opzioni di impostazione, in modo più chiaro, per consentire ai consumatori di tenere conto degli standard di protezione dei dati al momento della decisione di acquistare un televisore "intelligente". @RIPRODUZIONE RISERVATA.



Cim 4.0, il competence center finanzia 17 progetti di ricerca applicata

108 proposte da 162 imprese da tutta Italia per il bando da tre milioni di euro. 80 i selezionati. Enrico Pisino: 'Grande fermento tecnologico. Ma purtroppo siamo stati costretti a escludere molte idee valide per carenza di fondi'

Sono in tutto 162 le imprese, tra grandi, micro, pmi e startup innovative che hanno partecipato al secondo bando da tre milioni di euro indetto dal competence center 'Competence Industry Manufacturing 4.0', costituito da Politecnico e Università di Torino insieme a 23 partner industriali, finalizzato a selezionare progetti di ricerca applicata in ambito **industria 4.0**. Si tratta di realtà provenienti da ogni parte d' Italia, che spesso in sinergia tra loro, hanno presentato complessivamente 108 progetti, rappresentativi di filiere industriali d' eccellenza, dall' aerospace all' automotive , dal medicale alla gioielleria, passando per i servizi e l' energia. La valutazione scientifica e industriale dei progetti, si legge in una nota del competence center , ha tenuto conto anche del loro impatto innovativo sui territori, sia dal punto di vista della creazione di nuovi posti di lavoro sia in termini di sviluppo economico. Sono stati quindi valutati positivamente e selezionati 80 progetti, 17 di questi, frutto del lavoro in partnership di 36 aziende, e focalizzati - 3 sull' Additive Manufacturing, 2 su applicazioni di tecniche di **intelligenza artificiale** per rendere più efficaci i processi produttivi, 7 su IoT e

Big Data, 5 relativi a nuovi prodotti e processi produttivi - otterranno il finanziamento. 'Con l' assegnazione dei fondi oggetto di questo ultimo bando, il Cim **4.0** ha centrato, a distanza di poco più di un anno dalla sua fondazione, un primo importante obiettivo, ovvero finalizzare tutte le risorse messe a disposizione dal Mise per le Imprese, in funzione di un sostegno forte all' innovazione, al trasferimento tecnologico e all' importante collaborazione tra grandi aziende, micro-piccole e medie imprese e start-up innovative'. 'Questo secondo bando - spiega il Ceo di Cim **4.0** Enrico Pisino - ha messo in luce il grande fermento innovativo presente nel nostro Paese e siamo molto contenti di poter contribuire concretamente e tempestivamente alle attività di trasferimento tecnologico delle Imprese Italiane vincitrici. Ma nello stesso tempo siamo stati costretti ad escludere dal finanziamento tanti progetti validi che avrebbero ulteriormente arricchito l' indice di innovazione e contribuito allo sviluppo economico del territorio italiano. E' necessario ed urgente- prosegue Pisino - aumentare i fondi a disposizione per soddisfare un fabbisogno reale dell' **industria** italiana che ha ben compreso quanto il **4.0** possa essere una leva strategica determinante per reagire alla crisi e tornare a competere. Come Cim **4.0** ci impegneremo nell' immediato per intercettare risorse nazionali e regionali ancora disponibili, al fine di incrementare l' impatto economico di questo bando e finanziare gli altri validissimi progetti selezionati'. @RIPRODUZIONE RISERVATA.



Italia Oggi

Industria 4.0

Covid-19, 16,4 mln di italiani cambieranno abitudini d' acquisto

Sono 16,4 milioni gli italiani convinti che cambieranno in maniera permanente le proprie abitudini di acquisto in seguito all' epidemia di coronavirus e soprattutto in conseguenza alla percezione del rischio di contagio. È quanto emerge dal nuovo report realizzato dalla società di consulenza globale Alvarez&Marsal in collaborazione con Retail Economics e basato su un campione di 6 mila consumatori appartenenti a sei paesi europei: Italia, Germania, Gran Bretagna, Francia, Spagna e Svizzera. Secondo il sondaggio nel corso della pandemia i consumatori hanno contratto le proprie spese focalizzandosi sui bisogni essenziali. Gli italiani hanno continuato a spendere solo per il cibo (+15%) mentre hanno decurtato tutte le altre categorie d' acquisto: giù del 75% vestiti e scarpe, -50% per i mobili, -20% libri e giornali. Hanno resistito solo i consumi di quei prodotti legati al maggior tempo trascorso tra le mura domestiche, come ad esempio elettronica di consumo, pc portatili o attrezzature per la ginnastica in casa. A uscirne enormemente rafforzata la vendita online che aumenterà complessivamente in Europa il suo giro d' affari per quest' anno di 13,6 miliardi di euro e solo in Italia di 1,5 miliardi. Un valore tutt' altro che marginale, anche se confrontato con altri Paesi come l' Inghilterra e Francia, che stando alle proiezioni, sperimenterebbero un aumento rispettivamente di 5 e 3 miliardi di euro. L' Italia è infatti uno dei paesi europei, fra i sei presi in considerazione dalla ricerca, dove la penetrazione dell' online presso i consumatori è più bassa: 6,3% nel 2019 che complice il coronavirus schizza per quest' anno a 8,3%, con un previsionale per il 2021 del 9,5%. Peggio di noi solo la Spagna che stando ai dati a disposizione mostrerà una simile spinta propulsiva, passando da un 5,3% del 2019 a un 7,3% per il 2020 destinato ad assestarsi a un 7,6% per il 2021. Capofila in termini di abitudini dei consumatori all' acquisto online, la Gran Bretagna, che per quest' anno tocca 24% (+4% rispetto al 2019), una percentuale così alta da doppiare la Germania, seconda in classifica con un 13,9% per il 2020. Interessante notare che in Italia gli acquisti online aumentano del 23% ma che queste transazioni non riguardano il settore del food; non aumenta, infatti, neppure di poco la spesa per il cibo sui canali digitali. L' indirizzo verso un mutamento radicale delle abitudini di consumo, unito alla velocità di spostamento sui canali digitali, particolarmente sostenuta per paesi come Italia e Spagna, suggerisce la necessità di un cambiamento profondo per gli store fisici che dovranno riorganizzare il loro business model. «La nuova normalità per i retailer sarà caratterizzata da una mutazione strutturale», ha spiegato Alberto



Italia Oggi

Industria 4.0

Franzone, managing director di Alvarez&Marsal «i negozi dovranno essere capaci di intercettare i nuovi bisogni dei consumatori e riempire quei vuoti lasciati liberi dalla trasformazione» Secondo Alvarez&Marsal dopo una prima fase votata alla sopravvivenza durante la quale molti rivenditori di beni non essenziali hanno dovuto rallentare o chiudere, oggi i retailer dovranno rivedere i propri modelli operativi rafforzando la presenza digitale tramite lo sviluppo dei propri ecommerce o rafforzando la presenza sui marketplace, migliorando la logistica e la copertura dell' ultimo miglio, utilizzando in maniera strategica strumenti quali i data analytics, coniugando la customer experience con il Crm, e usando i nuovi strumenti dell' **intelligenza artificiale**. «Questa», ha sottolineato Franzone, «è la stagione delle partnership strategiche nelle quali catene tradizionali si alleano con nuovi players digitali per soddisfare bisogni che le misure anti-coronavirus e il superamento della pandemia avranno fatto crescere nei consumatori». © Riproduzione riservata.

Italia Oggi

Industria 4.0

Il ramo servizi informatici passa a Dock, controllata del gruppo Usa DoValue cede l' It a Ibm

Nuova piattaforma per la gestione dei clienti

DoValue ha scelto Ibm come partner per l' innovazione tecnologica e la gestione dell' It e dei processi di back office delle attività italiane. Il colosso americano, attraverso la controllata Dock Joined in tech, svilupperà una cognitive data platform, grazie alla quale doValue potrà supportare i clienti della filiera del credito con servizi a valore aggiunto basati sui dati, dando seguito alle iniziative recentemente annunciate in questo ambito. In particolare, è prevista la cessione a Dock del ramo d' azienda doSolutions, l' It & operations company del gruppo doValue dedicato ai servizi informatici e al back office. La rimanente parte del personale di doSolutions verrà successivamente integrata in doValue. A partire dal 1° luglio Dock, con un accordo decennale, avrà la gestione dell' infrastruttura It, della sicurezza informatica delle applicazioni e dei processi di back office per il gruppo doValue. A tale accordo saranno dedicate le risorse del ramo ceduto e altre del gruppo per un totale di 138 persone, oltre a quelle messe in campo da Ibm e Dock. «Il processo di internazionalizzazione e la crescente integrazione interna delle operation fra i diversi paesi in cui doValue opera», spiega la società, «impongono una razionalizzazione anche delle strategie e dei modelli operativi It che, grazie all' impiego di tecnologie quali Ai (intelligenza artificiale, ndr) e multi-cloud, e all' automazione dei processi, permetterebbe di incrementare le performance operative e conseguire, al contempo, efficienze di costo ed economie di scala. La partnership con Ibm per il mercato italiano rappresenta un primo passo di questo percorso di integrazione tecnologica e consentirà a doValue, attraverso successive evoluzioni all' estero, di creare una piattaforma operativa di gruppo comune. Inoltre lavorerà con Ibm con l' obiettivo di migliorare gli standard qualitativi dell' infrastruttura tecnologica al servizio del gruppo, in risposta alle esigenze dei propri clienti e del business». © Riproduzione riservata.



Human Resource Management e Intelligenza Artificiale

Le Direzioni HR stanno innovando i modelli di Human Resource Management e indirizzando i loro sforzi e investimenti verso metodi di lavoro più agili che favoriscono l'engagement e la retention delle risorse. Vediamo quali sono le strategie dei Dipartimenti HR più innovativi e il supporto di Atlantic Technologies, società di consulenza internazionale ICT, alla gestione intelligente dei talenti

Oggi, disporre di un sistema intelligente di Human Resource Management (HRM), vuol dire automatizzare attività di routine, velocizzare i flussi decisionali, creare un ambiente che favorisca le performance e incentivi il coinvolgimento della risorsa. Le organizzazioni agili si stanno già orientando verso processi improntati sul digitale, con **Intelligenza Artificiale** integrata e human-centered. Le Direzioni HR rivestono un ruolo primario nei processi di trasformazione digitale e culturale: sono chiamate a stabilire un sano equilibrio tra persone e tecnologia e a contribuire proattivamente alla creazione di valore nell'azienda. In questo contesto, i dipartimenti HR più innovativi stanno ridefinendo le nuove strategie di HR management concentrandosi su talent acquisition, employee experience, aspettative e valorizzazione delle risorse interne. Dalla ricerca Future of work and HR Tech 2020, elaborata con le testimonianze di oltre 100 direttori HR italiani, emerge che i manager HR sono portati a focalizzarsi sempre più su gestione talenti, welfare, performance management (60% dei rispondenti) e digital learning (57%). Le priorità dei leader delle risorse umane riflettono, d'altronde, le esigenze che essi si trovano ad affrontare con l'arrivo in azienda della Generazione Z, ovvero quella di sviluppare una cultura del feedback continuo, promuovere il lavoro flessibile e in mobilità, offrire percorsi di crescita professionale e favorire la comunicazione interna. In questo scenario, è molto interessante la collaborazione tra Atlantic Technologies e Oracle che mira ad offrire strumenti sempre più agili agli HR Manager che coinvolgono i dipendenti del futuro. A riguardo, consigliamo la visione di tre Video Demo sulle funzionalità più innovative di Oracle HCM realizzate da Atlantic Technologies grazie al supporto di Federica Colosimo, Consulente ERP dell'azienda.

Indice degli argomenti

La nuova frontiera delle Risorse Umane: Employee Engagement

Il tema dell'Employee Engagement diventa un fattore sempre più centrale nelle strategie di HR management. In effetti, non c'è dubbio che una migliore esperienza dei dipendenti porti a migliori risultati di business. Per i leader HR è dunque arrivato il momento di ripensare ai modelli di ingaggio delle risorse e di employee retention. Le direzioni del personale che guardano al futuro stanno sfruttando le nuove opportunità della digitalizzazione per curare ogni touch point tra dipendente e azienda e sostenere il benessere delle risorse, aiutandole a crescere e guidandole nel cambiamento. Uno dei compiti principali degli specialisti HR sarà assicurarsi che ci siano tutti i presupposti per lavorare bene e in serenità; il focus sarà quindi sempre più sul piano psico-affettivo delle risorse



Digital 4 Biz

Industria 4.0

e sul loro sviluppo e capacità. In particolare, tra le priorità più importanti dei CHRO troviamo: Salute dei dipendenti e attenzione verso i bisogni individuali Promozione di un clima di fiducia e collaborazione nei team Incentivazione alla comunicazione aperta tra il dipendente e il manager « L' esperienza maturata al fianco di importanti realtà ci conferma che è fondamentale coinvolgere i dipendenti dandogli ascolto e assecondando i loro bisogni, questo approccio li porta a impegnarsi con più energia per raggiungere gli obiettivi personali e aziendali» . Lorenzo Ancona, VP ERP Atlantic Technologies . Lorenzo Ancona VP ERP Atlantic Technologies Tecnologie digitali e **Intelligenza Artificiale** nei processi HR Fornire un' esperienza eccezionale ai dipendenti richiede strumenti in grado di garantire una maggiore efficienza operativa e che aiutino ad ottenere la visibilità dei dipendenti a 360 gradi, in modo che i responsabili delle risorse umane possano avere visione delle tendenze nel comportamento dei talenti e intervenire preventivamente per affrontare eventuali problematiche. Secondo la ricerca dell' Osservatorio HR Innovation Practice della School of Management del Politecnico di Milano (2019), gli investimenti in tecnologie digitali sono in aumento in oltre una direzione HR su due (52%). L' **Intelligenza Artificiale** (AI) è un importante alleato della Direzione risorse umane. Aggiunge valore ai processi di Human Capital Management, aiuta a offrire esperienze personalizzate e a velocizzare i processi decisionali. Viene utilizzata, ad esempio, nelle fasi di Talent Acquisition per identificare e assumere i migliori talenti e ridurre il Time-To-Hire. Ma viene applicata anche nell' ambito della formazione e della valutazione delle performance: suggerisce percorsi formativi individuali e consente di avere sempre sott' occhio le performance e le potenzialità dei propri dipendenti, grazie a dati affidabili e fruibili in tempo reale. L' AI è in forte evoluzione e acquisirà sempre maggiore importanza nei processi HR. In un' azienda che vuole essere vicina alle proprie risorse, l' Artificial Intelligence offre un' enorme opportunità, quella di mettere le persone al centro, rispondendo alle esigenze individuali e rendendo la loro esperienza unica. La gestione strategica del talento con Oracle HCM e Atlantic Technologies Tra le più moderne soluzioni di HR management, Oracle HCM fornisce una user experience di ultima generazione e garantisce un maggior coinvolgimento dei dipendenti in azienda. La soluzione permette di ottenere una maggiore efficienza e agilità nei processi HR: UTM Talent Acquisition: consente di selezionare e assumere le giuste risorse, e automatizza i processi di recruiting grazie ai Chatbot e all' AI. Workforce Prediction: aiuta a restare allineati con gli obiettivi dei singoli dipendenti, a prevedere prestazioni e rischi e a non perdere di vista le priorità delle risorse. Performance Management: permette all' HR manager di ottenere una valutazione a 360 gradi del talento e al dipendente di compilare una self-evaluation. Grazie alla funzione di Continuous Feedback, consente uno scambio trasparente in tempo reale tra dipendenti e manager. I tool di Oracle HCM, accessibili da desktop e da mobile, consentono di allineare i comportamenti e gli obiettivi delle persone alla strategia aziendale, di valorizzare e coinvolgere i talenti. La soluzione risponde all' esigenza di aiutare le persone nella loro attività e nel migliorare le loro competenze. Atlantic Technologies, in qualità di leader globale

Digital 4 Biz

Industria 4.0

nella trasformazione dei processi HR, fornisce servizi end-to-end per ogni aspetto delle risorse umane, e aiuta le aziende ad accompagnare i dipendenti al raggiungimento dei loro obiettivi per il successo aziendale.
@RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Industria 4.0

4° MILANO MARKETING FESTIVAL/ Assegnati i premi Reward alle aziende

I talenti 2020 della creatività

Sajeva: idee e fantasia sono i neuroni del marketing

I Milano Marketing Festival Reward 2020 «sono la dimostrazione che quando i prodotti e le idee sono vincenti possono essere sempre valide, anche se si trasformano nella forma evolvendo, come nel caso di quest'edizione che da fisica è riuscita a trasmettere i suoi valori, l'entusiasmo e il riconoscimento delle capacità delle aziende vincenti passando al mondo virtuale digitale». Così Angelo Sajeva, consigliere delegato per il coordinamento commerciale e gestione quotidiani e magazine e presidente di Class Pubblicità, ha introdotto la quarta edizione dei Reward, il riconoscimento che Class Editori assegna alle aziende che hanno dimostrato la capacità migliore nell'esprimersi mediante comunicazione e marketing in modo efficiente e innovativo, mettendo a frutto la capacità di informazione legata all'utilizzo delle molteplici piattaforme disponibili per dialogare con il proprio pubblico di riferimento. I Reward non hanno confini e abbracciano ambiti diversi, dai prodotti ai servizi, dall'editoria alla tecnologia, come dimostra il parterre delle aziende che hanno ottenuto il riconoscimento quest'anno: AllegroItalia Hotel e Visit Emilia, nella categoria Turismo e Viaggi; Acetaia Mussini, Riso Scotti e il Gruppo VEGÉ negli Alimentari; Humantek, Telesia e Radio Italia in Cultura, Formazione e Informazione. Per la categoria Oggetti Personali sono stati protagonisti Locman, Veepee e St Dupont. Per Sport e Benessere hanno ricevuto il riconoscimento Ganassini, MEDSPA e House of eSports; in **Intelligenza Artificiale** e Comunicazione, IBM e Vodafone. Questo per quanto riguarda la prima tornata di assegnazioni, mercoledì 1 luglio. Audens, Gruppo Digit, Assoimmobiliare, con Black&White, Confidi Sistema!, Mimesi e Ricercamy, sono stati i protagonisti della seconda serata di assegnazione dei Reward, che si è tenuta giovedì 2. «Se fosse stato un evento di terzi ci saremmo iscritti, senza ombra di dubbio, per raccontare la nostra esperienza», ha continuato Sajeva, ribadendo come le idee e la creatività, la voglia di fare, la fantasia e soprattutto la fiducia nelle cose che si portano avanti siano gli elementi che costituiscono i neuroni del marketing». Elementi che le aziende che hanno ricevuto il Reward hanno dimostrato di avere in abbondanza. © Riproduzione riservata.

VINCENZO MANACORDA



Agenda Digitale

Industria 4.0

Il lato oscuro dei bot, macchine di disinformazione: come difendersi

Ecco come è nato il fenomeno dei bot su social network e perché sono usati per diffondere disinformazione. Ma anche perché ora non è possibile un filtraggio dei contenuti automatico che prescindenda da una valutazione umana

L' utilizzo di "bot" come strumenti di diffusione di fake news , bufale e disinformazione è tornato a essere un tema di stretta attualità, considerati i danni che hanno provocato nel corso degli ultimi eventi che hanno scosso il mondo: la pandemia di covid-19 e le proteste mondiale dilagate in seguito all' omicidio di George Floyd da parte della polizia Usa. È bene precisare, in via introduttiva, come il termine "bot" (abbreviazione del più noto "robot") includa al suo interno moltissime tipologie di programmi, dalla più disparate funzioni, capacità e finalità, troppo spesso confusi con i troll, umani che operano sui social al fine di diffondere fake news o gridare al complottismo in maniera del tutto arbitraria e ingiustificata anche tramite l' utilizzo di profili falsi che non consentono di risalire alla loro identità, e con i cosiddetti "Cyborg", account gestiti da persone vere cui si alterna un bot (un esempio classico è quello dell' Instagram Bot, che gestisce un account reale allo scopo di aumentarne la visibilità, i followers, i likes). In sostanza, un vero "bot" è, quindi, un computer che prova a interagire con gli umani usando i loro stessi strumenti e tecnologie. La storia dei "bot", per come oggi universalmente

noti, parte da ELIZA , un programma creato nel 1966 che aveva il compito di emulare un terapeuta rogersiano (ossia, un particolare psicoterapeuta), fornendo differenti risposte al proprio interlocutore in base alla domanda postagli. Il modus operandi era molto semplice rispetto a quello dei moderni software cui siamo abituati: ELIZA chiedeva quale problema il suo interlocutore avesse; a seguito della ricezione della risposta, cercava all' interno del proprio database le parole chiave individuate nella stessa e, sulla base di quanto ottenuto, emetteva un parere. Come si può ben notare, tuttavia, le capacità di analisi di ELIZA erano molto ridotte, rispetto a quelle proprie di un essere umano, e per tale ragione non poteva dirsi pienamente in linea con i criteri sui quali si fonda il Test di Turing, ossia la capacità della macchina di pensare come un essere umano e di essere scambiata per tale. Col tempo la capacità delle macchine di interagire con i propri utilizzatori è progressivamente aumentata, passando dal semplice rapporto input-output, sulla base di un database predefinito, alla implementazione dei sistemi di **intelligenza artificiale**, che permettono alle stesse di "imparare dai propri errori", di adattarsi, di crescere, migliorare, trasformarsi, per giungere gradualmente alla "perfezione". Uno degli esempi più semplici di **intelligenza artificiale** che si adatta all' ambiente sono i personaggi non giocabili dei videogames, il cui movimento è oggi sempre maggiormente gestito da intelligenze artificiali che, analizzando il comportamento del giocatore,



Agenda Digitale

Industria 4.0

programmano le proprie azioni in modo tale da innalzare il livello di sfida e di restituire la sensazione di imprevedibilità tipica di un nemico "umano". Financo la famosissima graffetta di word, preziosissimo aiutante per i neofiti digitali dell' epoca, è, nella sostanza un bot , così come le centinaia di migliaia di suoi simili diffusi su ogni piattaforma oggi conosciuta. Si pensi, a titolo esemplificativo, al numero dei bot con i quali è possibile interagire all' interno dell' app Telegram tramite l' invio di input predefiniti (tra tutti, l' utilissimo bot di tracking che consente di ricevere aggiornamenti in tempo reale di quasi tutti gli acquisti online, anche se effettuati al di fuori dei confini nazionali) o delle funzionalità che, stando a quanto affermato recentemente da Mark Zuckerberg, saranno introdotte sulla app di messaggistica Messenger, tramite l' utilizzo di bot che, mimando il modo di scrivere e il comportamento degli esseri umani, forniranno all' utente numerose informazioni come il meteo, una rassegna delle ultime notizie di attualità, fino all' assistenza per l' acquisto di prodotti online. Appare, dunque, evidente come non possa individuarsi un bot come "malevolo" o "buono" a priori, essendo quest' ultimo esclusivamente un programma che può fare qualsiasi cosa , cui si assegnano determinati scopi e che li persegue in modo più o meno efficace, in base alla perfezione dell' algoritmo che lo regola. Essi rappresentano la fisiologica e naturale evoluzione di ogni sistema operativo e app che si rispetti, in quanto estremamente veloci, affidabili e versatili (se, come detto, sono programmati con criterio e coscienza). Non solo: poiché risulta sempre più difficile gestire il rapporto con l' utente per chi sviluppa software e/o vende online, si prevede che nel prossimo futuro sempre più app saranno rimpiazzate o affiancate da bot interni alle applicazioni più utilizzate (come Whatsapp, Messenger, ecc.) al fine di ottenere maggiore visibilità, sfruttando applicazioni che sono già utilizzate da una larghissima fetta di utenti, e accorciare la distanza con il cliente, evitando allo stesso di dover scaricare centinaia di app senza, poi, farne effettivo utilizzo, con risparmio in termini di costi di sviluppo e di memoria (per l' utente). Proprio tale fenomeno di abuso della tecnologia ha consolidato nelle menti di ognuno di noi un' accezione prevalentemente negativa dei bot come principali responsabili dell' inaffidabilità del web, della manipolazione delle menti degli utenti più ignari e/o inesperti (in particolare i bambini e gli anziani) e, più in generale, della disinformazione online. È il caso dei cosiddetti social bot , il cui abuso consente di distorcere la realtà in modo estremamente subdolo, tramite pubblicità occulta, creazione di notizie false sulla base degli argomenti maggiormente di attualità e diffusione di creative teorie complottiste fondate su "studi scientifici" tanto dubbi quanto, tuttavia, paradossalmente efficaci, che trovano il proprio terreno fertile proprio all' interno delle note piattaforme social Twitter, Facebook, oltre che su Whatsapp. È pura e semplice statistica: maggiori sono le persone che si raggiungono, maggiori le percentuali di soggetti che ci crederanno e sosterranno la causa, anche se falsa o inattendibile. Economiche : la maggior parte delle notizie con titoli sensazionalistici, infatti, ha come scopo quello di attirare l' utente che, desideroso di conoscere più informazioni in merito a un determinato evento, attirato da parole come "Incredibile", "Non potrai credere ai tuoi occhi!", va a incrementare il numero di visite

Agenda Digitale

Industria 4.0

e, dunque, i ricavi dagli sponsor pubblicitari. Un aspetto tipico di questo tipo di siti web è il numero di pop up e annunci, oltre che la loro invasività, eccessivamente sproporzionato rispetto al testo; Politiche e/o di propaganda : come tristemente appurato dai risultati delle indagini condotte dalle autorità in relazione allo scandalo Cambridge Analytica (delle cui strategie, peraltro, tuttora si analizzano la portata e le conseguenze a livello globale), le notizie diffuse dai social bot in tal senso sono volutamente false, studiate in modo tale da manipolare l' opinione pubblica, creare dissenso, ingenerare sfiducia nel cittadino, suscitare determinate emozioni, facendolo agire "di pancia", sull' onda delle proprie paure e dei pregiudizi che lo caratterizzano. La terza causa è di tipo prettamente tecnologico : il perfezionamento delle tecniche di elaborazione delle informazioni da parte dei bot e la capacità sempre maggiore di interagire in modo "normale" all' interno delle piattaforme riduce moltissimo la capacità dell' utente medio di distinguerlo da una persona vera, anche facendo applicazione delle dovute accortezze. Triste e preoccupante scenario di quanto appena enunciato è stata la recente pandemia di Covid-19 : il sentimento generale di paura e preoccupazione, in aggiunta alla scarsa conoscenza medica e di come il virus si trasmettesse, hanno consentito il dilagare delle notizie più disparate, peraltro senza che l' utenza si premurasse in alcun modo di verificarne le fonti, le tesi scientifiche a sostegno, o altro. Ed è così che i Governi si sono trovati costretti a far partire capillari campagne di informazione e sensibilizzazione che potessero contrastare le fantasiose notizie presenti sul web. Vedasi, fra tutte, la pagina istituita dal Ministero della Salute destinata alla raccolta e verifica di fake news non solo banali ma anche potenzialmente dannose, come le famose "Fare gargarismi con la candeggina, assumere acido acetico o steroidi, utilizzare oli essenziali e acqua salata protegge dall' infezione da nuovo coronavirus", "C' è correlazione tra epidemia da nuovo coronavirus e rete 5G", "Le zampe dei cani possono essere veicolo di coronavirus e vanno sterilizzate con la candeggina", "Per difendermi dal virus posso andare in farmacia e acquistare i nuovi farmaci sperimentali", "Si possono fare disinfettanti fatti in casa miscelando candeggina, sale grosso e acqua", "Quest' anno non mi vaccinerò contro l' influenza perché il vaccino antinfluenzale facilita il contagio con il nuovo coronavirus", "Bere alcol rinforza il sistema immunitario e mi protegge dal virus", "Bere metanolo o etanolo protegge dall' infezione da nuovo coronavirus" e molte altre. Non solo: si è abusato dei bot anche nel corso delle vicende connesse al movimento "Black Lives Matter", per ambedue le finalità sopra elencate. Recenti indagini condotte da CNN sul punto hanno, infatti, provato che molte delle pagine connesse al movimento fossero, in realtà, degli specchietti per le allodole, aventi quale unico scopo quello di truffare le persone che volessero aderire alla causa con un contributo in denaro . Molti dei fondi aperti da alcune delle pagine a sostegno del movimento, infatti, pare non abbiano mai utilizzato le somme raccolte per prendere delle azioni, girocontando, invece, le stesse su conti esteri. In aggiunta a ciò, si è assistito al dilagare incontrastato di teorie cospirazioniste sul movimento "Black Lives Matter" , campagne di disinformazione, false asserzioni, e altro, mosse con grande probabilità dagli oppositori del movimento. A titolo esemplificativo, si

Agenda Digitale

Industria 4.0

cita la teoria secondo la quale George Soros avrebbe finanziato non solo le proteste ma anche la morte dello sfortunato George Floyd: una teoria del tutto infondata che, come prevedibile, punta a minare la credibilità del movimento, sminuirne gli ideali, alimentare il sospetto verso gli scopi perseguiti. È d'obbligo, a questo punto, sulla base delle considerazioni sinora svolte, porgersi una domanda: se i bot sono così efficaci, come possiamo riconoscerli e distinguerli da ciò che è vero e umano, al fine di ripristinare e alimentare la credibilità del web? Come possiamo difenderci dalla disinformazione, se utilizza gli stessi metodi e modi di parlare della stampa? Peraltro, deve considerarsi altresì che molte delle statistiche rinvenibili in rete illustrano uno scenario catastrofico della scena sul web, secondo il quale sui social media vi sarebbero molti più bot che persone, così giustificando l'enorme quantità di contenuti falsi e tendenziosi presente sugli stessi. Tale dato, però, è a sua volta da considerarsi inesatto o, quantomeno, passibile di correzione, in quanto, sebbene tale fenomeno sia indubbiamente da contrastare, non vi sono ad oggi dati sufficienti per asserire con certezza che tutti quelli che si considerano dei bot lo sono davvero e, soprattutto, che le finalità perseguite da questi ultimi siano dannose. In primo luogo, come già sostenuto in premessa, occorre prima identificare che cosa si intenda con "bot": sui social, il bot viene considerato come un account automatizzato, un aggregatore di notizie, o un software avente lo scopo di fungere da "focalizzatore" dell'attenzione. Essendo questi ultimi estremamente mutevoli nella forma e nelle possibilità di utilizzo, autonomo o misto, si è negli ultimi anni cercato di delineare una serie di criteri che consentirebbero agli utenti di individuare se un determinato account è o meno gestito da un bot, anche solo per un determinato lasso di tempo: Non solo: molto spesso anche gli algoritmi appositamente creati per individuare i bot falliscono nel tentativo, applicando, sebbene in modo molto più specifico, gli stessi principi. A titolo esemplificativo, Botometer, uno strumento creato per individuare gli account sospetti, assegna un punteggio da 0 a 5 (dove 0 equivale ad umano e 5 equivale a bot), sulla base dei contenuti pubblicati, delle attività svolte, del tempo di risposta, ecc. Ma i sistemi come Botometer non sono privi di errori, anzi: Le stesse problematiche affliggerebbero gli strumenti automatizzati posti in essere dai social, al cui fianco deve necessariamente affiancarsi un elemento umano che possa, con maggior discrezionalità, compiere una valutazione più approfondita, sulla base dei risultati e delle valutazioni compiute dal programma. Una sorta di "guardie e ladri" digitale. È così che nasce il cosiddetto " grandpa effect ": persone vere che sono scambiate per bot perché non utilizzano i social "correttamente", o condividono troppo e troppo spesso, alterando fortemente anche il risultato delle ricerche condotte sulla diffusione dei bot (il cui numero esatto, dunque, non si conoscerebbe ancora), oppure, ancora, attuano comportamenti di gruppo che, sebbene finalizzati a creare un trend, vengono scambiati per anomali (è il caso dei fans della musica K-pop, che sfruttano il funzionamento degli algoritmi di Twitter per creare sempre nuovi trend o del citato movimento "Black Lives Matter", che ha utilizzato gli algoritmi dei social per portare all'attenzione dell'opinione pubblica mondiale un'importantissima questione sociale). Ad oggi, la risposta è ancora no. E con l'

Agenda Digitale

Industria 4.0

evolvere della tecnologia e della capacità dei "bot" di mascherarsi fra gli utenti "veri", appare sempre di maggiore importanza il ruolo dell' uomo in qualità di controllore, in grado di condurre audit manuali su set di dati sospetti, verificandone gradualmente e con criterio la veridicità (anche in questo caso, tuttavia, permanendo una percentuale di errore). Proprio a tal fine negli ultimi anni stanno nascendo società ad hoc che si occupano di costruire degli schemi quanto più affidabili possibile che consentano di esaminare con attenzione ogni caso sospetto e di discernere ciò che è potenzialmente lesivo dell' opinione pubblica e del diritto all' informazione da ciò che, invece, è connesso alla natura umana e alla libertà di pensiero (oltre che, ovviamente, dai "bot buoni"). Tra tutte, si cita, a scopo meramente esemplificativo, il progetto Political Bots , il cui scopo è quello di individuare gli account di personaggi politici che fanno ricorso ai bot al fine di manipolare il proprio pubblico, al fine di evitare che si verifichi una seconda Cambridge Analytica. La stessa Twitter, molto attiva sul fronte della lotta alle fake news e alla disinformazione, lancia numerose campagne di sensibilizzazione che invitano i singoli utenti a segnalare e comunicare i profili sospetti, in modo da evitare che possano divenire fonte di fenomeni distorsivi dell' opinione dell' utenza. In conclusione, sebbene il termine "bot" sia ormai associato prevalentemente ad eventi negativi come le fake news, la manipolazione a scopo politico o le pubblicità invasive, occorre considerare che rappresentano pur sempre un mero strumento nelle mani di chi li realizza e li impiega e che i loro scopi possono anche essere lodevoli e utili . Tutto sta nella finalità a monte perseguita dal soggetto che ne fa utilizzo: ad esempio, durante le prime fasi della pandemia di Covid-19, non sono mancati esempi di bot di marketing riconvertiti, da parte di alcune cliniche, a strumenti di sensibilizzazione delle masse, il cui scopo era stato modificato al fine di fornire utili informazioni per prevenire il contagio (lavarsi le mani, mantenere la distanza, ecc.). I bot sono utilizzati molto spesso, infatti, anche da organizzazioni benefiche e attivisti come efficaci strumenti per accelerare il cambiamento focalizzando l' attenzione su delicate problematiche sociali. Per tale ragione anche gli studiosi dei bot pongono l' attenzione sull' importanza dello studio comportamentale dei bot e dei loro scopi ultimi, in quanto non sarebbe giusto effettuare una censura a priori, senza le dovute valutazioni di merito, di ogni attività automatizzata o sospetta, essendo ormai i bot indissolubili dai social stessi. È di vitale importanza, dunque, che l' attenzione si sposti su ambedue le parti della tecnologia: la macchina e l' utente. La prima, per poterne contrastare e limitare i fenomeni di abuso e sfruttamento (ad esempio, togliendo ai siti nei quali si accerta la diffusione di fake news la possibilità di ottenere ricavi dalla pubblicità); la seconda, per consentire all' uomo di approcciarsi alla tecnologia con maggiore consapevolezza, limitando a monte l' efficacia delle fake news , incentivando al pensiero critico e creando nuova fiducia nella tecnologia e negli strumenti digitali, quale ultimo passo del processo di evoluzione dell' informazione attualmente in corso.

INTERVISTA

Il settore europeo ha margini di recupero

Covid-19 ha accelerato i processi innovativi delle aziende. Quali sono i settori più colpiti e quelli più favoriti? Covid ha bloccato l' economia globale, determinando un calo negli investimenti, mentre le aziende cercavano di sopravvivere. Ma, nell' innovazione, ha rafforzato gli investimenti. È stato uno shock per il mondo fisico, mentre il mondo digitale è fiorente: è visibile nell' e-commerce, nella gestione delle catene di approvvigionamento e nei piani di continuità aziendale. I settori che ne beneficeranno nel breve termine sono quelli associati alla digitalizzazione: infrastruttura dei dati, semiconduttori e sistemi hardware, app per delivery e videoconferenze. A più lungo termine, se continueremo a viaggiare meno e il distanziamento rimarrà, accelereranno i servizi IT e trend come la realtà aumentata. **Quali sono le competenze e le aree dell' innovazione in Europa?** Sono un forte sostenitore del potenziale innovativo in Europa, che è sede di grandi innovatori; sono però realtà B2B, meno visibili di altri marchi più noti. Per esempio: tutti conoscono Tesla come leader nei veicoli elettrici, ma la tecnologia che consente una resistenza più lunga per la batteria è il carburo di silicio (SiC), innovazione introdotta in Europa dall' italiana STMicroelectronics, unica azienda di semiconduttori al mondo con ampia capacità produttiva nella tecnologia SiC per l' auto. Stm ha una capitalizzazione di 25 miliardi di dollari, ma esiste una vasta e interessante rete di competenze in innovazione e ingegneria; Gvs - un' Ipo recente - è un' azienda italiana più piccola, ma innovativa nelle soluzioni filtranti, con applicazioni che spaziano dal life science alla mobilità. **Ci fa qualche esempio di storia aziendale che ritenete interessante?** La nostra valutazione è basata su criteri Esg (Environment, social, governance) e crediamo che le opportunità di innovazione risiedono nello sforzo di migliorare la vita delle persone: maggiore produttività, longevità della vita, ambiente più verde. Il 5G aprirà opportunità grazie alla velocità e alla bassa latenza di scambio dei dati, e accelererà la digitalizzazione e l' uso dell' **intelligenza artificiale**. Il digitale può accelerare i test sui vaccini e molte altre applicazioni seguiranno nelle biotecnologie. L' energia rinnovabile è un' area in cui l' Europa è leader e che ha una ricaduta positiva e concreta sull' ambiente. **In quali nicchie di mercato, invece, i prezzi sono tirati dopo la corsa recente?**

The image shows a page from a financial newspaper. At the top right, it says 'RISPARMIO & INVESTIMENTI'. The main headline is 'Dopo Wirecard' in large, bold letters. Below the headline is a line graph showing market trends. To the right of the graph is a small article titled 'Dopo Wirecard' with a sub-headline 'Una Europa a confronto'. Below the graph is another article titled 'Il settore europeo ha margini di recupero'. The page also features a small portrait of a man and some text columns.

Il Sole 24 Ore (Plus)

Industria 4.0

Penso che sia a rischio tutto ciò che verte intorno ai combustibili fossili o "bulloni e dadi" senza connettività, dati e algoritmi. Questa settimana ho osservato un distributore di benzina: le stazioni non sono rifornite e non ci sono investimenti sul segmento, che fa parte della old economy. **I megatrend sono cambiati dopo il Covid? L'orizzonte di investimento si è accorciato?** No, credo che l'innovazione sia un trend di lungo termine, oltre 10 anni e questo non ha nulla a che fare con Covid-19. Non vediamo l'ora di capire cosa cambierà nel prossimo decennio: una rapida occhiata ai due astronauti Nasa e SpaceX che volano in orbita in autonomia usando un touch screen ce lo ricorda ogni giorno. **L'indice Nasdaq raggiunge nuovi massimi quasi ogni giorno e anche gli indici tecnologici europei sono ai massimi. C'è una bolla?** Il rendimento del Bund tedesco a 10 anni a meno 50 punti base è una bolla? Dunque, dovremmo tenere a riferimento un rapporto prezzo/utili di 50 per le azioni? È una domanda giusta, ma difficile. Dovremmo allarmarci quando le valutazioni azionarie sono scollegate da flussi di cassa e utili. Non è lo scenario che oggi registriamo in molte aree del mercato, gonfiate dal livello dei tassi di interesse e dalle politiche delle banche centrali. **Un calo in Facebook, Apple, Amazon, Netflix, Google (Faangs) e degli altri big potrebbe influenzare negativamente l'appetito per il tech?** Occorre verificare cosa può accadere con una svolta nei titoli Faangs, che però è meno preoccupante per l'Europa, dove non ci sono giganti della tecnologia e non incombe la minaccia antitrust americana. Inoltre, in Europa siamo ossessionati da flussi di cassa e utili ed esiste un effettivo supporto alle valutazioni che non c'è altrove. Quindi, non credo ci possa essere una risposta negativa del settore; al contrario, dopo tanti anni di deflussi, il mercato europeo potrebbe recuperare e ciò rappresenta un'opportunità. - Ma.R. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

MADE IN JAPAN

La formula della Honda Jazz evolve verso il concetto di suv

Il rinnovato modello è offerto con motore ibrido da 1.5 litri e 109 cavalli

Corrado CanaliC.Ca.

La quarta generazione del minivan di Honda pur non abbandonando la formula che punta sempre a massimizzare lo spazio interno contenendo gli ingombri, si rinnova con la versione Crosstar, che si atteggia a suv grazie alle protezioni dal look fuoristradistico. È più lunga della Jazz standard di pochi centimetri, 409 cm contro 405 oltre che più larga, 172 cm contro 169 e più alta 157 contro 154 centimetri. Per organizzare al meglio il carico a bordo restano, invece, i magic seats come li chiamano i giapponesi e cioè i sedili posteriori scorrevoli, pieghevoli e ribaltabili per tutte le esigenze di trasporto. L'altra novità riguarda il powertrain elettrificato, l'unico disponibile, che abbina il 1.500 cc a benzina a due motori elettrici, alimentati da una batteria agli ioni di litio e con il cambio automatico di tipo e-Cvt. La potenza è di 109 cv per un'accelerazione da 0 a 100 kmh in 9,4 secondi. I consumi e le emissioni di CO2 partono da 4,5 l/100 km e 102 g/km per la Jazz standard e da 4,8 l/100 km e 110 g/km per la Crosstar. L'ibrido della Jazz offre, inoltre, tre modalità di guida, compresa la emissioni zero. Nella marcia normale, invece, è il benzina che muove le ruote. La

Jazz si è evoluta anche in tema di sicurezza, adottando 10 airbag, compreso quello per le ginocchia di chi guida e l'airbag centrale anteriore integrato nel sedile del guidatore che attenua i danni negli urti laterali. L'installazione di una telecamera grandangolare ad alta definizione ha, poi, ampliato il pacchetto di assistenze alla guida. All'interno la nuova plancia integra lo schermo da 9 pollici dell'infotainment compatibile con Apple Carplay e Android Auto, mentre un Tft da 7 pollici è destinato alla strumentazione. A ciò si aggiunge l'hotspot wifi di bordo e all'assistente vocale «Ok Honda» gestito da un sistema di **intelligenza artificiale** sviluppata dalla casa giapponese, ma comunque ci si può affidare a Siri di Apple e Google Assistant. La nuova Jazz è già in vendita a prezzi da 22.500 euro per la versione classica e da circa 27mila euro per la Crosstar. Nella fase di lancio, tuttavia, sono previsti degli sconti e garantita anche un'estensione della garanzia di 8 anni a chilometraggio illimitato. © © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Agenda Digitale

Industria 4.0

La tecnologia per spiare il lavoratore: ma così (anche) l' economia soffre

Un abuso dei sistemi di monitoraggio e misurazione del lavoro da remoto rischia di creare problemi non solo ai lavoratori, ma alla società nel suo complesso. Ecco i paradossi e i pericoli che si corrono e come far sì che invece questi strumenti si rivelino in un incremento associato ad un benessere sociale e organizzativo

Le nuove tecnologie per la sorveglianza nei luoghi di lavoro hanno cominciato a diffondersi e ad essere raccontate nelle cronache dei giornali internazionali molto prima del coronavirus. Il Covid e la massiccia adozione forzata di " smart working " (nell' accezione di telelavoro) hanno però spinto, negli USA e in altri paesi dove le leggi lo consentono, all' allargamento dell' adozione di tecnologie di controllo del lavoro a distanza. Tutto questo apre una serie di interrogativi che occorre affrontare per evitare abusi nella relazione tra aziende e lavoratori (a tutto svantaggio di questi ultimi) e fare in modo che l' utilizzo di forme di controllo remoto dei lavoratori sia orientato non solo a produrre profitti ma anche per generare vantaggio competitivo di medio-lungo termine. Questo è possibile solo coinvolgendo e responsabilizzando i lavoratori, come aveva preconizzato già 70 anni fa Adriano Olivetti. Il tema del monitoraggio e del controllo delle attività e dei processi all' interno delle organizzazioni, del resto, è un tema centrale al fine di consentire alle stesse organizzazioni di lavorare. Migliorare i processi significa anzitutto misurarli e monitorarli affinché le singole attività possano essere coordinate e produrre risultati generali , per mettere a disposizione del management le informazioni necessarie a prendere le decisioni. Ma le nuove tecnologie, se da una parte consentono di migliorare tale rapporto e di migliorare l' autonomia e la partecipazione del lavoratore dall' altra possono essere utilizzate in modo punitivo e con un ruolo di sorveglianza più che di supervisione. Anni di management science hanno dimostrato che la maggiore compartecipazione del lavoratore e una maggiore autonomia non implicano un decadimento della produttività o dei margini ma al contrario possono rivelarsi in un incremento associato ad un benessere sociale organizzativo. Ovviamente questo presuppone una volontà in tal senso da parte del lavoratore e dell' azienda all' interno di un rapporto di collaborazione di lungo termine. Come ha avuto modo di dimostrare Adriano Olivetti che già negli anni '50 applicava molte visionarie teorie, per quei tempi, di management apprese negli USA, una maggiore autonomia e responsabilizzazione spingono di molto la produttività. Si racconta che in occasione di una visita alla fabbrica Olivetti di una delegazione dell' URSS quest' ultima era stupita di come la Olivetti potesse avere una produttività molto più alta delle loro fabbriche e con una qualità imparagonabilmente migliore. Questo malgrado in URSS fossero i tempi dello stakhanovismo e vigevano misure alquanto coercitive sulle attività degli operai. Stesse domande se le facevano gli altri industriali italiani che adottavano metodi coercitivi alla produzione.



Agenda Digitale

Industria 4.0

Molte storie legate all' uso delle nuove tecnologie per il monitoraggio sui luoghi di lavoro, con analisi e riflessioni, sono state raccolte in due report che sintetizzano quanto è emerso da due ricerche e provano a fare alcune considerazioni. Il primo report è di AINow , una organizzazione della New York University finanziata da imprese e altre organizzazioni che studia le implicazioni dell' **intelligenza artificiale** nella vita di tutti i giorni ed è nata nel 2017. Il secondo di Data&Society , una organizzazione indipendente interdisciplinare che studia le implicazioni dell' uso dei dati nella società e che ha tra i suoi finanziatori aziende ed organizzazioni no profit e opera dal 2013 anche su questi temi. Sono due report del 2019 che consentono di avere una panoramica di come sta evolvendo l' uso di tecnologie pervasive all' interno dei luoghi di lavoro volte al controllo delle attività e alla gestione automatizzata dei task. Un uso che ad una prima lettura va a modificare il rapporto di lavoro in favore del datore di lavoro. Il ricorrere all' orario "iperflessibile", al controllo continuo e alla programmazione anche delle microattività produce in un primo momento un aumento dei profitti sia attraverso uno stress più elevato (fino al burnout) , sia una riproposizione di regimi di "cottimo". Con una lettura più attenta si vede che questo stile manageriale produce degli effetti distorsivi che impediscono ai datori di lavoro di utilizzare al pieno le potenzialità dei lavoratori, anche con alcuni paradossi. Prendiamo il caso dell' hotel Philadelphia Marriott Downtown , dove un app scandisce i tempi di lavoro e le attività degli inservienti chiamandoli in funzione delle necessità dell' albergo in una estrema flessibilità che rende impossibile loro l' organizzazione della giornata extra lavorativa. Viene tracciato il tempo di pulizia delle stanze e pianificato quali stanze e in quali momenti devono essere sistemate. Questa maniacale organizzazione del lavoro tuttavia non tiene conto che l' esperienza dei lavoratori spesso può condurre ad una migliore organizzazione. Anche in questi lavori apparentemente solo manuali la conoscenza delle abitudini dei clienti e dell' organizzazione dell' albergo consente di fare prima una stanza vuota, ottimizzare la presenza sui piani, accompagnare le esigenze degli ospiti che hanno culture e abitudini diverse (un cliente asiatico guarda più alcuni aspetti che non considera un italiano). L' app dell' hotel portava ad esempio gli inservienti in giro per i piani in modo eccessivo, creando perdite di tempo (che venivano conteggiate come tali anche se generate dalla app). Intorno a questa app si è venuta a creare una forte contestazione che ha pesato anche sull' immagine pubblica dell' albergo. Una cosa simile avviene anche nel caso dei CRM dove l' operatore spesso sviluppa una sensibilità ed esperienza nella gestione della chiamata che non può essere codificata in un algoritmo, anche se si sono diffusi sempre più sistemi come "Cogito", in grado di ascoltare la chiamata e valutarla in termini di toni di voce, tempi, pause, etc, etc, per poi misurarle tramite un rating che andrà a pesare sulle performance dell' operatore. Anche qui la "chiamata media" non tiene conto della cultura del cliente che chiama, del suo grado di istruzione, etc. con possibili compromissioni in termini di servizio reso e qualità percepita. Oggi, attraverso opportuni software che operano in alcuni casi come malware, è possibile misurare quante battute di tastiera vengono effettuate sul proprio computer, cosa

Agenda Digitale

Industria 4.0

si sta vedendo (ad esempio con l' uso di applicazioni che prendono il controllo della telecamera), le pause, i documenti aperti, il traffico di rete che entra ed esce dal nostro computer. Questo ha un impatto sui "white collar" dei servizi come i backoffice di banche e assicurazioni ma perfino il lavoro infermieristico e in ospedale, o sul mondo variegato del lavoro autonomo intellettuale. La startup Upworks , ad esempio, consente di contrattualizzare freelance quando necessario. La piattaforma incorpora strumenti di controllo in modo che il cliente possa controllare quando, dove e come il freelance svolge il suo lavoro. Upwork offre uno strumento chiamato "Work Diary", che conta i tasti premuti, i click del mouse e prende periodicamente screenshot delle schermate dei computer dei freelancer, oltre ad altre metriche. Ai clienti viene poi mostrato un "Misuratore di attività" che visualizza i dati minuto per minuto sull' attività lavorativa del freelance. Questi strumenti non solo rischiano di essere un problema per il dipendente ma un problema per l' intera società, se stiamo vivendo nella società della conoscenza la semplice misurazione delle performance in base alla quantità rischia di portare anche le persone che hanno livelli di formazione elevati a non impegnarsi nel processo creativo di migliorare il lavoro che stanno facendo, trovare soluzioni nuove, aumentare l' esperienza, investire nella crescita propria e in quella dell' azienda. Strumenti di previsione e segnalazione che mirano a prevedere le caratteristiche o i comportamenti dei dipendenti o che sono progettati per identificare o scoraggiare la percezione di violazioni delle regole o frodi. Considerati utili strumenti di gestione, possono però aumentare le pratiche discriminatorie nelle valutazioni sui risultati del lavoro svolto e dividere la forza lavoro in categorie di rischio in base a modelli di comportamento o altri parametri. Ad esempio, attraverso questa categoria di strumenti si è visto che vengono in particolare penalizzati i lavoratori in base alla razza o nazionalità. Strumenti di raccolta di dati biometrici e sanitari dei lavoratori attraverso dispositivi indossabili, le applicazioni per il monitoraggio del fitness e i sistemi di analisi biometrica come parte dei programmi di assistenza sanitaria e/o benessere offerti dall' azienda sul luogo di lavoro e strumenti per il monitoraggio digitale dei turni di lavoro (ad esempio per i turnisti). In questi casi, il tracciamento delle attività e delle informazioni non legate al lavoro, come i dati sanitari, può andare ben oltre i confini della privacy dei lavoratori e aprire la strada alla discriminazione attraverso una profilazione pervasiva. Monitoraggio a distanza e tracking del tempo utilizzati per gestire i lavoratori e misurare le prestazioni a distanza. Le aziende possono utilizzare questi strumenti per decentralizzare e ridurre i costi ingaggiando aziende in subappalto (terzisti) e "lavoratori indipendenti", pur essendo in grado di esercitare un controllo su di essi come i dipendenti tradizionali con l' aiuto di strumenti di monitoraggio a distanza. Sistemi più sofisticati di misurazione possono essere utilizzati per facilitare anche decurtazioni salariali (la startup instacart permette di inserire la mancia in fase di acquisto ma questa poi viene presa dall' azienda senza essere data al lavoratore) o per consentire ai datori di lavoro di tagliare ciò che dovrebbe essere conteggiato come tempo di lavoro retribuito (evitando di conteggiare pause o tempi morti determinati dall' app). Mentre il controllo, la raccolta dei dati e la gestione dei task diventano sempre più intrecciate

Agenda Digitale

Industria 4.0

in pratiche che sfociano in una specie di "algorithmic management", le motivazioni e i risultati del monitoraggio sul posto di lavoro possono diventare sempre più opache per i lavoratori. C'è un conflitto tra gli sforzi dei lavoratori per raggiungere i propri obiettivi e gli incentivi dei datori di lavoro per mantenere l' opacità informativa su quali siano e come siano misurati che le tecnologie di raccolta dati consentono. Come riassume il Prof Frank Pasquale in una citazione riportata dal report: "se i lavoratori sapessero che trentatré parole di e-mail disseminate di emoticon hanno ottenuto il punteggio più alto, potrebbero scrivere sempre in questo modo". L' impossibilità dei lavoratori di conoscere le metriche su cui vengono valutati e dunque di modificare di conseguenza i comportamenti al fine di cambiare il giudizio di valutazione o i criteri di assunzione (La fase di assunzione sta diventando un momento nel quale l' adozione dell' **intelligenza artificiale** è sempre più diffusa) fornisce alle aziende una posizione negoziale privilegiata a fronte di lavoratori con un potere contrattuale ridotto. Il monitoraggio e la sorveglianza sul posto di lavoro producono una pletora di informazioni sui lavoratori, la maggior parte delle quali è soggetta all' estrazione, all' interpretazione e all' analisi. Tuttavia, in diversi casi si presenta un problema di accuratezza e pregiudizio (bias) come ad esempio nel caso dei test psicometrici finalizzati all' assunzione, dove sempre più esperti sostengono che ci sono poche prove che dimostrano che questi strumenti forniscono informazioni accurate sul fatto che qualcuno sia qualificato per un lavoro. Critiche simili sono state sollevate contro strumenti come il "vocal risk assessment" ma che possono di fatto perpetrare pregiudizi contro i lavoratori in base alla loro categoria di provenienza (per esempio la razza o l' area geografica di provenienza) o ad altri indicatori. Se uno strumento predittivo identifica un dipendente come ad "alto rischio" (ad esempio di infrangere le regole dell' azienda, di cercare di andarsene per un altro lavoro o semplicemente di "perdere tempo") si pone l' interrogativo sul diritto di appello dei dipendenti a questo tipo di valutazioni e soprattutto sul "processo alle intenzioni" che potrebbe non aver nulla a che fare con la realtà. I casi maggiori di discriminazione sono razziali e sulle fasce di popolazione più debole. Inoltre, il crescente uso di meccanismi di sorveglianza porta nuovi tipi di dati sotto la ownership dei datori di lavoro e, di conseguenza, comporta un nuovo potenziale strumento di discriminazione sul posto di lavoro. Come dimostra l' esempio dei dispositivi di tracking della salute, esiste una situazione potenziale di "function creep", poiché i dati raccolti sui lavoratori per un obiettivo (ad esempio con la scusa di incoraggiare il benessere sul posto di lavoro) possono essere riadattati per altri usi (ad esempio l' analisi delle performance dei dipendenti). Questi meccanismi possono rilevare più informazioni del previsto o possono essere utilizzati surrettiziamente per dedurre informazioni sensibili sui dipendenti. La crescente facilità di monitorare e sorvegliare aree come l' attività sui social media dei lavoratori, le abitudini sanitarie, i movimenti fisici e le interazioni sociali può significare che i confini normativi e legali della privacy sul posto di lavoro si stanno spostando verso un utilizzo di dati raccolti in modo sempre più pervasivo. Questo può accadere non solo nei paesi che non hanno una legislazione giuslavoristica

Agenda Digitale

Industria 4.0

stringente ma anche in altri dove nulla vieta che tale monitoraggio non venga comunque effettuato, con le debite proporzioni, anche nell' Europa del GDPR. Questo non accade solo nel caso di dispositivi indossabili come braccialetti, la startup Humanyze a questo scopo ha inserito sensori all' interno del badge. Attraverso questo pervasivo tracciamento si possono esercitare pressioni dannose sui lavoratori. Ad esempio, un controllo che punta solo alla segnalazione di errori e violazioni delle regole o ad identificare l'"anello più debole" tra i dipendenti può essere utilizzata per classificare ed espellere personale, spingendo i dipendenti a seguire le metriche più stringenti fissate dall' azienda per non essere licenziati anche se già si rispettano i requisiti formali e contrattuali previsti. La crescente misurazione quantitativa delle attività lavorative può anche influire sul senso di autonomia e discrezione dei lavoratori. Nel caso delle tecnologie di monitoraggio a distanza, l' insieme stringente di regole e metriche che regolano ogni azione sul lavoro possono esercitare sui lavoratori una pressione eccessiva affinché seguano esattamente i protocolli, rinunciando ad esempio alla loro sicurezza per soddisfare i parametri di efficienza e spesso pagando le conseguenze di fattori di cui i sistemi di sorveglianza non tengono conto. L' uso dell' **Intelligenza Artificiale** è segnato da continui errori e imperfezioni che tuttavia si "fa finta" che non esistano, un po' dietro l' opacità degli algoritmi e molto perché talvolta fa comodo credere nell' oggettività e infallibilità delle macchine senza dover rimettere in discussione le distorsioni che l' uomo gli inculca. Il report di AINow nello specifico del mondo del lavoro raccomanda che i lavoratori abbiano il diritto di contestare questi strumenti , sia per ragioni di correttezza dei rapporti di lavoro (evitare l' asimmetria informativa), sia per una corresponsione equa del salario sulla base di regole predefinite e non mutabili nel corso del rapporto di lavoro. Come abbiamo visto i primi ad avere impatti sono le popolazioni più deboli come i lavoratori immigrati o di colore ma questi strumenti vengono sempre di più diffusi ai "white collar" e personale qualificato. Il report raccomanda anche che i lavoratori dell' Informaton technology abbiano il diritto di sapere cosa stanno costruendo e di contestare gli usi non etici o dannosi del loro lavoro. Negli ultimi due anni, i lavoratori dell' hi tech si sono spesso organizzati (ad esempio in Google o Amazon) e hanno rimesso in discussione le questioni etiche adottate dalle loro aziende sull' IA, in alcuni casi chiedendo la rinuncia o la rinegoziazione di alcuni contratti. Data la natura di utilizzo così ampia della maggior parte delle tecnologie di IA, chi progetta e sviluppa un sistema spesso non è consapevole di come sarà utilizzato. Ad esempio, un modello di riconoscimento degli oggetti addestrato per consentire la sorveglianza aerea potrebbe essere applicato ai soccorsi in caso di calamità con la stessa facilità con cui potrebbe essere applicato al puntamento delle armi. I Codici etici aziendali non sempre sono sufficienti, l' invito del report è verso il legislatore di emanare misure più stringenti. La relazione tra lavoratore e datore di lavoro e sui metodi scientifici da adottare per il suo governo risale alla nascita della rivoluzione industriale, ha avuto la sua grande esplosione con il fordismo. Tuttavia, decenni di management science (per lo più sviluppatasi negli USA) hanno dimostrato che un approccio repressivo non solo non

Agenda Digitale

Industria 4.0

è in grado di produrre maggiori vantaggi economici per l'azienda ma provocava danni sia in termini di contestazioni all'interno del luogo di lavoro e sia in termini sociali. I maggiori aumenti di produttività e di qualità delle aziende si sono avuti con una adozione di un approccio inclusivo dei lavoratori all'interno dell'azienda. Per non parlare del modello giapponese nel quale il lavoratore è parte del processo di miglioramento continuo del processo lavorativo diventando una delle maggiori leve di crescita del loro sistema industriale. Questo modo di governare la forza lavoro tuttavia produce profitti ma allo stesso tempo non produce vantaggio competitivo di medio-lungo termine. Spesso la manodopera si adatta alla piattaforma, diventa passiva e incapace di immaginare nuove soluzioni, miglioramenti, dare un contributo attivo e positivo, esprimere la propria creatività recando un vantaggio a sé stessa (ottenendo un premio) e all'azienda (apportando una miglioria che la lettura solo dei dati non possono consentire). Ci troviamo di fronte ad un dualismo sempre più marcato tra le aziende che competono per diventare il "Best place to work" dell'anno, per attrarre e mantenere i migliori talenti e il personale con alta scolarizzazione (che negli USA è spesso anche bianco e da noi proviene dai ceti più agiati) e dall'altro una massa sempre più grande di forza lavoro spinta verso salari sempre minori e condizioni di lavoro sempre più penalizzanti. Può una società come la nostra basata sul consumo di massa e su settori dell'economia sempre più ampi indirizzati al tempo libero sopravvivere con lavoratori che guadagnano sempre meno e hanno sempre meno tempo a disposizione? O questi strumenti di controllo rischiano di diventare un vantaggio per una parte del mondo delle imprese a scapito di altri imprenditori e dell'intera società? È ancora possibile pensare che in una società dei dati così pervasiva basti la presenza di una legislazione e di autorità che sanzionino gli abusi o non sia necessario immaginare un domani con un governo dei dati centralizzato, anch'esso monitorato continuamente in tempo reale e sottoposto al vaglio continuo di organismi democratici pubblici nei quali siano rappresentati i diversi soggetti coinvolti magari con l'aiuto di algoritmi in grado di verificare il rispetto di regole e usi. Oggi questo appare una opzione futuristica ma certo i progressi delle tecnologie in pochi anni hanno fatto enormi passi da gigante anche se non sempre nella direzione di un vantaggio generale. D'altra parte, anche Adam Smith insieme alla celebre frase sulla "mano invisibile" del mercato ha richiamato la necessità di un insieme di regole morali (e sociali) che incentivino "le mani" al benessere comune.

Le parole chiave del futuro del marketing

Si è appena concluso il Milano Marketing Festival, una maratona di 3 giorni che ha coinvolto più di 120 ospiti in 31 incontri, che hanno permesso di fare il punto sulle strategie e le pratiche di marketing, soprattutto in questa fase di ripartenza. Tanti i temi affrontati durante il Festival e tutti di frontiera, dal neuromarketing agli algoritmi, dai big data alle passeggiate nel futuro, dal retailing al valore di marca, con approfondimenti nelle differenti industries, dalla moda alle banche, dalla sanità al beauty. Se è difficile fare una sintesi di tanta ricchezza, che si può ritrovare nella piattaforma ClassAgorà, si possono però individuare alcune parole chiave che hanno caratterizzato questa edizione del Milano Marketing Festival. Consumeri, bisogni e offerta sono profondamente cambiati in questi anni, dal consumo massivo del dopoguerra, all' opulenza degli anni 80, in cui il consumo definiva la persona, alla crisi dei nostri giorni che richiede una riprogettazione del rapporto tra aziende-prodotti e consumatori. Riprogettare non significa reinventare il marketing, i fondamentali rimangono gli stessi anche in questo periodo post Covid, ma cambiarne l' applicazione. I repentini cambiamenti di paradigma rappresentano una sfida per le aziende che se non anticipati e gestiti con spirito disruptive possono portare alla scomparsa del business. Ci sono colossi spariti (Kodak, Blockbuster, Nokia) mentre nuove aziende sono emerse in pochi anni. Un' onda digitale si è abbattuta su noi tutti. L' esplosione della potenza dei dati e delle capacità di modellazione ed estrazione di intelligenza, rappresentano la nuova sfera in cui opera il marketing. Le aziende restano condannate all' innovazione, ma l' innovazione non passa solo attraverso una rivoluzione dei processi e l' introduzione di algoritmi, è necessario saper bilanciare competenze tecnologiche e dimensione umana arte e scienza. Il modello organizzativo e il ruolo stesso dell' azienda stanno cambiando profondamente aprendo le porte ad umanesimo della consapevolezza. In un mondo dominato dalla tecnica e dal digitale dalla **robotica** e dal machine learning, il Festival ha messo l' accento sugli aspetti umani ed emotivi come fattori decisivi per il successo. I manager devono avere una visione consapevole del proprio ruolo e sapere fondere gli algoritmi, i processi e il bello. L' obiettivo è una rivoluzione dolce nella relazione col consumatore, con la consapevolezza che parlare solo del prodotto e delle sue performance non è più sufficiente per conquistarlo e fidelizzarlo ma che

DOMENICO IOPPOLO



Italia Oggi

Industria 4.0

bisogna affiancarlo in una visione di mondo condivisa. Da queste necessità nasce l'importanza del purpose, altro concetto di cui si è parlato a lungo in questi tre giorni. Lo scopo di una azienda non può essere solo il business, perché il bene comune diventa sempre di più un obiettivo fondamentale, e accanto agli shareholders si deve tenere conto degli stakeholders (azionisti, consumatori, dipendenti, società). Per poter operare all'interno di questa economia della consapevolezza, come è stata definita, abbiamo bisogno di risorse umane differenti, non solo più skillate ma anche con competenze differenti. Uno dei temi più sottolineati è stato il ruolo e l'importanza dell'education: formazione trasversale nel tempo, che accompagni per tutta la vita (life long learning), trasversale nei supporti (fisici e digitali), e nei metodi (arte e scienza). L'obiettivo, che la società tutta deve perseguire, è quella di alfabetizzazione dei futuri. Prepararci cioè a vivere nel futuro attraverso una formazione che punti a rendere straordinaria la nostra vita. Il futuro in vivremo sarà dominato dalla complessità, per gestire la quale i marketers dovranno avere la capacità di uscire dagli schemi precostituiti e sviluppare un talento ribelle. Una attitudine disruptive, che senza essere distruttiva, possa essere creativa e positiva. © Riproduzione riservata.

La Repubblica

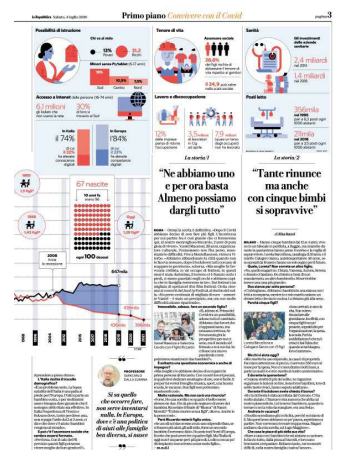
Lavoro e Previdenza

L' intervista al demografo

Dalla Zuanna "Aiuti alle famiglie Serve l' assegno universale"

DI ALESSANDRA ZINITI

ROMA - «L' assegno universale per i figli sarebbe la prima vera misura di welfare per la famiglia che l' Italia adotta. L' approvazione unanime della maggioranza (già di per sè cosa straordinaria) e la benevolenza dell' opposizione fanno ben sperare che il Parlamento approvi presto questo strumento necessario. Per avere figli è essenziale che lo Stato aiuti le famiglie». Gianpiero Dalla Zuanna, professore di Scienze Statistiche all' Università di Padova ha le idee chiare sulle misure che l' Italia dovrebbe adottare per far risalire la curva delle nascite. Professore, l' Italia investe troppo poco sulla famiglia? «L' Italia spende la metà di quanto spendono gli altri Paesi della Ue. Ma non solo, è una spesa anche squilibrata perchè, ad esempio, se uno è disoccupato non prende neanche gli **assegni familiari**. Paradossalmente chi è senza reddito resta senza aiuto». E adesso la crisi da Covid lascia prevedere un' ulteriore calo della natalità. «Inevitabile, ma non c' è bisogno di inventarsi nulla. Si sa quello che occorre fare. In Europa , dove c' è una politica di aiuti alle famiglie ben diversa, si nasce. La modernità non è contro i bambini. Anzi i bimbi aiutano le famiglie a vivere meglio». **E allora, quali sono queste cose che occorre fare?** «Innanzitutto prevedere un regime fiscale favorevole alle famiglie con figli. Poi garantire i servizi e non solo quando sono piccoli. In Italia non è previsto il tempo pieno alle scuole medie e questo è un enorme problema perchè due genitori che lavorano (come dovrebbe essere normale) hanno il problema di cosa fare il pomeriggio con i loro figli di 11, 12 anni. E infine bisognerebbe riuscire a far sì che i genitori abbiano più tempo per poter stare con i bambini. In Olanda, ad esempio, si consente che la madre o il padre possa passare per un periodo al part-time per poi riprendere a pieno r tmo». L' Italia rischia il tracollo demografico? « È un problema serio. La bassa natalità dell' Italia è una palla al piede per l' Europa. D' altra parte un bambino costa, e per moltissimi anni e bisogna dare garanzie che il sostegno dello Stato sia effettivo. In Italia l' esperienza di Trento e Bolzano dove, tanto per dirne una, non si paga l' asilo dai 3 ai 5 anni, ci dice che dove c' è aiuto i bambini vengono al mondo». E poi c' è l' ascensore sociale che sembra essersi fermato. «Per forza. Con il calo del Pil previsto quanti f



La Repubblica

Lavoro e Previdenza

igli potranno vivere meglio dei loro genitori?». ©RIPRODUZIONE RISERVATA f Si sa quello che occorre fare, non serve inventarsi nulla. In Europa, dove c'è una politica di aiuti alle famiglie ben diversa, si nasce g PROFESSORE giancarlo dalla zuanna.

Il Sole 24 Ore (Plus)

Lavoro e Previdenza

Il 68% degli italiani incerto sul futuro

Emerge dalle anticipazioni del sondaggio di Censis e Assogestioni. Chi può aumentare la quota di cash Il ruolo dei consulenti

Isabella Della Valle

Proseguono i percorsi tematici targati Assogestioni in vista dell' 11esima edizione del Salone del risparmio prevista per il 2121. Il tema trattato nel corso del webinar che si terrà giovedì 9 luglio (in diretta streaming dalle 11 alle 13) si intitola "Il valore della diversità nelle scelte di investimento", dove il concetto di diversity è inteso come differenza economica, sociale, culturale, anagrafica e di genere. In quell' occasione verrà presentata una ricerca condotta dal Censis su un campione di 1.000 italiani che abbiano compiuto almeno 18 anni e su un panel rappresentativo di consulenti finanziari che operano nel nostro Paese. L' analisi si concentra sulle differenze nelle scelte di investimento finanziario delle famiglie italiane e verrà discussa nel corso di una tavola rotonda alla quale parteciperanno il ministro per le Pari opportunità e la famiglia, Elena Bonetti, Roberta D' Apice, direttore settore legale di Assogestioni, Giorgio De Rita, segretario generale del Censis, Pietro Martorella, ad di Axa I.M., Paola Pietrafesa, ad di Allianz Bank Financial, Carla Scarano, senior portfolio manager di Anima Sgr e Cinzia Tagliabue, presidente del comitato diversity di Assogestioni e ad di Amundi Sgr. In particolare lo studio affronta tre temi: l' impatto delle differenze di età, genere, competenze ed esperienze nelle scelte di investimento (pre e post Covid-19); le conseguenze della crisi sanitaria su comportamenti e prospettive di investimento dei risparmiatori, l' approccio che ha la consulenza verso la diversità e come cambia la relazione con il cliente nel post-Covid. Le abitudini di investimento delle famiglie in base ai connotati economici, sociodemografici, culturali, di forme familiari e stili di vita sono aspetti tenuti in grande considerazione dai consulenti finanziari che, come emerge dai risultati dell' analisi, reputano l' approccio e la gestione delle diversità una priorità per la quale sono pronti a ricevere una formazione ad hoc. Il presupposto è che ogni persona sia unica, originale e come tale con propensioni soggettive altrettanto uniche. È qui che diventa importante il concetto di diversity perché dimostra come ciascuna caratteristica influisca sulle scelte di investimento (ma non solo). L' analisi tiene conto dell' impatto della pandemia sui comportamenti ed evidenzia una diffusa cautela, ma anche l' intenzione di cogliere eventuali opportunità. Alcune cifre dimostrano il sentiment diffuso: secondo lo studio, il 68% degli italiani dice di essere impaurito per i propri risparmi, temendo quello che può accadere in futuro e diventando così estremamente cauto. Ma c' è anche una fetta della popolazione che si è trovata a essere più "ricca" durante l' emergenza. Sono coloro che hanno continuato a percepire la retribuzione e che, nel contempo, hanno tagliato i consumi. Un risparmio forzoso che può essere indirizzato verso gli investimenti oppure tenuto come riserva

TENDENZE
Il 68% degli italiani incerto sul futuro

L'investimento

Categoria	Percentuale
Ritorno a breve	68%
Ritorno a medio termine	34,1%
Ritorno a lungo termine	40,4%
Ritorno a molto lungo termine	81,0%

Dati storici, il rally di aprile

Il grafico mostra l'andamento del mercato azionario italiano (Indice FTSEMIB) dal 2015 all'inizio del 2020. Si osserva un trend generale al rialzo con un significativo rally in aprile 2020, seguito da una forte volatilità e un crollo successivo.

Il Sole 24 Ore (Plus)

Lavoro e Previdenza

di liquidità. Una tendenza, quest' ultima, che lo studio definisce cash cautelativo. Ed è il 34,1% degli italiani che vuole incrementare la liquidità nei portafogli, anche a costo di sacrificare alternative di investimento altrettanto tutelative nel lungo termine quali per esempio polizze assicurative o **fondi sanitari** integrativi. Insomma dopo il Covid le persone tendono a essere più prudenti e a vivere con maggior incertezza, ma anche attente a cogliere eventuali opportunità. E qui entra in gioco l' importanza del ruolo di consulente finanziario. «Se a livello sociale vincono paura, incertezza e cautela - si legge nell' anticipazione dello studio -, tuttavia nella propria clientela, i professionisti della consulenza finanziaria hanno colto anche un guizzo importante: il 40,4% dei consulenti finanziari dice che tra i propri clienti in questa fase è forte la percezione di opportunità da cogliere, tanto da stimolarli a dare indicazioni adeguate in merito». Una situazione in cui il compito del consulente deve essere soprattutto rassicurare la propria clientela e guidarla con ancora maggior cura a scegliere, al di là dei timori che frenano qualunque iniziativa a favore della liquidità. Il Censis, infine, rileva che nel periodo dell' emergenza, l' 81% delle persone che si sono rivolte a un consulente finanziario si sono dichiarate molto o abbastanza soddisfatte per risultati raggiunti, fiducia, relazionalità, costi e supporto nelle decisioni. Una fiducia che va coltivata nel tempo. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore (Plus) Lavoro e Previdenza

Il lavoratore chiede lumi sulla rendita integrativa

Andrò in **pensione** di anzianità Inps a gennaio 2021 mentre in vecchiaia nel 2024. Se voglio fare richiesta della rendita Rita al mio **fondo pensione**, posso accedere poi alla **pensione** Inps di anzianità il prossimo 1° gennaio 2021? Oppure devo attendere la **pensione** di vecchiaia? **Potrò comunque lavorare come autonomo?** R.S. (via e-mail) Iniziamo con il dire che successive rioccupazioni non incidono sul diritto alla Rita, salvo che lo statuto del **fondo** in questione preveda regole diverse. Per avere accesso alla Rita (rendita integrativa temporanea anticipata) dal proprio **fondo pensione** occorre innanzitutto cessare l'attività lavorativa e maturare un'età anagrafica per la **pensione** di vecchiaia nel regime obbligatorio di appartenenza entro i cinque anni successivi, e inoltre occorre avere maturato, alla data di presentazione della domanda di accesso alla rendita integrativa, un requisito contributivo complessivo di almeno venti anni nei regimi obbligatori di appartenenza (oggi a 62 anni). Con questo strumento tutto o parte del montante accumulato viene erogato periodicamente in rate di regola trimestrali, fino al compimento dell'età pensionabile, oggi pari a 67 anni. Né la legge né le interpretazioni della Covip (Commissione di vigilanza sui **fondi pensione**) escludono interferenze tra la maturazione della **pensione** anticipata/anzianità e l'erogazione della Rita. La Rita continua a essere erogata, cioè, fino all'età pensionabile anche se nel frattempo si perfezionano la **pensione** anticipata. Gli eventuali contributi versati in una gestione previdenziale obbligatoria, mentre si sta percependo la Rita, a seguito di una rioccupazione non dovrebbero ripercuotersi su quest'ultima. Infatti il requisito della cessazione del rapporto di lavoro è richiesto rispetto all'attività che alimenta il **fondo pensione** erogatore. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Il Sole 24 Ore (Plus) Lavoro e Previdenza

Petrolio, tocca a Shell svalutare i propri asset

Pressioni su Exxon e Chevron Effetto Covid sulla CO2

Vitaliano D' Angerio

Prima Bp e ora Royal Dutch Shell. Si registrano altre svalutazioni di asset petroliferi a causa del calo della domanda energetica provocata dall'emergenza Covid. Nello specifico, Shell svaluterà le proprie attività per un importo compreso tra 15 e 22 miliardi di dollari nel secondo trimestre. Il gruppo petrolifero olandese spiega di avere rivisto le prospettive di medio e lungo termine dei prezzi e dei margini di raffinazione «di riflesso agli effetti della pandemia di coronavirus e delle sue ricadute economiche, come pure dei fondamentali di domanda ed offerta del mercato dell' energia». Exxon e Chevron Dall' Europa agli Stati Uniti. Negli Usa gli investitori stanno facendo pressioni sui due big del petrolio, Exxon e Chevron, per conoscere le loro stime sui prezzi del greggio nel lungo periodo. A chiedere informazioni sono in particolare i grandi **fondi pensione** Usa degli insegnanti californiani, dei dipendenti pubblici di New York e Ceres: quest' ultima è una coalizione di investitori istituzionali con base a Boston che gestisce 30mila miliardi di dollari. cambiamento climatico Se i big petroliferi stanno svalutando le proprie riserve petrolifere, ecco che si avvera la teoria degli "stranded asset":

una buona fetta di carburanti fossili dovranno restare sotto terra se si vuole limitare il riscaldamento climatico così come previsto nel Trattato di Parigi (1,5 gradi centigradi). A riprova della teoria sugli stranded asset c' è stato l' effetto Covid. La pandemia e il conseguente lockdown hanno avuto come unico dato positivo un calo della CO2. «Nell' aprile del 2020, l' Agenzia internazionale dell' energia (Iea, ndr) ha previsto un calo dell' 8% nelle emissioni di CO2 connesse alla produzione globale di energia rispetto al 2019 - spiega in un report Roland Rott, managing director di Inflection Point, il centro ricerche sui dati extrafinanziari del gruppo di risparmio gestito La Française -. Tale riduzione rappresenterebbe il maggior calo annuale di sempre, sei volte maggiore del record precedente di 0,4 Gt (un Gt è l' equivalente di un miliardo di tonnellate, ndr) registrato nel 2009 durante la crisi finanziaria e pari al doppio di tutti i cali precedenti sin dalla fine della Seconda Guerra mondiale. Un risultato simile era stato incluso in una pubblicazione di climatologi che prevedeva una riduzione annualizzata delle emissioni di gas serra compresa fra il 4% e il 7% a causa del Covid-19». Secondo le stime Onu, per contenere il riscaldamento globale a 1,5 gradi centigradi, le emissioni di gas serra andrebbero ridotte del 7,6% all' anno fra il 2020 e il 2030. «Questo dato è simile, in ordine di grandezza, alla riduzione dell' 8% delle emissioni di CO2 stimate dall' Iea per il 2020», fa notare

TENDENZE
Il 68% degli italiani incerto sul futuro

Il 68% degli italiani incerto sul futuro

Il 68% degli italiani è incerto sul futuro, secondo un sondaggio condotto da Ipsos per conto di Confindustria. Il 34,1% è ottimista, il 40,4% è preoccupato e il 51,0% è molto preoccupato.

Petrolio, tocca a Shell svalutare i propri asset

Prima Bp e ora Royal Dutch Shell. Si registrano altre svalutazioni di asset petroliferi a causa del calo della domanda energetica provocata dall'emergenza Covid. Nello specifico, Shell svaluterà le proprie attività per un importo compreso tra 15 e 22 miliardi di dollari nel secondo trimestre.

Il Sole 24 Ore (Plus)

Lavoro e Previdenza

Rott. È chiaro che non è assolutamente possibile una riduzione di gas serra completamente guidata da un' interruzione improvvisa e insostenibile delle attività economiche globali come avvenuto per il Covid. «Pertanto è evidente che l' unico modo di raggiungere l' obiettivo del contenimento del riscaldamento globale - conclude Rott - è attraverso una ricostruzione dell' economia sin dalle fondamenta nel prossimo decennio, a partire da tecnologie low-carbon». Ce la faremo? © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Italia Oggi

Lavoro e Previdenza

Si rafforza lo strumento della cambiale agraria

Seicento milioni per la decontribuzione per le filiere in crisi, Fondo emergenziale zootecnico, rifinanziamento cambiale agraria, Fondo solidarietà nazionale per cimice asiatica. Sono alcune delle novità introdotte con emendamento al decreto Rilancio in commissione bilancio alla Camera. «Già nelle prime settimane dell'emergenza avevamo preso l'impegno che non avremmo lasciato solo nessuno. Lo stiamo mantenendo», così la ministra dell'agricoltura Teresa Bellanova, subito dopo il via libera all'emendamento «di fondamentale importanza» che, prosegue, «abbiamo riformulato e fatto approvare per il rilancio produttivo e occupazionale delle filiere agricole, della pesca e dell'acquacoltura». Arrivano 426 milioni destinati all'esonero per i primi sei mesi 2020 dei **contributi previdenziali** e assistenziali dovuti dai datori di lavoro appartenenti alle filiere agrituristiche, apistiche, brassicole, cerealicole, florovivaistiche, vitivinicole, nonché dell'allevamento, dell'ippicoltura, della pesca e dell'acquacoltura; 90 milioni mirati all'istituzione di un Fondo emergenziale espressamente istituito a supporto del settore zootecnico, destinato all'erogazione di aiuti diretti e alla definizione di misure di sostegno al settore, con particolare riferimento all'ammasso privato. L'intervento per la decontribuzione assicurata per sei mesi, misura riconosciuta nel limite dei 430 milioni, spiega Bellanova, «assicurerà a migliaia di imprese del nostro settore di beneficiare di un supporto economico immediatamente fruibile. Ma non è la sola azione prevista. L'emendamento, infatti, rafforza, rifinanziandolo con 30 milioni di euro, lo strumento della cambiale agraria, per consentire liquidità alle imprese che operano nel settore agricolo, dell'agriturismo e della pesca, beneficiando di credito immediato da parte di Ismea attraverso prestiti fino a 30 mila euro, a tasso zero e con limitatissime procedure burocratiche». Nello stesso emendamento approvato, infine, previsto anche il rifinanziamento di 30 milioni di euro del Fondo di solidarietà nazionale, per sostenere le imprese agricole danneggiate, oltre che dagli effetti del Covid 19, dagli attacchi della cimice asiatica. © Riproduzione riservata.



Il Sole 24 Ore (Plus)

Privacy e GDPR

Da Art Defender e Artshell caveau digitale per gestire la collezione

L'abbonamento a The Vault con pacchetti da 100 a 1.600 euro l'anno

Il lockdown e il distanziamento sociale ha portato in molti campi qualche innovazione. Anche nell'arte. Art Defender insieme ad Artshell presentano il primo caveau in un ambiente digitale in grado di archiviare, conservare, valutare, assicurare, condividere e movimentare opere e collezioni con un click, in totale sicurezza e nel rispetto della **privacy**. Molte delle idee nate nell'emergenza e delle soluzioni inedite proposte in questi mesi si sono rivelate utili e innovative, e probabilmente diventeranno strutturali. Il progetto realizzato da Art Defender in collaborazione con Artshell si chiama The Vault e consente la gestione integrata di beni da collezione e va a completare l'offerta di custodia in tutta Italia di Art Defender. Grazie all'utilizzo di Artshell il core business della società guidata da un anno e mezzo da Alessandro Guerrini propone la custodia dell'arte in versione 3.0. «Il caveau digitale è un ambiente virtuale - spiega Guerrini -, che grazie ai massimi standard di **data protection** della piattaforma Artshell - strumento gestionale progettato per riunire in un unico ambiente digitale tutte le funzionalità di un archivio professionale - offre la possibilità a collezionisti, gallerie, aziende, wealth manager, art advisor e musei d'interagire con la propria collezione da remoto, visualizzare le opere in un'architettura digitale, condividere immagini e informazioni con potenziali acquirenti, limitare le movimentazioni fisiche delle opere, ottimizzare tempi e costi di trasferte e dealing. Permette anche di beneficiare del servizio tailor-made di art management istantaneo, che consente di chiedere preventivi per valutazioni, assicurazioni, trasporti, servizi fotografici, condition report e restauri con un click grazie alla chat Artshell collegata con lo staff di Art Defender» spiega l'ad. E poi The Vault consente di gestire i propri beni in sinergia col deposito doganale di Art Defender, unico spazio privato in Italia in cui è in vigore, senza limiti di tempo, la sospensione dei dazi doganali e dell'Iva sull'importazione. Il caveau 3.0 si rivolge a coloro che desiderano utilizzare anche temporaneamente un ambiente digitale per presentare e condividere le opere o per attivare in remoto tutte quelle operazioni legate al dealing che spesso penalizzano le tempistiche di una trattativa» conclude Guerrini. «The Vault si inserisce in un più ampio percorso d'impiego e valorizzazione del digitale intrapreso da Art Defender con un'innovazione di processo più che di prodotto». L'abbonamento prevede diversi pacchetti dalla versione super basic da 100 euro a quella completa da 1.600 euro più Iva l'anno. La società ha dal 2016 diversificato nel settore assicurativo con Art Defender Insurance, diventando la prima agenzia di Axa XL per portafoglio clienti. - Ma. Pi. © RIPRODUZIONE RISERVATA.



Corriere della Sera Privacy e GDPR

Il commento

Donne (assenti) ai vertici delle istituzioni e delle authority «Italia in ritardo»

CARLOTTA DE LEO

Quella di Marta Cartabia alla Corte costituzionale è una luminosa eccezione. Nelle altre istituzioni dello Stato - quelle in cui almeno una parte dei membri sono stati scelti o eletti dalla politica - il presidente è sempre un uomo e di donne al vertice ce n'è spesso una sola. «La democrazia paritaria è un obiettivo molto lontano» che difficilmente potrà essere raggiunto senza norme vincolanti, trasparenza e volontà politica. È questo che emerge dalla ricerca condotta da lecostituzionaliste - rete composta da un centinaio di giuriste e studiose - che sarà presentata lunedì alle 15,30 in un webinar su Google Meet moderato da Luisa Pronzato del Corriere, a cui prenderà parte Elena Bonetti, ministra per le Pari opportunità. «È un paradosso tutto italiano: il Rosatellum è stato efficace nel portare almeno il 33% di donne in Parlamento, ma quando si parla di nomine si torna al vecchio schema. Come nel 2018: 21 poltrone da assegnare, 21 uomini» dice Marilisa D'Amico dell'Università di Milano, coordinatrice della ricerca insieme con le colleghe Elisabetta Catelani (Università di Pisa), Ginevra Cerrina Feroni (Università di Firenze) e Tania Groppi (Università di Siena). Anche se «nel corso degli ultimi due decenni sono stati compiuti innegabili progressi, permane la sotto-rappresentanza delle donne» in dodici organismi che sono centrali nella vita del Paese (dal Csm alla Banca d'Italia, dall'Istituto nazionale di statistica alle varie authorities). In primo piano, la Corte costituzionale dove la presenza femminile si arresta a un quinto (tre su quindici). Una sola giudice, Silvana Sciarra, è stata eletta dal Parlamento, mentre le altre due (Daria de Pretis e la presidente Cartabia) sono state nominate dal presidente Giorgio Napolitano che ha così integrato competenze e sensibilità carenti al vertice della giustizia. Stesso discorso per le authorities: nella maggior parte dei collegi esaminati siede una sola donna su tre o cinque componenti. In due casi (Garante nelle comunicazioni e Istituto per la vigilanza sulle assicurazioni) di donne non ce ne sono proprio. Al contrario, sono di genere femminile tre su quattro componenti del Garante della **privacy**, ma il presidente è un uomo. C'è solo un'eccezione: la Garante per l'infanzia e l'adolescenza, Filomena Albano. L'assenza di donne ai vertici istituzionali costituisce «un'anomalia italiana, che permane nonostante la modifica nel lontano 2003 dell'articolo 51 della Costituzione. Oggi sono necessarie altre regole più stringenti - spiega ancora D'Amico - per garantire una presenza paritaria». Fondamentale, altresì, rendere pubblico il percorso di selezione. «Servono trasparenza e meritocrazia con candidature pubbliche e curriculum confrontabili online. L'



Corriere della Sera

Privacy e GDPR

opacità attuale non serve solo alle manovre politiche, ma anche a mantenere le donne capaci e preparate lontane dalle istituzioni».

Corriere della Sera

Privacy e GDPR

La ricostruzione

Il dirigente con 38 di febbre al compleanno e al funerale Ai medici: «Non mi ricovero»

Cinque giorni tra la gente dopo i sintomi. È in terapia intensiva

Dicono che scalpitasse per tornare in Serbia. E così, visto che le frontiere erano state riaperte, ha preso il furgone, ha caricato un operaio e si è messo al volante. Partenza da Vicenza il 18 giugno, di prima mattina. Doveva essere una trasferta di lavoro finalizzata a sistemare l'attività «balcanica» della società vicentina che dirige, la Laserjet di Pojana Maggiore. Per ragioni di **privacy** non possiamo fare il nome del soggetto né renderlo identificabile. Diciamo che si tratta di uno storico dirigente di questa azienda da 170 dipendenti che produce lamiere e acciai fra i campi di grano a un passo dai Colli Berici, non molto distante da Vo'. Un viaggio che ha avuto sviluppi drammatici. Secondo la ricostruzione della task force veneta antivirus, in quei due giorni il dirigente sarebbe entrato in contatto con un settantenne serbo sintomatico, oggi in rianimazione nel suo Paese, finendo per infettarsi e per infettare altre persone. Rientrato dalla Serbia il 20 giugno, è ripartito dopo tre giorni con altri due operai, un serbo e un bosniaco che vivono nel Vicentino, alla volta di Medjugorje, Bosnia, tornando il 25 giugno. Risultato: tutti positivi e lui, il dirigente, a lottare per la vita in rianimazione all'ospedale di Vicenza, intubato a pancia in giù. Nel Veneto che sembrava aver superato brillantemente l'emergenza, torna dunque l'incubo del contagio, del quale sarebbe proprio il dirigente la causa prima. I tracciatori della squadra guidata da Francesca Russo, la capa della Regione che monitora costantemente l'evoluzione dell'epidemia, hanno ricostruito tutti gli spostamenti del gruppetto e hanno concluso che la ricaduta è pesante: 89 persone in quarantena, nuovi focolai, tamponi a tappeto a centinaia di persone nel Vicentino, nel Veronese e nel Padovano. Il tutto accompagnato da un comportamento del dirigente che sta facendo infuriare il governatore Luca Zaia. La ragione è presto detta: l'uomo ha iniziato ad accusare i sintomi del Covid dal giorno in cui è tornato, febbre a 38, malessere generale, inappetenza, e nonostante ciò ha incontrato gente, è andato a un funerale e pure a un'affollata festa di compleanno, alla quale ha partecipato anche il giornalista Giuseppe Cruciani «che però se n'è andato prima del suo arrivo», spiega lo speaker radiofonico Alberto Gottardo che era con lui. Al funerale l'hanno visto abbracciare la vedova, al compleanno se n'è rimasto in disparte. «Era silenzioso e non ha assaggiato nemmeno la torta, di solito mangia anche i tavoli», riferisce un amico, presente quella sera. Il giorno successivo ha così pensato di farsi un tampone all'Ospedale di Noventa vicentina: positivo. L'hanno trasferito all'ospedale San Bortolo di Vicenza, dove da un mese non vedono contagiati. «Siamo arrivati anche a 150 ricoveri nel periodo più nero», ricorda Giovanni Pavesi, direttore generale



Corriere della Sera

Privacy e GDPR

della azienda sanitaria berica. Al San Bortolo gli hanno consigliato il ricovero. «Preferisco tornare a casa», si è rifiutato. Dopo tre giorni di insistenze da parte degli operatori e pure del sindaco del suo paese, il ricovero. Dietro di sé ha lasciato una lunga lista di contatti e, dunque, di potenziali infetti. Fra questi, una donna che il 29 giugno si era precipitata all' ospedale padovano di Schiavonia con febbre e uno stato di malessere generale. Si tratta di una ragazza che pare lavori in una profumeria della provincia di Rovigo. «Sì, ho avuto contatti con lui», ha riconosciuto imbarazzata. Sono stati dunque ricostruiti anche i suoi spostamenti: Lozzo Atestino, Agugliaro, Veggiano. Siamo nella zona di Vo' Euganeo, teatro del primo focolaio di coronavirus in Veneto e anche del primo decesso in Italia. Analoghi tracciamenti sono stati fatti naturalmente per gli operai, a Pojana e Orgiano, nel Vicentino, e a Bonavigo, nel Veronese, dove abita l' operaio che primo è andato in trasferta con il dirigente. Anche quest' ultimo ha partecipato a una festa di compleanno dove si sono ritrovate decine di invitati. Scrive in una nota la Regione: «La festa si è svolta all' aperto ma nessuno ha mantenuto le distanze o indossato la mascherina. In totale il paziente è stato a contatto con ventiquattro persone, di cui cinque bambini... Per tutti è stata effettuata l' indagine epidemiologica e predisposto l' isolamento domiciliare fiduciario per quattordici giorni». Lo stesso operaio ha poi avuto naturalmente rapporti con i familiari e altri contatti occasionali. Ne hanno contati 37 anche se il numero è da considerarsi provvisorio. Tutti sottoposti a tampone, il cui esito si conoscerà nei prossimi giorni. «Le indagini sono in progress e i nuovi contatti segnalati verranno sistematicamente posti in isolamento e sottoposti a test». Insomma, il viaggio in Serbia del dirigente della Laserjet e il suo mancato, tempestivo, ricovero, sono costati parecchio a questa terra. Focolai, contagi, quarantene. E anche una certa paura, la stessa che il Veneto sembrava essersi lasciato alle spalle.

Il Sole 24 Ore Privacy e GDPR

IN BREVE

Barilla Giliotti alla guida della comunicazione Francesco Giliotti è il nuovo direttore della comunicazione e delle relazioni esterne del gruppo Barilla. Già vice president legal, corporate affairs e compliance, Giliotti guiderà comunicazione e relazioni esterne di gruppo oltre a mantenere la responsabilità del comitato di crisi, attività sviluppata in stretta collaborazione con il precedente direttore Luca Virginio, prematuramente scomparso nove mesi fa. Di Parma, 42 anni, dopo una prima esperienza come avvocato Giliotti entra in Barilla nel 2007 nell' unità group legal and corporate affairs. Dal 2010 assume via via responsabilità crescenti in ambito legale e societario, includendo nel 2014 anche l' unità compliance. Dal 2016 è anche il coordinatore del comitato di crisi di gruppo, mentre nel 2018 è stato nominato group data **privacy** officer. Omr Miglior fornitore di General Motors Officine Meccaniche Rezzatesi (Omr) ha ricevuto il premio "GM Quality Excellence Award 2019" come migliore fornitore di General Motors. Il riconoscimento, in osservanza delle misure precauzionali legate al Covid-19, è stato ricevuto da Omr per via elettronica. Nella motivazione del premio Richard Demuynck, direttore esecutivo di General Motors, ha sottolineato «L' eccezionale performance realizzata da Omr nel 2019». Confindustria Accesso al credito, accordo Fidimpresa Un ulteriore passo in avanti di Confindustria Chieti Pescara per le imprese del territorio. Il network del credito si allarga infatti al consorzio di garanzia collettiva Fidimpresa Italia, promosso dalla rete di Unindustria Lazio, quale Confidi vigilato da Banca D' Italia. Ieri è stato sottoscritto il protocollo che prevede servizi di garanzia per le imprese associate e una sede all' interno della stessa Confindustria Chieti Pescara, per assicurare la prossimità del servizio.



Italia Oggi

Privacy e GDPR

Il Punto di Mauro Masi*

L'anonimato e il lato oscuro del web

* DELEGATO ITALIANO ALLA PROPRIETÀ INTELLETTUALE

Il traffico in rete durante la pandemia è cresciuto in maniera esponenziale anche se disuguale nel senso che alcuni servizi sono cresciuti più di altri; ad esempio, il servizio di videoconferenza Zoom è cresciuto negli ultimi tre mesi ad un ritmo di circa +535% al mese. Cresce purtroppo, e l'allarme viene, proprio in questi giorni, da varie agenzie governative specializzate, anche il lato «oscuro» del web quello che nasconde il peggio della rete. Secondo il guru e pioniere del web Jaron Lanier, quello che vediamo della rete è solo una frazione ridottissima del traffico online. Infatti l'internet nascosto (deep web) e cioè la porzione che non viene indicizzata dai nostri motori di ricerca (e quindi non troveremo mai con Google), vale ormai addirittura tra il 90 e il 95% del web; e all'interno del deep web cresce il dark web, il lato oscuro e inquietante della rete. Nel 2015 nel libro che ho pubblicato per Class Editori (Internet ci rende più stupidi?) scrivevo: «La nascita e lo sviluppo dirompente dei social network, così come la fenomenologia del big data, hanno reso esplicito quello che fin dagli inizi, era implicito nella tecnologia della rete e cioè che su Internet non esiste nessuna **privacy** (tutte le email sono violabili, tutto è tracciabile, niente è davvero protetto, tutto lascia un segno potenzialmente rinvenibile). Ma la realtà supera di gran lunga non solo la fantasia ma anche la teoria. Cresce un «lato oscuro» della rete fatto di violenza, pedofilia, terrorismo, vendita di droga e altre nefandezze che rischia di divorarsi il «lato luminoso» della rete quello che ha fatto diventare il web il motore del cambiamento e il faro della modernità. E c'è un pre-requisito essenziale di cui si nutre il «lato oscuro»: l'anonimato. Non è tollerabile che i bulli, i violenti, i malati o, più semplicemente, i vigliacchi e i prevaricatori possano fare del male a tanti attraverso la rete senza esporsi né direttamente né indirettamente. I sistemi come TOR (The Onion Router) che permettono il sostanziale anonimato del traffico di rete sono ormai divenuti accessibili a chiunque con troppa facilità e se in realtà problematiche e particolari possono aiutare a proteggere il dissenso politico e la tutela dei diritti umani (come è effettivamente accaduto ad esempio in Cina o nella «primavera araba») nei Paesi dell'occidente industrializzato non si vede che senso abbiano». Il funzionamento di TOR (e similari) si basa su tecniche di triangolazione informatica per cui i dati di qualsiasi comunicazione non transitano come avviene normalmente direttamente dal cliente al server; i server di TOR agiscono da router, costruendo un circuito virtuale crittografato a strati. I siti web creati per TOR hanno un'estensione di dominio specifica chiamata «.onion». Essi sono ospitati sul

Italia Oggi

Privacy e GDPR

computer del loro creatore e raggiungibili solo navigando attraverso la piattaforma TOR. Questi sistemi sono il prerequisito essenziale su cui vive il dark web con tutto il suo carico di crimini commessi ogni giorno in ogni parte del mondo. Ora più che mai, è necessario che tutti gli interessati si impegnino perché siano messi rapidamente al bando. © Riproduzione riservata.

Agenda Digitale

Privacy e GDPR

La guerra su TikTok: come cambia il "social dei ragazzini"

Il sabotaggio del comizio di Trump accende un riflettore sulla tenuta della piattaforma di proprietà della cinese ByteDance. Dalle accuse sull' utilizzo dei dati degli utenti a quelle sui contenuti di pedopornografia, le tappe di un percorso che rischia di trasformarsi in parabola

Dopo il boom fra gli adolescenti, spinto ulteriormente dal lockdown da Covid-19, il social network cinese TikTok affronta nuove responsabilità, in linea con le dinamiche già sperimentate da altre piattaforme nella storia della cultura digitale . La stretta su accuse inerenti a **privacy** e contenuti illegali possono diventare potenti armi nelle mani dei competitor. Ecco perché giovani - che ne sono la fetta di utenza più consistente - potrebbero essere la forza della piattaforma, ma anche la "causa" della sua possibile caduta. #AltTikTok, una rete legata ad espressioni estetiche alternative vicina a movimenti culturali LGBT e queer, e i fan del pop coreano hanno reso virale il video di "nonna TikTok" tanto che avrebbe causato il flop dell' incontro in favore di Trump . A posteriori il successo di questa operazione e l' insuccesso del Presidente USA sono stati celebrati con un balletto di adolescenti sulle note di Macarena in un video virale nell' app. Con il crescere del successo di un' innovazione, emergono però anche coalizioni di suoi oppositori , che cercano di diffondere il dissenso alla sua adozione. Anche a questo destino non si è sottratto TikTok : dopo le avvisaglie, tra la fine del 2019 e l' inizio del 2020, da parte del Governo Usa sull' utilizzo dei dati degli utenti, le istanze dei servizi segreti italiani ed un blocco indiano per possibili rischi di pedopornografia , pare ora il rigetto esploda in Francia con le proteste contro presunte molestie sessuali su TikTok verso minorenni da parte di noti influencer, messe in luce dalla campagna #BalanceTikTokuer . Il nome deriva da una precedente campagna, #BalanceTonPorc (tradotto #Pesaituomaiale), contro predatori sessuali in un' app di dating. Il movimento ha trovato anche il sostegno della Segretaria di Stato, Marlène Schiappa. Attualmente, TikTok ha superato il miliardo e mezzo di iscritti ed un fatturato globale nel 2019 di 17 miliardi di dollari , tanto da superare colossi come Youtube (15 miliardi). In Italia sono 7 milioni a marzo 2020, il triplo rispetto a tre mesi prima. Tutte le stime rilevano una quota di teenager e under-30 superiore rispetto a quanto avviene su altri social. L' età minima è 13 anni su TikTok ma, in assenza di controlli, abbondano anche i pre adolescenti. Secondo dati di Sensor Tower, TikTok e la sua versione cinese Douyin (entrambe di ByteDance) nel mese di aprile 2020 hanno aumentato di dieci volte il fatturato , raggiungendo i 78 milioni di dollari di incassi (di cui 86,6 % dalla Cina e 8,2 dagli Stati Uniti). Lo scaricamento e l' utilizzo di TikTok sono aumentati in maniera esponenziale durante il lockdown , raggiungendo l' App nel primo trimestre 315 milioni di download. Il valore della società ByteDance è salito a 140 miliardi di dollari, con un balzo del 33 % in un biennio. Vi sono delle ricorrenze nella diffusione di un' innovazione ,



Agenda Digitale

Privacy e GDPR

riscontrate in diversi contesti del pianeta in maniera così ripetuta da essere generalizzabili sia le modalità di contagio che per la distribuzione di coloro che la adottano nel tempo, suddivisi, su una curva gaussiana, in Innovatori, Primi utilizzatori, Tarda maggioranza e Ritardatari (Everett Rogers, 1962). Ad essere ricorrenti non sembrano solamente queste astrazioni (che derivano da studi di casi concreti nell' ambito della sociologia e della comunicazione) ma anche alcuni percorsi dei nuovi media : Umberto Eco (1964) distingueva ad esempio tra i sostenitori di un nuovo mezzo (gli integrati) e i detrattori (gli apocalittici); oppure, secondo Bolter e Grusin (1999), i nuovi media non soppiantano i precedenti, ma li integrano in maniera evolutiva (rimediazione). Analizzando la storia di TikTok, questi aspetti emergono in maniera scolastica : nasce dall' aggregazione di più tecnologie e formati ed integra diverse modalità di fruizione, creazione, condivisione, intrattenimento e marketing. La sua diffusione, almeno tra i più giovani, è risultata tale ormai da avere un forte impatto economico ed anche politico. Anche questo elemento ha dei precedenti: MySpace , sorta nel 2003 in risposta al tracollo di Friendster , fece un rapido salto in avanti e nel 2005 venne acquistata da Murdoch per 580 milioni di dollari. La notizia passò attraverso i mezzi di comunicazione di massa tradizionali e ovviamente questo amplificò il suo successo, come anche però il panico degli apocalittici a fronte di rumor su rischi di adescamento da parte di pedofili (Strizzolo, Pocecco, Melchior, 2000). Le accuse legate a crimini sessuali, reali o presunti, hanno determinato un danno alla reputazione di molte organizzazioni e persone . TikTok effettivamente è cresciuto molto, è diventato un grande competitor di molti altri social agguerriti, tale da attirare attenzioni, paure e tutti i rischi che comporta l' avere nemici con molte risorse. Eventuali casi di molestie e le conseguenti proteste potrebbero venire utilizzate dalla concorrenza . Ovviamente dipenderà da come ByteDance saprà gestire queste e altre crisi che si presenteranno. Bolter J.D., Grusin R. (2002), Remediation. Competizione e integrazione tra media vecchi e nuovi, Guerini e Associati, Milano.

Maxi illecito sui servizi tlc non richiesti: vittime migliaia di utenti

L'inchiesta della Guardia di Finanza: presi di mira abbonati di WindTre, Vodafone e Tim. Perquisizioni nelle sedi degli operatori. Il raggio non si sarebbe interrotto nemmeno durante l'emergenza Coronavirus

Importi non dovuti addebitati sulle utenze di migliaia di utenti Tim, Vodafone e WindTre, a causa dell'attivazione indebita dei cosiddetti Vas, servizi a valora aggiunto, sulle utenze telefoniche mobili. Ad accertare l'illecito è stato il Nucleo speciale tutela **privacy** e frodi tecnologiche della Guardia di Finanza insieme alla squadra Reati informatici della Procura di Milano, che hanno eseguito perquisizioni nelle sedi degli operatori e ispezioni informatiche. Sull'accaduto i pubblici ministeri hanno anche inviato un' informativa all'Autorità garante per le comunicazioni, l'Agcom. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, il fenomeno illecito non si sarebbe fermato nemmeno durante i mesi dell'emergenza Coronavirus. Gli investigatori indagano in questo caso sulle ipotesi di reato di frode informatica ai danni dei consumatori, intrusione abusiva a sistema telematico e tentata estorsione contrattuale. Secondo quanto risulta a CorCom tra gli indagati ci sono due ex dirigenti di WindTre e un ex dipendente dell'operatore, tutti non più in azienda dallo scorso anno, che avrebbero agito in concorso con aggregatori e hub tecnologici e content service provider (Csp). Le persone indagate risultano essere complessivamente 11, mentre gli inquirenti hanno sottoposto a sequestro preventivo una somma vicina ai 12 milioni di euro. Non è escluso che gli operatori possano, una volta chiarita la situazione, trovarsi nella situazione di parte lesa rispetto all'accaduto. A coordinare l'indagine il procuratore della Repubblica Francesco Greco, insieme all'aggiunto Eugenio Fusco e al pm Francesco Cajani, che hanno ricostruito come bastasse visitare una pagina web, spesso pubblicizzata da banner fraudolenti, per ritrovarsi senza nemmeno un click (proprio "zero click" è il nome di queste pratiche) a essere abbonati a servizi che prevedevano il pagamento periodico (settimanale o mensile) di una somma di denaro sul conto telefonico in cambio dell'accesso a contenuti non richiesti come notizie, oroscopi, suonerie, meteo, gossip, video o altro.



Agenda Digitale

Privacy e GDPR

Processi tributari e coronavirus tra rinvii e digitale: ecco le decisioni delle Commissioni regionali

Due sono state le strade della giustizia tributaria nell'emergenza sanitaria: rinviare i processi o ricorrere a sistemi digitali per celebrarli da remoto. Sul tema si sono espresse diverse Commissioni tributarie regionali: vediamo in che modo

Le misure di contenimento dell'emergenza sanitaria se da un lato hanno previsto il rinvio d'ufficio di tutte le udienze dei procedimenti tributari pendenti a data successiva al 15 aprile 2020 (differito successivamente all'11 maggio 2020), dall'altro hanno favorito l'adozione di misure organizzative ad hoc per lo svolgimento dell'attività giudiziaria. Su questa doppia possibilità si sono espresse diverse Commissioni tributarie. Ecco la situazione. Ai sensi dell'articolo 83, comma 6, D.L. 18/2020 "per il periodo compreso tra il 16 aprile e il 30 giugno 2020 i capi degli uffici giudiziari, sentiti l'autorità sanitaria regionale, per il tramite del Presidente della Giunta della Regione, e il Consiglio dell'ordine degli avvocati, adottano le misure organizzative, anche relative alla trattazione degli affari giudiziari, necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico-sanitarie fornite dal Ministero della salute ()". Nonostante la pubblicazione della Legge di conversione del 24 aprile 2020, n. 27, in vigore dal 30.4.2020 del D.L. 17 marzo 2020, n. 18, con il D.L. 30 aprile 2020, n. 28, in vigore dal 1.5.2020, il termine, entro il quale i capi degli uffici giudiziari possono emettere provvedimenti organizzativi, aventi l'obiettivo di evitare assembramenti e contatti tra persone all'interno degli stessi uffici è stato prorogato al 31 luglio 2020. articolo 83, comma 7, lett. h), secondo cui "per lo svolgimento delle udienze civili che non richiedono la presenza di soggetti diversi dai difensori delle parti mediante lo scambio e il deposito in telematico di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni e la successiva adozione fuori udienza del provvedimento del giudice; Con il provvedimento, n. 0002997 del 24.04.2020, la Commissione Tributaria Regionale del Lazio ha organizzato la propria attività nel seguente ordine "nel periodo dal 12 maggio al 30 giugno potranno essere celebrati i procedimenti di urgenza e tutti i procedimenti ordinari per i quali non sia stata avanzata istanza di trattazione in pubblica udienza nonché i procedimenti in cui la parte abbia rinunciato alla pubblica udienza (rinuncia che andrebbe effettuata entro il termine di 5 giorni dalla comunicazione ricevuta) e con la facoltà delle parti di scambiare e depositare note scritte in via telematica. In caso di mancata rinuncia, il rinvio della trattazione è previsto a data successiva al 30 giugno 2020". In estrema sintesi la CTR del Lazio tratterà i procedimenti urgenti e quelli in camera di consiglio. Per i procedimenti, nei quali è stata presentata l'istanza di pubblica udienza, la trattazione è stata subordinata alla rinuncia dell'istanza stessa con applicazione dell'articolo 83, comma 7, lett. h). In caso di mancata rinuncia la questione verrà rinviata a nuovo ruolo. Con il provvedimento, n. 000496 del 27.04.2020,



Agenda Digitale

Privacy e GDPR

la Commissione Tributaria Regionale dell' Umbria ha organizzato la propria attività nel seguente ordine "nel periodo dal 12 maggio al 30 giugno le udienze pubbliche e le camere di consiglio si svolgeranno mediante lo scambio di note scritte con l' obbligo di deposito in via telematica Soltanto nel caso di esplicita richiesta di pubblica udienza, in presenza o da remoto la causa verrà rinviata a nuovo ruolo". In estrema sintesi la CTR dell' Umbria tratterà i procedimenti urgenti e quelli in camera di consiglio. Per i procedimenti, nei quali è stata presentata l' istanza di pubblica udienza, la trattazione è stata subordinata alla rinuncia dell' istanza stessa con applicazione dell' articolo 83, comma 7, lett. h) . In caso di mancata rinuncia la questione verrà rinviata a nuovo ruolo. Con provvedimento del 7.05.2020 , la Commissione Tributaria regionale della Lombardia Sede distaccata di Brescia ha disposto: i) che fossero differite al 29 giugno tutte le cause per le quali non è stata proposta istanza di discussione pubblica, ovvero quelle per le quali entrambe le parti dichiarino di rinunciare alla già richiesta discussione pubblica, nonché quelle per le quali si faccia istanza di c.d. discussione cartolare; ii) che fossero ulteriormente differite alla medesima udienza del 29 giugno le cause in relazione alle quali, su istanza di parte, venga comunque ritenuta la necessità della trattazione urgente; iii) il rinvio a nuovo ruolo - e comunque a data successiva al 31 luglio 2020 - tutte le altre cause. Con due provvedimenti n. 003220 del 06.04.2020 e n. 0004167 del 30.04.2020 la Commissione Tributaria Provinciale di Roma si è organizzata come segue: con provvedimento n. 003220 del 06.04.2020 "ha ritenuto la necessità di rinviare a nuovo ruolo tutte le udienze fissate dal 16 aprile al 6 maggio, salve quelle dichiarate urgenti , che saranno trattate secondo le modalità previste dal decreto di del Presidente, mediante lo scambio e il deposito di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni e la successiva adozione fuori udienza della decisione "; n. 0004167 del 30.04.2020 per le udienze "dal 03 giugno 2020 al 30 giugno 2020, trattazione mediante lo scambio e il deposito di note scritte contenenti le sole istanze e conclusioni viene inoltre data la precedenza alla fissazione, dei ricorsi per i quali non vi sia stata richiesta di discussione pubblica". Anche in tal caso la misura organizzativa individuata è l' applicazione dell' articolo 83, comma 7, lett. h). Con il provvedimento, n. 000609 del 26.05.2020, la Commissione Tributaria Provinciale di Perugia ha organizzato la propria attività nel seguente ordine "nel periodo dal 1 giugno al 30 giugno le udienze pubbliche e le camere di consiglio si svolgeranno mediante lo scambio di note scritte con l' obbligo di deposito in via telematica Soltanto nel caso di esplicita richiesta di pubblica udienza, in presenza o da remoto la causa verrà rinviata a nuovo ruolo". In estrema sintesi la CTP di Perugia, tratterà i procedimenti urgenti e quelli in camera di consiglio. Per i procedimenti, nei quali è stata presentata l' istanza di pubblica udienza, la trattazione è stata subordinata alla rinuncia dell' istanza stessa con applicazione dell' articolo 83, comma 7, lett. h). In caso di mancata rinuncia la questione verrà rinviata a nuovo ruolo. Nondimeno occorre considerare quanto disposto con la comunicazione n. 0000641 del 22.04.2020 dal il Dirigente della Commissione Tributaria Regionale Lombardia, redatta d' intesa con i Presidenti delle sezioni cautelare così testualmente. "In conformità con la vigente normativa,

Agenda Digitale

Privacy e GDPR

visto l' art. 83 del D.L. 18/2020 nonché gli art. 29 e 36 del D.L. 23/2020, nelle more dell' implementazione delle strumentazioni informatiche per la celebrazione da remoto , ha previsto , la possibilità nelle giornate indicate e nelle modalità previste per il distanziamento sociale di accedere alla Commissione stessa per lo svolgimento delle udienza ai magistrati ai difensori e al segretario e tutto il personale di d' ufficio. per le modalità si rimanda al contenuto della comunicazione stessa". Alla luce del D.L. n. 27/2020 di conversione del D.L. n. 18/2020 e del contestuale D.L. n. 28/2020 in attesa di conversione Occorre infine evidenziare la totale trascuratezza nei confronti di ogni aspetto tecnico-giuridico relativo alla protezione dei dati personali, alla loro riservatezza e segretezza (non avendo il Ministero della Giustizia possibilità di utilizzare proprie piattaforme digitali o fornitori interni e dovendo ricorrere ad applicativi di proprietà della Microsoft Corporation individuati dal DGSIA - provvedimento del 20 marzo 2020), tale da rendere la riforma così come prospettata non valutabile sotto questo profilo. Più nello specifico, sarebbe stato opportuno illustrare ogni previsione immaginata a tutela dei dati personali trattati, cd "dati giudiziari" con particolare riguardo a quelle categorie particolari di dati personali, individuabili all' art. 9 del Reg. (UE) n. 679/16 nonché all' art. 7 del D.Lgs n. 51/2018, notoriamente e necessariamente presenti nel processo , in modo se non altro da rendere valutabile quanto ipotizzato. Atteso che i principi su cui si poggia la legalità del processo sono il presupposto da cui partire per ogni ragionamento in ordine a detta "digitalizzazione" e relative deleghe da applicare, in via esclusiva (?!), per la sola fase emergenziale, appare piuttosto incomprensibile non aver da subito avviato una tempestiva interlocuzione con l' Autorità Garante della **Privacy** , la quale, con lettera del 16 aprile inviata al Ministro della Giustizia, On. Alfonso Bonafede, ha sottolineato tali carenze "[] Questa Autorità non è stata investita di alcuna richiesta di parere sulle norme emanate in merito, con decretazione d' urgenza, né sulle determinazioni della DGSIA in ordine alla scelta della piattaforma e dell' applicativo da indicare, ai fini della celebrazione da remoto del processo penale. I tempi contratti nei quali tali opzioni sono maturate hanno, verosimilmente, indotto ad omettere un passaggio - ritengo di evidenziare - tutt' altro che formale e che ha, invece, consentito sinora di realizzare un confronto sempre utile al fine di massimizzare la tutela dei vari beni giuridici in gioco, tra i quali appunto anche il diritto alla protezione dei dati personali. []". Pertanto, per concludere, viste le tempistiche e le modalità immaginate, pur non essendo a priori contrari all' introduzione delle più avanzate tecnologie al servizio della Giustizia, risulta difficile apprezzare una proposta legislativa che sembra non solo aver ignorato "il fine di coniugare esigenze di giustizia, tutela della salute e protezione dati", citando ancora la sopra richiamata missiva del Garante, ma di aver del tutto ignorato tematiche da considerarsi di rilevanza primaria. In assenza di misure volte a ripristinare una situazione operativa "normalità", si avrà un riflesso negativo sull' attività difensiva volta non più alla difesa del contribuente in senso stretto ma anche alla scelta strategica sul percorso che ogni procedimento incardinato debba seguire. Alla luce di tali disposizioni appare evidente che, il difensore, in attesa della possibilità di valutare

Agenda Digitale

Privacy e GDPR

l' utilizzo degli strumenti di videoconferenza , sia posto nella condizione di dover valutare la possibilità di trattare la causa con le modalità previste dall' articolo 83, comma 7, lett. h) rinunciando alla pubblica udienza oppure non rinunciare alla pubblica udienza ed attendere che la causa venga rimessa a nuovo ruolo con le conseguenze che ne derivano. Questa problematica, assai delicata, è divenuta l' oggetto di numero convegni a distanza sulla piattaforma Skype/ Zoom della Commissione Tributaria del Coa cui gli scriventi si onorano di far parte, i cui componenti sono docenti universitari di primo piano ed ex magistrati ora, in anzianità transitati nell' albo degli avvocati. Si richiama un intervento dell' ex Presidente della Suprema Corte di Cassazione, sezione Tributaria, dott. Mario Cicala, oggi collega, che dall' alto della sua esperienza peraltro maturata "dall' atro lato della barricata" ha evidenziato l' importanza della pubblica udienza individuando in essa la piena realizzazione del contraddittorio tra le parti in gioco. Ha anche attribuito ad essa la capacità di evidenziare e sottolineare le problematiche giuridiche analizzate negli atti difensivi delle parti e riconosciuto il suo importante ruolo nella formazione del convincimento dell' intero collegio giudicante. Ha altresì rimarcato la sua funzione formativa per i giovani magistrati appena inseriti nel collegio nonché il maggiore impegno del relatore della causa trattata. Non si vuole qui, riportare gli studi scientifici del Professor Vincenzo Mastronardi, docente oltre che in Italia anche presso la prestigiosa Università di Palo Alto in California che dopo un decennio di studi approfonditi ha concluso che la pubblica udienza, stante la possibilità di evidenziare il carisma, la capacità oratoria rafforzata dal c.d. "linguaggio del corpo" conferisce un valore aggiunto alla causa con un risultato addirittura prossimo la 50%, è indubbio che il suo mancato utilizzo costituisca una vera e propria menomazione della difesa. Tutto ciò premesso e considerato bisogna oggi scegliere, purtroppo, quale soluzione costituisca il minor danno per l' esito della causa ed indirettamente per il difensore che spesso dipende economicamente dalle fasi e dall' esito della causa. Sorge spontaneo il dubbio se il minor male possa essere costituito da un ulteriore scambio di scritti difensivi si cui si dubita l' attenta lettura da parte del collegio o se la video conferenza possa quantomeno solleticare l' interesse e l' attenzione del collegio giudicante. Questi autori propendono per la seconda soluzione, ma sempre considerata quale male minore, e con il grave dubbio che possa divenire la soluzione definitiva anche in periodi non emergenziali . Se ciò fosse si assisterebbe ad una vera e propria mortificazione delle potenzialità di difesa. Sarebbe possibile anche valutare una soluzione "intermedia" differenziando i casi in cui si è chiesta ovvero già ottenuta la sospensiva e quelli in cui la stessa non è stata ancora fissata. Infatti se l' esecutività dell' atto impugnato è stata sospesa sembra decisamente preferibile attendere la fissazione dell' udienza da svolgere con le modalità ordinarie; in caso contrario si potrebbe sollecitare quantomeno la sospensiva, essendo la relativa udienza spesso molto veloce, nella quale i giudici si focalizzano fundamentalmente sugli importi e la documentazione prodotta dal contribuente che ne attesta l' impossibilità del pagamento: pertanto potrebbe essere "accettabile" anche una modalità di svolgimento di udienza "alternativo". Sembra opportuno attendere la possibilità dell' udienza pubblica,

Agenda Digitale

Privacy e GDPR

ove richiesta, anche per quei giudizi in cui si è già pagata la somma dovuta in pendenza di giudizio ovvero in quelli in cui l' esecuzione non è possibile, come ad esempio sulle domande di rimborso: in entrambi i casi, infatti, il passare del tempo non comporterà il rischio di pignoramenti o altri atti esecutivi da parte dell' Amministrazione Finanziaria.

La Nazione

Privacy e GDPR

Servizi telefonici mai chiesti, truffa milionaria

Ai clienti abbonamenti a pagamento per i cellulari a loro insaputa: 11 indagati, coinvolti tre ex dipendenti Wind. Il pm: anche io raggirato

di Anna Giorgi MILANO Bastava visitare sul cellulare una pagina web. No, a dire il vero nemmeno visitare, bastava scorrerla anche solo per passare oltre e scattava un abbonamento a pagamento. Prelievi di piccole somme, tre, cinque euro per ogni utente caduto involontariamente nella rete. Piccole cifre su grandi numeri che hanno portato in pochi mesi le principali compagnie telefoniche ad incassare 12 milioni di euro non dovuti per l'attivazione fraudolenta dei cosiddetti «Servizi a valore aggiunto» (Vas). Chi non ha mai visto comparire sullo schermo del cellulare le news, oppure l'oroscopo o ancora il meteo e il gossip con foto di veline avvenenti? A molti capitava di scorrere solo la pagine, zero click, invece del doppio click richiesto dalla legge con messaggio di conferma successiva, tanto bastava e il credito, ad ogni passaggio di news, veniva lentamente svuotato. Il boom di guadagni, ha verificato il consulente della procura, si è verificato durante il periodo del lockdown, quando migliaia di utenti usavano il telefonino con più frequenza. In

particolare un picco di truffe si è registrato, sempre durante il periodo Covid, nel primo pomeriggio sulle pagine web dei cartoni animati, quando evidentemente i ragazzini usavano il telefono per navigare in rete. A svelare la truffa milionaria è stata la procura di Milano che ha messo sotto indagine 11 persone, accusate a vario titolo di frode informatica ai danni dei consumatori, intrusione abusiva a sistema telematico e tentata estorsione contrattuale. Tra i truffati il procuratore capo di Milano Francesco Greco che, accortosi di quei prelievi di circa dieci euro al mese, non giustificati da alcun consenso, ha fatto partire l'inchiesta. Perquisizioni e sequestri nella sede legale di Wind-Tre dal Nucleo speciale tutela **privacy** e frodi tecnologiche della Guardia di finanza. I magistrati hanno poi inviato una lettera all'Agcom, l'Autorità garante per le comunicazioni, anche in relazione alla posizione delle altre due grandi compagnie telefoniche, la Vodafone e la Tim. Greco ha chiesto «una maggior responsabilizzazione delle piattaforme digitali usate dalle società multiutility, per evitare che i cittadini diventino in questo modo oggetto delle peggiori scorrerie». E ancora: «Il cybercrime e la frode informatica sono un problema enorme - ha detto - soprattutto in previsione di un sistema di lavoro in smart working». Tra gli 11 indagati c'è Luigi Saccà, il figlio dell'ex direttore generale della Rai Agostino Saccà. Come si legge negli atti Saccà è finito sotto indagine in qualità di responsabile, all'epoca dei fatti, del «team servizi Vas», i Servizi a valore aggiunto, per Wind, poi Windtre. Il pm Francesco Cajani,



La Nazione

Privacy e GDPR

che ha condotto l'inchiesta insieme all'aggiunto Eugenio Fusco ha parlato poi di «truffa delle etichette» perché una stessa società giocava su più tavoli: da un lato svolgeva il ruolo di «hub tecnologico, con funzioni di controllo della correttezza dei contenuti dei servizi venduti», e per altre compagnie svolgeva invece il ruolo di «Content Service Provider» (Cps). Indagati, oltre ai tre ex dipendenti di Windtre, tre dipendenti e un consulente di Pure Bros spa, un socio di un'agenzia pubblicitaria e tre tecnici informatici di una società registrata a Dubai. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Telefonia, frode sui servizi a pagamento: truffati migliaia di clienti Wind 3, Vodafone e Tim

Bastava visitare una pagina web, talvolta con l'inganno di fraudolenti banner pubblicitari e, senza far nulla ("zero click"), ci si ritrovava istantaneamente ad essere abbonati ad un servizio che prevede il pagamento di una somma di denaro sul conto telefonico ogni settimana o mese in cambio dell'accesso a contenuti come notizie, oroscopi, suonerie, meteo, gossip, video o altro. Il procuratore Greco: "I cittadini oggetto delle peggiori scorriere"

Sono 11 gli indagati nell'inchiesta della procura di Milano sulle truffe nei confronti di migliaia di utenti delle compagnie telefoniche che si sono visti addebitare dei servizi a pagamento senza aver mai dato il consenso. Bastava visitare una pagina web, talvolta con l'inganno di fraudolenti banner pubblicitari e, senza far nulla ("zero click"), ci si ritrovava istantaneamente ad essere abbonati ad un servizio che prevede il pagamento di una somma di denaro sul conto telefonico ogni settimana o mese in cambio dell'accesso a contenuti come notizie, oroscopi, suonerie, meteo, gossip, video o altro. Un business illecito da milioni di euro con opportunità di guadagno anche mediante le attivazioni dei servizi VAS sulle connessioni mobili usate tra macchine per lo scambio di dati (le cosiddette machine to machine, M2M) senza alcun consenso da parte di utenti. La Guardia di Finanza ha perquisito e sequestrato materiale nella sede legale di Windtre, a Rho, nel milanese. Dodici i milioni di euro già sottoposti a sequestro preventivo. Inviata dalla procura di Milano, una lettera all'Autorità garante per le comunicazioni in relazione alla posizione di Vodafone, Tim e un'altra società. L'indagine, coordinata dalla Procura di Milano, nella persona del procuratore Francesco Greco, dell'aggiunto Eugenio Fusco e del sostituto Francesco Cajani, riguarda l'ipotesi di frode informatica ai danni dei consumatori, l'intrusione abusiva a sistema telematico e la tentata estorsione contrattuale commessa da 3 persone - alcuni con ruolo dirigenziale - di Wind Tre nonché di aggregatori/hub tecnologici, content service provider (CSP) in concorso tra loro. Fenomeno illecito che, come dai riscontri acquisiti dal consulente informatico della Procura di Milano, non si è interrotto neppure durante la recente emergenza sanitaria nazionale. Numerose perquisizioni ed ispezioni informatiche sono state eseguite in questi giorni dai militari della Guardia di Finanza del Nucleo Speciale Tutela Privacy e Frodi Tecnologiche e della Squadra reati informatici della Procura: migliaia i clienti delle tre più importanti compagnie telefoniche italiane (Wind Tre, Vodafone e Tim) a cui sono stati accreditati importi non dovuti per attivazioni indebite dei cosiddetti Servizi a valore aggiunto (VAS) sul proprio dispositivo mobile.



Il Sole 24 Ore Privacy e GDPR

TLC

Telefonia, truffa nei servizi pay: undici indagati

Indagine Procura di Milano Perquisizioni in Wind Tre e feroce su Tim e Vodafone

Andrea Biondi Sara Monaci

«L' unica consolazione è che sono truffe democratiche: può capitare al Procuratore della Repubblica di Milano come al vecchietto». È il commento di Francesco Greco, procuratore della Repubblica di Milano mentre spiega l' indagine sull' addebito di importi per abbonamenti "inconsapevoli" sui cellulari. «Mi sono accorto che pagavo 20 euro a bimestre per l' acquisto di giochi, con addebito a una società off shore». Sono migliaia i clienti delle tre più importanti compagnie telefoniche italiane (Wind Tre, Vodafone e Tim) vittime del prelievo di importi non dovuti per attivazione indebite dei cosiddetti «servizi a valore aggiunto» (Vas) sul proprio dispositivo mobile. Ma non solo. C' era anche chi pagava per l' attivazione di questi servizi su sim "Machine to machine" (M2m), utilizzate per far dialogare fra di loro le macchine e alla base dei sistemi di domotica. A squarciare il velo su una vicenda per cui tantissimi sono i consumatori danneggiati è l' inchiesta coordinata dal pm Francesco Cajani e dall' aggiunto Eugenio Fusco e condotta dal Nucleo tutela **privacy** e frodi tecnologiche. Gli indagati sono complessivamente 11, tra dipendenti e manager, tra cui due ex dirigenti di Wind Tre (fra questo Luigi Saccà, figlio dell' ex direttore generale della Rai Agostino) e un ex quadro dell' operatore, tutti non più in azienda dallo scorso anno, che avrebbero agito in concorso con aggregatori e hub tecnologici e content service provider (Csp). Gli inquirenti hanno sottoposto a sequestro preventivo una somma di circa 12 milioni. Perquisizioni e sequestri sono stati effettuati nella sede legale di Wind Tre e contestualmente la Procura ha inviato una lettera all' Agcom per approfondimenti su Vodafone, Tim e Vetrya. Come spiega questa stessa lettera, tutto ha inizio con una denuncia del 20 luglio 2018 da parte di DigitalApp, una società attiva nel mercato dei servizi premium, che contestava un accesso abusivo ai sistemi informatici di DigitalApp e una serie di pressioni finalizzate all' utilizzo da parte della società DigitalApp di determinate agenzie di pubblicità, che potessero «portare maggiori guadagni per Wind e Pure Bros (società alla quale Wind aveva delegato, oltre alle attività tecniche di diffusione di tali servizi, i controlli sulle attivazioni illecite, ndr). Nel settembre 2019 la Pure Bros ha depositato una nota difensiva che confermava sostanzialmente le indagini: venivano cioè documentate le attivazioni di Brightmobi e Yoom, schede Machine to Machine che davano il via a abbonamenti in modo automatico, senza un consenso consapevole dell' utente. Per questo è stato disposto il sequestro di una somma pari a 3,6 milioni, pari alla somma che Pure Bros deve ancora pagare a Brightmobi per questi servizi indebiti, erogati a favore dei clienti di Wind



Il Sole 24 Ore

Privacy e GDPR

fino a novembre 2018; e a questo si aggiunge la somma di 614mila euro, pari a quanto Pure Bros deve ancora a Yoom per gli stessi servizi. Nel corso delle indagini le accuse hanno trovato conferma anche in quanto dichiarato dagli stessi indagati Matteo Zago e Gabriele Andreozzi nel novembre del 2019: era stato messo in piedi un «articolato modus operandi che prevedeva anche l' attivazione di liste di numerazioni fornite da Wind e relative a Sim cosiddette M2M (machine to machine)». Le attivazioni venivano fatte allo stesso modo anche in relazioni a utenze Vodafone e Tim, «nella piena consapevolezza dei rispettivi operatori telefonici», sottolinea la Procura. Un secondo provvedimento di sequestro preventivo è stato dunque disposto dal Gip lo scorso dicembre, per una somma di 4,1 milioni, pari a quanto dovuto da Pure Content Mobile a Brightmobi per i servizi erogati a favore dell' operatore Vodafone; e per una somma di 3,9 milioni pari a quanto dovuto da Pure Bros a Brightmobi per le attivazioni nei confronti di clienti Wind e Tim. © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Il Sole 24 Ore (Plus) Sanità Digitale

IL GESTORE DELLA SETTIMANA

stefan blum (bellevue a.m.)

Portfolio manager

Stefan Blum è arrivato in Bellevue Asset Management nel 2008 dove attualmente ricopre il ruolo di portfolio manager dei fondi BB Adamant Medtech & Services e BB Adamant **Digital Health**. In precedenza, è stato a capo delle Investor relations presso Sonova, il maggior produttore mondiale di apparecchi acustici. Nella sua esperienza di analista finanziario presso Bank Sarasin dal 1996 al 2000 si è occupato del settore tecnologico e delle applicazioni tech della Medicina e dopo questa esperienza è stato scelto come Cfo di Obtree Technologies Inc. mantenendo una consulenza sulle società svizzere quotate sui temi della relazione con gli investitori.

